ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 601.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 28 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie N. 2326

Il discorso di Mussolini secondo il "Temps,,
ha per l'Europa il valore di un avvertimento

"Fra il 1935 e il 1940,,
le inquietudini dell'ufficioso francese

PARIGI, 27

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo al discorso dell'on. Mussolini e scrive:

«Il grande discorso che il signor Mussolini ha pronunciato ieri alla Camera italiana durante la discussione del bilancio dell'Interno, richiede alcune considerazioni di ordine generale. Il Duce ha tracciato un largo quadro d'insieme della situazione di fatto creata dal Regime fascista. Questo Regime, come è noto, è dovuto ad una formula politica assolutamente nuova, che ha potuto imporsi all'Italia nelle circostanze molto particolari del dopoguerra, ma che si potrebbe difficilmente adattare ad ogni altro paese.

Il Fascismo: un potere costruttivo

«Il Fascismo — prosegue il *Temps* — tale quale esiste dall'altro lato delle Alpi, è una esperienza essenzialmente italiana e sarebbe azzardoso e pericoloso volerla tentare altrove. Il Fascismo sta all'ordine sociale nazionale, come il soviettismo sta all'ordine rivoluzionario. L'uno e l'altro procedono dallo spirito di costrizione, l'uno e l'altro ripudiano tutti i principii di libertà su cui si fondono le democrazie moderne; ma mentre il soviettismo è un potere distruttivo, il Fascismo è un potere costruttivo. Che l'Italia sia stata salvata dal pericolo irrimediabile del bolscevismo e dell'anarchia è certo; che sia necessario di attenersi ai suoi metodi per impedire un nuovo spirito rivoluzionario, e che esso possa stabilire un ordine durevole e che sia altra cosa che una forma della dittatura, ciò può discutersi.

Ciò che è certo è che il signor Mussolini non può più che persistere nella via in cui si è impegnato. L'ora in cui sarebbe stato possibile con un prudente adattamento delle formule fasciste tornare ad una politica di normalizzazione, è definitivamente passata. Il Fascismo ha compiuto una rivoluzione che forma un tutto e che il Duce intende difendere nel suo insieme. E' un fatto col quale bisogna ormai contare e che per forza di cose deve avere delle ripercussioni profonde sulla politica estera come sulla politica interna dell'Italia. E' perciò che il signor Mussolini ha giudicato utile di accennare, di sfuggita, ad alcune questioni estere».

I mezzi e la data

L'articolo del *Temps* così continua:

«Il passo certamente più caratteristico del discorso di Mussolini, e che non può mancare di essere vivamente discusso, è quello in cui il Duce se la prende con lo spirito di Locarno. Egli ha voluto rilevare che l'Inghilterra e l'Italia sono i due gendarmi che vegliano affinchè l'impegno formalmente preso a Locarno dalla Francia e dalla Germania, di non attaccarsi reciprocamente, non sia violato. Ma sembra bene che il «gendarme» italiano sia animato da uno spirito che alcuni non mancheranno di ritenere abbastanza inquietante. Si può considerare che, se il sig. Mussolini si compiace di constatare (ciò che non risponde alla realtà delle cose) che due anni dopo Locarno le potenze locarniste armano su mare e su terra, è soprattutto perchè egli ha voluto giustificare, forse pure con l'apparenza di un pretesto, ciò che ha detto sull'ora dell'Italia fascista: di preparare cioè tutte le forze armate in terra, in mare ed in cielo. Il Duce non ha velato il suo pensiero, che egli ha precisato con una franchezza che non lascia posto ad alcuna sorpresa.

«Quanto allo scopo cui mira con ciò la politica fascista, il sig. Mussolini lo indica assai chiaramente, quando dichiara: «Noi potremo allora domani, quando, fra il 1935 e il 1940, saremo ad un punto che direi cruciale della storia europea, potremo far sentire la nostra voce e vedere finalmente riconosciuti i nostri diritti». Questi diritti il Duce questa volta ancora non definisce. Il discorso del sig. Mussolini ha per l'Europa il valore di un avvertimento. Egli segna una data in questo senso: fa conoscere i mezzi con i quali l'Italia intende realizzare la sua politica: fissa una data e precisa l'epoca in cui questi mezzi potranno funzionare utilmente. Non è forse questo il metodo più sicuro per riaffermare la fiducia nell'opera di pace cominciata a Locarno e proseguita a Ginevra?»

Un paese che non teme il bolscevismo

La *Liberté* in un articolo di Bainville, dimostra uno spirito assai più largo del *Temps*, quando dice che «un discorso è spesso più significativo per quello che non dice che per quello che dice». Il giornale dopo aver rilevato che nel discorso non vi è alcun accenno alle polemiche sul soviettismo e alla controversia con la Jugoslavia, così prosegue:

«Ciò che è sicuro, è che in Italia il pericolo comunista non esiste e che gli agenti di Mosca non si arrischiano a cospirare contro il Fascismo immunizzato contro il contagio. L'Italia mussoliniana può mantenere con i Soviet dei rapporti che sono impossibili per i paesi a regime liberale. E' un fatto assai curioso. Convinto che la nazione italiana ha davanti a sè un grande avvenire, l'on. Mussolini non lo comprometterà con una azione inopportuna e intempestiva. Da quanto si legge tra le righe, si vede che egli ha tenuto a rassicurare il mondo sui suoi progetti senza compromettere in nulla la dignità del Governo. Nessuna parola di rivendicazioni coloniali dell'Italia, nessun accenno all'espansione. Solo fra il 1935 e il 1940 potrà scoccare l'ora in cui il popolo italiano, che continuerà a crescere, potrà raccogliere i frutti della politica di oggi. L'on. Mussolini ha trovato un modo assai delicato per far sapere sull'altra riva dell'Adriatico che non vi possono essere, per ora, conseguenze sanguinose del patto di Tirana.

«L'on. Mussolini — conclude la *Liberté* — ha parlato con una certa fierezza della rivalutazione della lira. Infatti, la sterlina è caduta in Italia al disotto di 90 lire, mentre in Francia è a 124 franchi. Si vuol sapere perchè il Governo francese non stabilizzerà presto il franco? Perchè non consentirà mai a riconoscere per la moneta francese un valore inferiore a quello della moneta italiana».

L'eco in Germania
delle parole sull'Alto Adige

BERLINO, 27

Il discorso che il Capo del Governo italiano ha pronunciato alla Camera ha suscitato una profonda impressione in Germania. I giornali, di solito molto sobri nel riprodurre i discorsi degli uomini di Stato stranieri, dedicano invece uno spazio veramente insolito al discorso dell'on. Mussolini. Come era logico aspettarsi, il passaggio relativo all'Alto Adige non è però commentato favorevolmente.

Il *Lokal Anzeiger* a questo proposito scrive: «Alla progettata snazionalizzazione delle popolazioni del Tirolo del Sud è possibile soltanto questa risposta: tra il popolo italiano e quello tedesco, che tanti interessi hanno in comune, che dovrebbero vivere pacificamente e lavorare insieme, la violenza progettata, e anzi in corso d'attuazione, costituirà una barriera insormontabile che potrà essere superata soltanto quando la violenza sarà cessata. La Germania non potrà mai sacrificare i suoi fratelli del Tirolo, ai quali è unita da vincoli di cultura e di razza».

L'associazione degli «Elmetti d'acciaio», dal canto suo, fa annunciare che durante la nota manifestazione a Berlino, di cui ha parlato l'on. Mussolini, non fu portato in giro un cartello con la scritta «Da Trieste a Riga». Un giornale nazionalista riproduce questa dichiarazione e dice che probabilmente la notizia inesatta deve essere giunta a Roma per la via di Londra, ove a parecchie riprese si è cercato di fuorviare l'Italia circa i pretesi armamenti tedeschi.

Il grande panorama storico
prospettato agli italiani

ROMA, 27

Commentando il discorso del Capo del Governo alla Camera la *Tribuna* scrive:

«Che vale indugiarci sui singoli punti? Quello che conta è lo spirito di tutto il discorso è il senso di sicurezza e forza che emana dalle sue parole e che rispecchia la sicurezza del nuovo regime e la forza del nuovo popolo sorrètti l'uno e l'altro dalla sua ferrea volontà; è la fede che egli ha nella nazione che il destino gli ha affidato e nella propria missione. I posteri coglieranno i frutti di quello che oggi il capo del Governo semina nel suolo e nell'anima della Patria. Noi contemporanei forse ancora più fortunati assistiamo intanto allo spettacolo dell'immensa trasformazione».

Il *Tevere* pubblica il seguente commento:

«Il popolo italiano non vorrà essere disturbato da chiacchiere giornalistiche, mentre affacciato sull'immenso panorama politico, economico e sociale che il discorso del Duce gli ha svelato ha bisogno di imprimerselo bene in mente, quel panorama nei suoi dettagli e nel suo drammatico insieme, di intenderne la fatale bellezza e riconoscervisi protagonista. Non è dunque luogo a commenti i quali stonerebbero con le cose corpose e vive che costituiscono l'immenso quadro...

A cinque anni dalla Marcia su Roma la rivoluzione misura con occhio irrequieto le distanze che la separano dalle agognate mete e il destino eroico di un popolo riaffacciantesi con volontà inflessibile alle grandi competizioni civili del mondo è lì, come una fata morgana che esalti l'ardire del navigante e tutto il popolo si sente attratto in unità miracolosa dal quel polo magnetico.

Capo della Rivoluzione e creatore quotidiano di grandezza materiale e morale Mussolini parla ormai alla nazione italiana da un'altezza vertiginosa, dalla quale è possibile scorgere in una cristallina chiarezza le linee più lontane del gran panorama storico. In quel panorama egli avanza sicuro guidato dal suo ineffabile prepotente amore del Paese, egli procede sicuro e un popolo intero lo segue. Possa ciascuno di noi in ogni momento della sua attività essere degno di tanto amore e di tanto eroismo».

Il *Lavoro d'Italia* scrive: «Il pensiero di Mussolini è che tutti debbano tendere verso un unico ideale e che la Nazione non può coesistere nella convivenza di elementi antitetici che liberamente possano combattere per il loro egoismo la loro battaglia con pregiudizio dell'interesse di tutti e indebolendo la Patria all'interno e di fronte all'estero. Perciò egli nel superbo discorso ha riaffermato l'essenziale intransigenza del Regime che non tollera opposizioni, disgregazioni e non permette il ritorno alle vecchie, sterili lotte dei partiti.

Il discorso del Duce segna il definitivo trapasso da un periodo di preparazione della classe dirigente a quello della vita legalitaria normale del regime in cui questa classe dirigente nata dalla rivoluzione è chiamata ad esplicare la sua opera. Condividiamo la superba certezza di Mussolini che essa sarà all'altezza del compito che la nuova storia d'Italia le affida.

L'*Impero* a sua volta osserva:

«Nella colossale orazione che merita uno studio attentissimo in tutte le sue parti noi abbiamo inteso il soffio potente della passione: la passione per l'Italia, per il suo popolo laborioso, prolifico, inteligentissimo, coraggioso e cavalleresco. Noi abbiamo inteso pure attraverso la rudezza antidemagogica e l'asprezza dell'amore illuminato l'immenso desiderio del Duce di un'Italia sempre più sana e sempre più concorde».

Giornale svedese processato
per offese a Mussolini

STOCCOLMA, 27

In seguito ad una protesta della Legazione italiana contro un articolo stampato nel gennaio scorso dal giornale socialista *Arbetet*, articolo che recava grossolane ingiurie contro Mussolini, il Governo svedese ha deciso di querelare l'*Arbetet* per diffamazione. La causa si discuterà prossimamente davanti a una sezione del Tribunale ordinario di Malmö. Un funzionario governativo svedese rappresenterà l'Italia.

La Camera inizia l'esame
dei bilanci finanziari

ROMA, 27

La Camera, nella seduta di oggi, ha approvato senza discussione gli articoli del bilancio degli Interni, ed ha quindi iniziato l'esame di quello delle Finanze.

Ha parlato CELESIA, il quale trattando della finanza locale, ha ricordato le deplorevoli condizioni in cui questa era stata ridotta dal passato regime. Il Fascismo appena giunto al potere, provvide a riordinare i tributi locali, nell'intento di coprire il deficit che si era verificato e di assicurare con le nuove entrate il fabbisogno dei Comuni. Senonchè, di fronte alle previsioni annunziate a suo tempo dal ministro delle Finanze, secondo le quali le provvidenze legislative emanate sarebbero state sufficienti a sanare la situazione della finanza locale, la Confederazione degli enti autarchici ebbe a sollevare dei dubbi e ad avanzare proteste che oggi di fronte agli ultimi accertamenti statistici, meritano di essere prese in considerazione. Dalle indagini statistiche risulta infatti che il disavanzo attuale dei Comuni ammonta a circa 894 milioni, e quello delle provincie a circa 97 milioni. Ma per risolvere adeguatamente il problema non basta considerarlo nel suo complesso: occorre rendersi conto partitamente delle singole situazioni, per provvedere a seconda dei singoli bisogni. Rileva a questo proposito come solo 2885 Comuni, e fra i più piccoli, sieno in condizioni di grave disavanzo, dovuto per altro a cause contingenti e transitorie.

L'oratore è convinto che i principi fondamentali della politica finanziaria instaurata dal Fascismo in confronto degli enti locali debbano rimanere rigidamente fermi, mirando essi ad inquadrare solidamente la situazione degli enti autarchici del forte complesso dello Stato unitario. Ritiene opportuno che l'adozione di provvedimenti generali diretti a creare nuove entrate segua e non preceda gli studi compiuti dalla Commissione Reale per le finanze locali. Fa voti che sia costituita presso il Ministero delle Finanze una speciale direzione delle finanze locali, col compito di studiare e risolvere con unità di indirizzo i problemi finanziari degli enti locali. D'altra parte è necessario eliminare i disavanzi, e provvedere perchè ogni ulteriore indebitamento dei Comuni, sia approvato da uno speciale comitato interministeriale, vigilando perchè i nuovi prestiti da essi contratti sieno effettivamente impiegati per gli scopi previsti. Questi concetti l'oratore ha riassunto in un ordine del giorno. Conclude affermando che i Comuni così restaurati potranno dare allo Stato un sempre maggiore contributo di vigore e di forza, nel supremo interesse della Nazione. (*Vivi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Domani stesso la Camera sospenderà i suoi lavori per riprenderli mercoledì.

Un convegno di podestà a Roma
per il ribasso dei prezzi

ROMA, 27

Questa mattina alle ore 10 nella sala delle Bandiere in Campidoglio ha avuto luogo la riunione dei podestà di alcune città d'Italia promossa dal governatore principe Spada Potenziani per concordare un'azione uniforme circa i provvedimenti da adottarsi in relazione alla rivalutazione della lira e al ribasso dei prezzi, avuto particolare riguardo alle tariffe dei pubblici servizi. Sono intervenuti: l'on. Belloni, podestà di Milano e l'on. Torrusio vice podestà, il conte ammiraglio di Sambuy, podestà di Torino e il vice podestà ing. Orsi, l'on. Broccardi podestà di Genova, l'on. Araldo di Crollalanza podestà di Bari, l'on. Salvatore di Mario, podestà di Palermo e il segretario generale comm. Rosciglione, il r. commissario di Napoli comm. Montuori, il vice podestà di Venezia avv. Radaelli, il vice podestà di Firenze comm. Corti, il vice podestà di Bologna avv. Caranti. Erano anche presenti al convegno l'on. Maraviglia, presidente della Confederazione degli enti autarchici insieme col segretario generale cav. Magnani, l'on. Caprino, commissario straordinario per l'azienda tramviaria del Governatorato e numerosi altri funzionari. Assisteva in qualità di segretario l'avv. Rosa del Governatorato.

I predetti rappresentanti, ai quali il governatore principe Spada Potenziani ha rivolto parole di vivo ringraziamento per avere cortesemente aderito al suo invito, dopo avere esaminato lungamente e dettagliatamente la situazione delle rispettive città nei confronti specialmente dei servizi pubblici nei quali i comuni siano comunque interessati, hanno discusso sui mezzi atti a portare un efficace contributo nella battaglia dei ribassi ingaggiata dal Governo ed hanno dato mandato al governatore e all'on. Maraviglia, nella sua qualità di presidente della Confederazione degli enti autarchici di prospettare al Capo del Governo le soluzioni proposte per le singole questioni esaminate.

Al termine dell'importante seduta l'on. Belloni, podestà di Milano, ha preso la parola interpretando il sentimento di tutti i presenti per rivolgere un ringraziamento al governatore per l'iniziativa presa, la quale, senza dubbio, riuscirà assai utile ed efficace. Anzi a questo riguardo l'on. Belloni col pieno consenso del governatore, ha rilevato l'opportunità di rendere in avvenire più frequenti queste riunioni, essendo assai utile che i capi delle varie principali città, sotto la presidenza del governatore, discutano insieme alcuni fra i più importanti problemi cittadini. Il podestà di Milano con vibranti parole ha infine rivolto preghiera al governatore di esprimere al Capo del Governo, nel colloquio che egli avrà insieme all'on. Maraviglia, il sentimento di dedizione assoluta dei capi delle città italiane verso gli ordini del Duce, essendo tutti animati dalla ferma volontà e dalla fervida fede di collaborare con il Governo nazionale per il benessere delle popolazioni che essi governano.

Visite ufficiali di Re Boris
a Roma, Londra e Parigi

BELGRADO, 27

A quanto si comunica da Sofia, Re Boris, accompagnato dal Presidente del Consiglio Liapceff si recherà nel prossimo mese di luglio a Roma, Parigi e Londra per fare la visita di prammatica. Sono in corso le trattative con i rispettivi Governi.

Masaryk rieletto Presidente
a grande maggioranza di voti

PRAGA, 27

La seduta solenne della Camera e del Senato, riuniti in Assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica, è stata aperta alle 11.15. Una folla immensa stazionava davanti al Parlamento. Nelle tribune si trovavano i membri del Governo e il corpo diplomatico. Dei 449 membri dell'Assemblea nazionale, ne erano presenti 434. Perciò i tre quinti necessari per la elezione al primo scrutinio erano rappresentati da 261 voti.

Il risultato delle elezioni è stato proclamato alle 14.10. Il Presidente Masaryk è stato rieletto con 274 voti. Vi sono state 105 schede bianche, 54 voti per il candidato del partito comunista Sturc e due voti nulli. Una grande ovazione ha salutato la rielezione di Masaryk.

Mentre venivano deposte le schede, i comunisti, appoggiati dai tedesco-nazionali, inscenarono una dimostrazione di protesta contro l'arresto del loro compagno Sederiau.

L'elezione del Presidente fu annunziata alla popolazione da 21 colpi di cannone. Le lampadine elettriche nelle vie vennero accese in segno di giubilo, mentre 15 aeroplani volteggiavano sopra il Hradscin, residenza presidenziale.

Intanto il Presidente del Consiglio Svehla si recava da Masaryk per comunicargli la sua rielezione, e poco dopo, seguito da un lungo corteo di automobili recanti le più alte autorità dello Stato e scortato da un plotone di cavalleria, il Presidente si avviava verso il palazzo del Parlamento. La folla al suo passaggio lo acclamò entusiasticamente. Dinanzi al palazzo era schierata una compagnia d'onore del reggimento «Tommaso Masaryk» che il Presidente passò in rivista. Quindi entrato nel palazzo del Parlamento, Masaryk prestò dinanzi all'assemblea il giuramento di rito.

Il compito di Bottai a Ginevra
Metter fine a uno stato di cose insopportabile

ROMA, 27

Il sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, intervistato a Ginevra dal *Lavoro d'Italia*, ha dichiarato:

«La mia presenza alla Conferenza internazionale del lavoro, a lato della Delegazione italiana, non significa che una cosa molto semplice: che noi vogliamo seguire da vicino, nella sua formazione e nei suoi sviluppi, un movimento di organizzazione sociale in cui abbiamo una nostra posizione caratteristica da difendere, e non esito a dichiarare, di primo ordine. La manovra politica che con monotonia esasperante si ripete ogni anno dagli uomini di Amsterdam contro la nostra Delegazione operaia, con l'intento di colpire il Regime fascista nella sua essenza medesima, non riuscirà mai a menomare la realtà concreta dell'opera di carattere sociale e sindacale che l'Italia può presentare al suo attivo.

Ho notato che il cinquanta per cento dei delegati alla Conferenza non rappresenta che una massa elettorale destinata a portare il peso del proprio voto su proposte che difficilmente ricevono applicazione legislativa e pratica nei loro paesi. Degli altri la maggior parte difende posizioni di particolari interessi, senza la benchè minima conoscenza delle posizioni altrui. Mancando una seria considerazione dei problemi in seno alla Conferenza, tutto il lavoro del «Bureau» rimane senza efficacia dimostrativa alcuna. Leggete per esempio la protesta contro il delegato operaio italiano, che porta la firma principale di Oudegeest: mai, in appena due paginette, furono scritte cose che dimostrano una più grande ignoranza della legislazione italiana. Si tratta proprio di errori di fatto e di diritto grossolani.

Ecco allora il nostro compito: opporre allo sbandamento politico che si determina per colpa dei signori di Amsterdam nella Conferenza, l'appoggio concreto di principii e di fatti con cui noi partecipiamo alla vita del «Bureau». Se ciò ci sarà reso impossibile da un contegno che la nostra dignità di nazione non ci consentisse di sopportare, io credo che il «Bureau» non potrebbe essere grato alla Conferenza di aver tolto dal suo sistema uno degli elementi più attivi d'ordine sociale e sindacale. In altri termini, io penso che occorre precisare fin da questo momento che le responsabilità di un abbandono della Conferenza da parte nostra non potrebbero in alcun modo essere fatte risalire a noi».

La formazione delle Commissioni
alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 27

La Conferenza internazionale del lavoro ha proceduto in gruppi separati alla designazione del membro di ciascun gruppo per la composizione delle commissioni che dovranno discutere e riferire sui più importanti argomenti inscritti all'ordine del giorno. L'Italia è stata inclusa con la rappresentanza governativa in tre commissioni, e cioè: nella Commissione che dovrà discutere sulla libertà sindacale; nella Commissione per l'assicurazione contro le malattie e nella Commissione per il regolamento. Con la rappresentanza padronale l'Italia è stata ammessa in tutte le commissioni.

Anche quest'anno il gruppo operaio della Conferenza non ha designato il delegato operaio italiano e i suoi consigli tecnici a far parte della commissione. Tuttavia, in seguito alla riforma del regolamento, proposta l'anno scorso dalla Delegazione italiana, anche nel caso di mancata designazione di rispettivi gruppi, tutti i membri della Conferenza, compresi quindi anche i delegati operai italiani, hanno diritto a partecipare ai lavori delle commissioni, a prendervi la parola e quindi ad influire sulla conclusione dei lavori.

Le commissioni hanno già iniziato i propri lavori.

Dei delegati e consiglieri tecnici italiani partecipano alla commissione per le proposte il gr. uff. De Michelis e il supplente prof. Berasi oltre al delegato padronale on. Olivetti, l'on. Cucini, l'avv. Costamagna, il prof. Barassi e il dott. Arena.

L'Inghilterra espelle i funzionari russi
e la Germania assume la protezione degli interessi di Mosca

Il personale dell'Ambasciata
invitato a lasciare Londra entro 10 giorni

LONDRA, 27

Oggi a mezzogiorno un incaricato del Governo britannico ha consegnato al capo della missione diplomatica russa la nota di Chamberlain, la quale dà dieci giorni di tempo ai membri della missione stessa per lasciare l'Inghilterra. Entro lo stesso periodo la missione britannica a Mosca farà ritorno a Londra. La nota si compendia in 800 parole, e si dice sia un formidabile atto d'accusa contro l'azione sovvertitrice che le istituzioni soviettiche compiono all'estero.

A questa nota fa seguito il decreto di espulsione di tutti i rappresentanti ufficiali del Governo russo in Inghilterra. Contro il personale in genere della Delegazione commerciale, come quello dell'Ambasciata, prenderà provvedimenti il ministro degli Interni direttamente. Solo agli impiegati che dovranno provvedere alla liquidazione dell'«Arcos» sarà temporaneamente concesso di rimanere in Inghilterra a condizione che essi siano graditi al Governo inglese. Tutti gli altri lascieranno l'Inghilterra di loro iniziativa o saranno espulsi.

Rosenholz ospitato ai Comuni

Le cinque navi russe che facevano settimanalmente il servizio fra Leningrado e Londra hanno ricevuto l'ordine di cessare la loro attività, e una di queste, che si trova sul Tamigi, in prossimità di Londra e che sta imbarcando del tè per la Russia, accoglierà a bordo una comitiva di 35 agenti russi che desiderano lasciare l'Inghilterra prima di essere colpiti dal decreto di espulsione. Una parte del personale che sarà costretto a lasciare l'Inghilterra ha chiesto, attraverso l'Ambasciata russa a Berlino, il permesso di soggiornare in Germania per qualche tempo, allo scopo di esaurire alcune pratiche di affari già iniziate in Inghilterra.

L'incaricato d'affari russo a Londra, Rosenholz, accompagnato dall'assistente capo della missione, Bogolomoff, sono stati stamane a far colazione al ristorante della Camera dei Comuni, in compagnia di un gruppo di deputati socialisti. I due russi vennero introdotti a Westminster con ogni riguardo, volendo i socialisti evitare che la loro presenza fosse conosciuta dai colleghi conservatori; ma proprio un gruppo di deputati di destra ha appreso per primo la notizia ed ha protestato contro il contegno dei rappresentanti russi e dei parlamentari inglesi che li avevano invitati. I socialisti hanno giustificato il loro atto dicendo che la riunione aveva il carattere di una seduta privata; ma i conservatori osservarono che una manifestazione simile sarebbe stata più opportuna in un altro locale e non nel palazzo dei Comuni, proprio all'indomani del giorno in cui venne decisa la rottura dei rapporti commerciali e politici tra l'Inghilterra e la Russia. Sulla faccenda un deputato conservatore presenterà una interrogazione e lunedì la Camera dei Comuni se ne occuperà.

A parte questa sterile schermaglia, sta di fatto che la decisione presa ieri dal Governo britannico costituisce, come ha notato oggi Baldwin parlando in una riunione ad Albert Hall, l'atto più importante che il Ministero attuale abbia compiuto da quando ha assunto il potere. Contro di esso nessuna opposizione è stata capace di schierare le sue forze al completo, menando una battaglia forte e decisiva. Le dichiarazioni fatte dal laburista Clynes non hanno potuto avere alcun peso contro la documentazione prodotta da Chamberlain. Clynes ha difeso una causa perduta, con così scarso entusiasmo, che i suoi stessi seguaci rilevarono la poca efficacia delle sue parole. Egli parlava del resto contro le sue stesse opinioni espresse alcuni mesi addietro, quando ammoniva i laburisti inglesi a non essere più lo zimbello dei capi bolscevichi.

Le conseguenze che si temono

Peraltro bisogna riconoscere che nessuna attività oratoria avrebbe potuto impedire che la Camera approvasse le proposte del Governo. Ciò che rendeva incerti taluni dall'accettare la rottura, era il timore che essa potesse provocare conseguenze gravi per il commercio e l'industria britannica. Ma Chamberlain ha dimostrato nel suo limpido discorso che tale apprensione non aveva ragione d'esistere. Gli Stati Uniti, che non hanno rappresentanti russi in casa loro, esportano in Russia merci per un valore oro superiore a quello che esporta colà la Gran Bretagna. D'altra parte, secondo i dati statistici sugli scambi commerciali anglo-russi esposti da Chamberlain ieri, risulterebbe che per ogni sterlina di merce esportata in Russia, quattro sterline di prodotti russi verrebbero importati in Inghilterra. Ma gli Stati Uniti — osservano i liberali — che non hanno mai riconosciuto il Governo dei Soviet, non l'hanno mai così pubblicamente umiliato. I russi quindi non hanno nessuna ragione di ostilità contro di essi e possono commerciare coi cittadini americani con la stessa fiducia con cui essi trattavano da pari a pari coi cittadini britannici quando il trattato di commercio anglo-russo era in vigore.

Altri ambienti, giudicando la rottura dal punto di vista politico generale, si domandano se essa potrà giovare alla soluzione dei problemi europei non ancora risolti e se aiuterà la Società delle Nazioni nel compimento della sua missione. I socialisti notano poi che i russi avevano dato segni di buone intenzioni partecipando ai lavori della Conferenza economica, mentre l'Inghilterra ha agito verso di essi in modo da provocare il loro risentimento, perpetuando nel mondo quel senso di instabilità che impedirà ogni effettiva ricostruzione sociale. Ma queste osservazioni, a cui del resto i conservatori ribattono energicamente, non attenuano il manifesto successo ottenuto la notte scorsa dal Governo che, come oggi si è potuto constatare, ha trovato nel popolo britannico un consenso sicuro e meritato.

Desiderio russo esaudito a Berlino
l'"Arcos,, si trasferirebbe ad Amburgo

BERLINO, 27

L'*Agenzia Wolff* annuncia stasera che l'ambasciatore russo a Berlino, Krestinsky, si è recato dal ministro degli Esteri e a nome del proprio Governo ha pregato quello tedesco di assumere la protezione degli interessi russi in Inghilterra. L'agenzia ufficiosa afferma che il Governo del Reich ha aderito al desiderio russo. Contemporaneamente telegrammi da Amburgo riferiscono che colà corre voce che l'«Arcos» si trasferirebbe in quella città. Ad Amburgo si trovano numerose rappresentanze commerciali russe e il Governo di Mosca avrebbe tutto l'interesse a trasferire la sua delegazione commerciale in quel porto che per l'avvenire dovrebbe diventare una delle maggiori centrali del commercio russo con l'estero.

La Romenia mobilita?

Telegrammi qui giunti nel corso della giornata dalle capitali dei vari Stati confinanti con la Russia dicono che la definitiva rottura delle relazioni commerciali e politiche tra Mosca e Londra ha prodotto da per tutto una vivissima impressione. Con particolare apprensione la notizia è stata appresa nella capitale lituana.

Abbiamo già accennato ieri l'altro all'effervescenza diffusa tra la popolazione lituana in seguito alla scoperta di una organizzazione di spionaggio a favore della Russia, che, come è noto, ha già tra l'altro condotto all'arresto del generale Kleszinsky. Ora, secondo gli odierni telegrammi da Kowno, la completa rottura tra l'Inghilterra e la Russia avrebbe contribuito a rafforzare la determinazione del Governo lituano di prendere una misura analoga nei riguardi dell'Unione dei Soviet. Le correnti dell'opinione pubblica che domandano tale misura, giustificandola col pericolo sempre crescente del bolscevismo in Lituania, vanno sempre più ingrossandosi e si crede che difficilmente il Governo, il quale del resto non sembra affatto riluttante a finirla coi Soviet, potrà opporvisi.

D'altra parte, un telegramma da Bucarest, riprodotto da parecchi giornali, ma che riferiamo con riserva, dice che il Governo romeno ha proceduto al richiamo di alcune classi sotto le armi. Questa misura ha dato naturalmente luogo a numerose interpretazioni più o meno allarmistiche. Sembra, però, che essa sia dovuta puramente a motivi di precauzione e poichè d'altra parte la situazione politica all'interno è attualmente completamente tranquilla le preoccupazioni del Governo sono evidentemente di carattere estremo. Esse, come si afferma, sono probabilmente in relazione alla rottura anglo-russa.

A questo proposito non bisogna dimenticare che il Governo romeno è più che mai intransigente nella questione della Bessarabia. Il deputato Jonitescu ha rivolto un'interpellanza al ministro della Guerra, con la quale domanda chiarimento sulle ragioni che hanno indotto il Governo a procedere alla mobilitazione parziale in un momento in cui essa può recare sensibile danno agli interessi agricoli delle nazioni.

Litwinof parla di "atti criminali,,

Un telegramma da Mosca informa inoltre che Litwinoff, ricevendo i giornalisti, ha affermato che la rottura non è la conseguenza delle perquisizioni operate nella sede dell'«Arcos», ma sibbene degli sforzi incessanti dell'Inghilterra nel voler ad ogni costo la rovina della Russia dei Soviet. L'Inghilterra cerca tutti i possibili pretesti per muovere la guerra all'U. R. S. S. Questo è stato sempre il pensiero assillante di Baldwin e Chamberlain. Quest'ultimo, a cui è stato assegnato il premio Nobel per la pace, aveva finora rinviato la rottura nella speranza di trovare nuovi alleati alla sua tesi. Quando infine si è accorto di non essere riuscito allo scopo, è passato all'azione aggressiva. Ogni paese del mondo deve rendersi conto della natura criminale di questi atti.

Litwinoff ha soggiunto di non poter prevedere per ora le conseguenze della rottura. Egli non crede però per il momento a complicazioni dirette o indirette, soprattutto per il fatto che i Soviet non desiderano la guerra. Il commissario del popolo ha concluso affermando che la perdita dei mercati inglesi non avrà per la Russia alcuna ripercussione dannosa, in quanto che essi saranno sostituiti con altri mercati.

Un attacco a fondo di Sarraut
contro i comunisti francesi

PARIGI, 27

Chi ha voluto entrare oggi al palazzo della Camera dei deputati ha dovuto passare attraverso una folla di agenti di pubblica sicurezza. Attorno alla Camera la sorveglianza era esercitata anche da pattuglioni di gendarmi. Si aspettava una seduta tumultuosa, perchè il ministro degli Interni aveva annunciato un attacco a fondo contro i comunisti.

Infatti, Sarraut ha risposto all'interpellanza dei deputati comunisti. L'interpellanza è stata svolta in termini molto moderati dal deputato Cachin, e ad essa ha subito risposto il ministro degli Interni che non ha esitato fin da principio ad attaccare violentemente gli avversari. Egli fa una vera requisitoria contro il bolscevismo, che chiama «una dottrina che porta il doppio marchio della patologia russa in rivolta contro il genio dell'occidente e quello del vecchio imperialismo moscovita». Sarraut fa la dimostrazione che nel loro partito i comunisti agiscono solo sotto l'ordine di Mosca e sotto la minaccia della frusta dei dirigenti della Terza Internazionale, che sono anche dirigenti del Governo dei Soviet. In questo caso il comunismo è un vero tradimento.

La Camera ascolta il discorso di Sarraut con grande attenzione e di tanto in tanto si abbandona a manifestazioni. La destra scatta quando Sarraut appoggia le sue argomentazioni su dei passi che mostrano la propaganda cri-

De Pinedo riprenderà il volo
Le cause del forzato ammaraggio

ROMA, 27

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Il comandante De Pinedo, avendo avuto la navigazione da Trepassey alle Azzorre ostacolata da forti venti contrari e fortissimi in quota e avendo calcolato di non poter raggiungere le Azzorre, decideva di ammarare in Oceano ed attendere che i venti cambiassero per riprendere il cielo. Compiva quindi l'ammaraggio sulle ultime ore del 23 maggio.

Senonchè le condizioni atmosferiche, anzichè migliorare peggiorarono notevolmente a causa di una perturbazione ciclonica obbligando il «Santa Maria» a rimanere alla cappa per tre giorni con mare molto agitato all'appoggio di una goletta portoghese.

Il «Santa Maria» non subì alcun danno dimostrando così le sue superbe qualità marine. Solamente il giorno 25, dopo due giorni di continua lotta contro l'Oceano sempre più burrascoso, riportava una lieve avaria in un alerone. Frattanto ieri giungeva sul posto il piroscafo «Superga» al rimorchio del quale il «Santa Maria» giungerà a Horta, donde, riparato l'alerone, riprenderà il volo per Roma.

L'attesa alle Azzorre

MALAGA, 27 (ore 15)

Il vapore «Superga» si trova ancora a 90 miglia dal porto di Horta. Non è possibile fissare l'ora d'arrivo pel cattivo stato del mare. Il «Superga» cammina lentamente per non danneggiare il «Santa Maria».

HORTA, 27

Il piroscafo «Superga» comunica la notizia che è diretto a Fayal.

Lindbergh vola su Parigi
a bordo di un apparecchio francese

PARIGI, 27

Lindbergh, per potersi godere qualche ora piena di libertà ha dovuto alzarsi stamane alle 4 e mezza. Egli si è recato verso le 5.15 all'aerodromo del Bourget dove desiderava provare gli apparecchi francesi. Il comandante dell'aeroporto ha messo a sua disposizione un velocissimo apparecchio da caccia di 300 HP.

Alle 5.45 Lindbergh è salito sull'apparecchio, e sebbene non conoscesse la macchina egli ha fatto mettere in moto il motore ed è partito come una freccia. E' stato accompagnato nel volo da altri due apparecchi montati da francesi. Lindbergh ha lungamente volato sulla città che in quell'ora dormiva e si è alzato fino a 3000 metri, discendendo poi fino a 100 metri. Dopo un'ora e mezzo di volo è tornato al Bourget dove ha fatto lunghe evoluzioni abbandonandosi ad acrobazie.

Si è notato tra l'altro che egli ha l'ardimento di scendere da mille metri verso terra con il motore in funzione sfiorando quasi il suolo e rialzandosi di colpo. E' un pilota eccezionale, ma viene giudicato anche un po' brutale nel maneggio degli organi. Certo è che ci si trova di fronte ad un uomo assolutamente di primo ordine.

L'apparecchio di Lindbergh da parte della folla di ammiratori la sera dell'arrivo è stato molto danneggiato. Le officine della compagnia di navigazione aerea Parigi-Londra, ha rapidamente riparato i guasti cosicchè egli domani sabato alle 13 potrà partire col suo apparecchio per Bruxelles dove si preparano grandi festeggiamenti e dove si tratterrà fino a lunedì. Lunedì egli si recherà a Londra per rimanervi circa una settimana e ritornare quindi a Parigi verso il 10 giugno.

Prove di civismo italiano

ROMA, 27

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi che offrono una altra nobile prova del civismo italiano:

Da Bari, 24: «Bari, ultimando oggi primo nucleo lavori restauro Castello medioevale, celebra anniversario dichiarazione guerra con stesso fervore opere, con cui ieri solennizzava Natale Roma, portando compimento lavori primo tratto Lungomare Sauro. Entrambi lavori furono eseguiti senza contributo statale. Civica amministrazione crede così realizzare pensiero volontà Duce. Podestà di Crollalanza».

Da Castelvetere Valfortore, 24: «Sezione fascista Castelvetere Valfortore in omaggio alle direttive del partito nel giorno in cui gli italiani iniziarono nuova storia Patria, valorizzata dall'E. V., consegna solennemente locale municipio, consenziente segretario politico provinciale dott. Ielardi, ispiratore iniziativa, con le spontanee offerte intera cittadinanza pro pubblico acquedotto da costruire per l'ammontare di lire 220 mila. Per la Patria sempre e per il Duce. Segretario politico Gigli Giandonato».

minale dei bolscevichi, nel paese.

Italiani aggrediti da comunisti
durante una festa patriottica a Lione

PARIGI, 27

La colonia italiana di Lione aveva indetto una riunione per celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Mentre si svolgeva la festa, quattro comunisti si presentarono alla porta, con le rivoltelle in pugno, dichiarando di voler parlare col segretario del Fascio di Lione, Mario Scribante. Immediatamente scoppiò un conflitto, durante il quale lo Scribante fu colpito al capo da un violento colpo di bastone che lo fece stramazzare al suolo. Un compagno, tale Trepan, colpito da quattro proiettili di rivoltella, cadde a terra anche lui. I comunisti, tenendo in rispetto gli avversari, che non erano armati, poterono uscire dalla sala e dileguarsi su un'auto. Alcuni italiani giunti alla festa in automobile tentarono l'inseguimento, ma furono costretti a rinunciarvi, perchè i comunisti aveva lacerato a colpi di rivoltella i pneumatici.

Il giro ciclistico d'Italia

Binda vittorioso anche a Campobasso

CAMPOBASSO, 27

Allorchè stamattina è suonata la sveglia per la nona tappa del Giro d'Italia, più di uno si è presentato in ritardo. Ieri sera erano stati riuniti a banchetto ufficiali, stampa e comitato di arrivo in un restaurant di lungo mare, che ricorda la suggestiva via Caracciolo di Napoli. In premio di queste affettuose espansioni, Bari ha avuto la promessa formale che resterà sede di tappa per i prossimi giri. Alle 22 si vedevano ancora degli isolati in giro per mettere a posto le loro macchine.

Sveglia faticosa

La sveglia di stamane per la fatica che succede a quella estenuante di ieri, ha trovato i corridori ancora insonnoliti. Nell'aria vi è un senso di noia e di stanchezza che minaccia di fare assistere almeno ad un inizio monotono. L'adunata è fissata per le 5.30. Giuntelli, che dopo l'incidente di ieri è finito molto indietro nella classifica, ha preferito ritirarsi. Con lui sono ritornati a casa Visotti, Sebastiani, Magagnini, Reffo, Capra, Porzio e Bozzani. Restano però ancora in gara 99 uomini.

Alle 6.30 la schiera si avvia a Porta Napoli dove alle 6.45 viene dato il via. La nuova traversata del Tavoliere non va a genio ai corridori che iniziano la tappa ad andatura turistica. Al contrario delle strade trovate ieri, i rettilinei dell'interminabile pianura che dovrà essere battuta fino a Foggia sono in condizioni meno che mediocri e i sassi che disseminano la strada obbligano tutti alla prudenza. Giovinazzo, il primo centro importante che attraversiamo, vede tutta la schiera al completo che si è indugiata ancora di più in riva all'Adriatico a respirare la brezza marina e ad osservare le evoluzioni di una flottiglia di barche pescherecce.

Una serie di cadute

Alle 7.37 si attraversa Molfetta. Ferrato si aggiudica il traguardo mentre Bortolotti cade e si ferisce piuttosto seriamente. Quante cadute fino a Foggia! Un po' per la marcia sonnolenta che intorpidisce e un po' per i sassi che producono scarti e conseguenti cadute. Trani vede sempre il gruppo foltissimo. Nulla da registrare se non altra vittoria di Ferrato al traguardo di Barletta. Il Tavoliere deserto e isolato continua a vedere la marcia penosa della schiera che non ha ancora smaltito la fatica di ieri. Campi ubertosi e oliveti si succedono, ma non vi è neppure una anima viva. Questo spettacolo di deserto fa ancora più rude la fatica che del resto col passo turistico odierno è ben sopportabile. Il cielo che alla partenza era di un turchino inesorabile, si è andato coprendo e quando siamo nei pressi di Cerignola non fa tanto caldo come ieri. Forse per questa ragione Tucci subito dopo la città della quale Binda ha vinto il traguardo aumenta d'improvviso l'andatura, ma è un fuoco di paglia. Binda, con la sua aria sorniona, chiede un giornale e ad alta voce fa la lettura ai compagni. Si cominciano ad intravvedere le bianche case di Foggia. La capitale della Capitanata accoglie i partecipanti al giro con quell'entusiasmo che ha dimostrato in altre occasioni. Il gruppo foltissimo passa attraverso le vie affollate di pubblico plaudente alle 12.15. Si sono percorsi finora 127 km. Arrivano 62 corridori in gruppo.

L'arrivo a Campobasso

L'attacco ai monti della Daumia fraziona il gruppo. Attraverso un susseguirsi di ondulazioni, la selezione diventa severa e dai 468 metri di Gambatesa ai 580 di Jesi, il gruppo si assottiglia.

L'attesa a Campobasso ove i passaggi vengono segnalati di ora in ora è vivissima.

Ecco l'ordine d'arrivo.

1) BINDA ALFREDO alle ore 18.01' che compie i 243.500 km. del percorso in ore 11.16' alla media oraria di km. 21.820.

2) Brunero, 3) Bresciani, 4) Pizzarelli, 5) Picchiottino, 6) Negrini tutti in gruppo. Seguono: 7) Pomposi, 8) Vallazza, 9) Trentarossi, 10) Pancera Giuseppe in 11.19' 58'', 11) Lugli id., 12) Cignoli id., 13) Giacobbe in 11.20'35'', 14) Serena in 11.22'37'', 15) Binda Albino in 11.23', 16) Bini id., 17) Catalani in 11.23'50'', 18) Leoni in 11.24'22'' 19) De Franceschi in 11.24'29'', 20) Innocenti in 11.25'42'', 21) Cattel, 22) Perego, 23) Simoni, 24) Zanetti, 25) Petruio, 26) Del Taglio, 27) Temponi, 28) Del Mastro, 29) Ferrato, 30) Gordini.

Classifica generale

1)	Binda A.	86.34'17''	
2)	Brunero	86.50'52''	16'35''
3)	Pancera G.	86.56'36''	22'19''
4)	Bresciani	86.59'40''	25'23''
5)	Negrini	87.00'02''	25'45''
6)	Vallazza	87.07'24''	33'07''

L'importanza dei rapporti commerciali fra Italia e Turchia

Cifre che devono essere attentamente considerate

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Costantinopoli le prime notizie riassuntive sul movimento del commercio estero turco nel primo semestre 1926 che solo ora vengono date dagli organi competenti. Appare da esse la notevole parte che vi ha il commercio italiano. L'Italia infatti ha acquistato dalla Turchia per 32 milioni di lire turche su un'esportazione turca complessiva di 41 milioni di lire turche ed ha venduto alla Turchia per 16 milioni su un totale di importazioni turche di 107 milioni, cosicchè la parte dell'Italia è di oltre il 33 per cento nelle esportazioni turche, le quali hanno dunque nel mercato italiano il loro più importante cliente, e di solo il 15 per cento nelle importazioni turche. La bilancia commerciale italo-turca è così notevolmente passiva per l'Italia. Per contro il commercio francese, pur raggiungendo in Turchia cifre inferiori a quelle italiane, si salda per la Francia con un bilancio attivo segnando un valore di 15.727.000 lire turche di esportazione in Turchia e di 13.344.000 lire turche di importazioni.

L'*Agenzia di Roma* osserva che queste cifre devono essere attentamente considerate. La parte che l'Italia ha nelle esportazioni turche conferma l'importanza dei rapporti commerciali di questo paese con l'Italia. D'altra parte le statistiche attive del commercio francese in Turchia dimostrano l'efficenza dell'azione che vanno svolgendo in Turchia ed in genere in tutto il Levante gli organi dell'espansione economica francese in concorrenza col commercio italiano. Non v'ha dubbio allora che anche da parte italiana dovranno essere intensificati i tentativi e migliorati i metodi di espansione verso la Turchia, che assume una sempre maggiore importanza anche nell'aspetto economico.

Il nuovo Direttorio

del Sindacato giornalisti del Lazio

ROMA, 27

Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica: Il sottoscritto segretario regionale fascista dei giornalisti, col benestare del segretario generale del Sindacato nazionale, on. Amicucci, e della presidenza della Confederazione dei Sindacati fascisti, ha nominato a far parte del nuovo Direttorio i colleghi Fausto Buoninsegni, Silvio Delich, Aldo Gernini, Umberto Guglielmotti, Guido Milelli, Enrico Santamaria Alfredo Signoretti e Gaspare Squadrilli. Anche questo Direttorio è provvisorio come il precedente, poichè, a norma delle disposizioni fondamentali di organizzazione sindacale enunciate nello statuto tipo allegato al R. D. 26 settembre 1926 N. 1718, il Direttorio dovrà essere eletto dai soci del Sindacato. Pertanto, il sottoscritto procederà alla convocazione dei soci nel più breve tempo possibile non appena redatto e approvato lo statuto del Sindacato regionale, e completato e sistemato l'inquadramento nelle giurisdizioni attribuite al Sindacato di Roma, che comprende Lazio, Umbria, Abruzzi, Sardegna, colonie e giornalisti italiani all'estero. Il nuovo Direttorio è convocato in seduta per domenica 29 corr., alle ore 10 precise. La seduta si protrarrà nel pomeriggio e, occorrendo, nella serata, per il disbrigo di tutte le pratiche sospese. - Il segretario regionale Francesco Paolon.

Il varo del C. T. Zeffiro

SESTRI PONENTE, 27

Oggi è stato varato solennemente nei cantieri Ansaldo il C. T. «Zeffiro» alla presenza di autorità, personalità e di una folla immensa. Il varo è riuscito perfettamente.

Pellegrinaggio di fiorentini a Pola

POLA, 27

I partecipanti al pellegrinaggio del gruppo «Nazario Sauro» di Firenze, circa 200, qui giunti ieri sera si sono questa mattina radunati sulla riva Vittorio Emanuele e hanno visitato l'Arena e i monumenti romani di Pola. Indi si recarono alla tomba di Nazario Sauro, al cospetto della quale parlò il presidente del gruppo senior Mario De Roberti che con la sua alata parola tenne avvinto l'uditorio, composto oltre che dei fiorentini, di autorità polesi e di cittadini. Le donne partecipanti al pellegrinaggio copersero di fiori la tomba. Dalla tomba ove deposero delle corone di bronzo del comune di Firenze e del «Gruppo Sauro», i pellegrini si portarono al luogo del supplizio e indi al Municipio ove consegnarono al podestà un vibrante messaggio della città di Firenze. Al messaggio rispose con improvvisato discorso il podestà gr. uff. Merizzi che salutò a nome della città gli ospiti graditissimi. Nel pomeriggio, i fiorentini, tra i quali sono il generale della Milizia Villoreri, i consoli Campini e Chiodo, il col. Mattarelli, presidente della sezione combattenti di Firenze, i col. Franceschi e Coli e altre personalità di Firenze, si sono recati a Brioni per una visita all'isola. Al comando della Milizia, in onore degli ufficiali ospiti, il console De Turris offerse un vermouth. Domattina alle 7.30 gli ospiti partiranno per Fiume.

L'anniversario dell'entrata di Garibaldi a Palermo

solennemente commemorato

PALERMO, 27

Per la ricorrenza del 67.o anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo, la città è tutta imbandierata. La storica data è stata commemorata in tutte le scuole e un corteo di associazioni, rappresentanze si è recato al monumento dell'eroe. Hanno pronunciato patriottici discorsi il presidente dell'Associazione garibaldini, signor Albanese ed il gen. ungherese Balas. Nel pomeriggio, nell'aula della Società di storia patria, il gen. Balas ha tenuta una conferenza rievocando la fratellanza delle armi italiane e ungheresi nella gloriosa campagna per l'indipendenza ed unità d'Italia. L'oratore è stato vivamente applaudito. Hanno poi parlato, ringraziando il gen. Balas e rivolgendo parole di saluto alla nazione ungherese il presidente della Società di storia patria, prof. Sansone, il prefetto Mori in rappresentanza del Governo, il vice podestà De Franceschi, a nome della cittadinanza, e il cap. Scarlata a nome del P. F.

La morte del sen. Agnetti

VENEZIA, 27

E' morto stamane il sen. Alberto Agnetti.

Il matrimonio per gli ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «Gli ufficiali della R. Aeronautica non possono contrarre matrimonio se non hanno raggiunto l'età di 30 anni. Coloro che hanno già presentato domanda per il regio assenso o la presenteranno entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, potranno essere ammessi a contrarre matrimonio a norma dell'art. 1 della legge 25 giugno 1911, N. 617.»

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

La formazione di un ciclone mediterraneo aumenta la instabilità del tempo in Italia. La nebulosità aumenta ancora su tutto il bacino tirreno e sul versante jonico, con pioggie quasi generali. Si avranno venti moderati intorno Est sulle regioni settentrionali, piuttosto forti tra Nord e Ponente sulla Sardegna, meridionali altrove con carattere sciroccale sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria. Mare agitato o molto agitato, nel bacino tirreno e nell'Jonio.

La squadra navale a Pola

FIUME, 27

La squadra navale, salutata dalla popolazione che accorse alle banchine, affollandole, è partita oggi alle 10.30 per Pola.

POLA, 27

Le magnifiche unità della seconda squadra con le due superbe navi da battaglia «Cavour» e «Duilio» sono giunte oggi verso le 11 a Pola quasi inaspettate poichè il loro arrivo era stato preannunciato per il 28. Appena si sparse in città la voce dell'imminente arrivo della flotta, fu un accorrere di cittadini verso la riva. In breve, una folla enorme si assiepò dietro le cancellate che separano la via Mazzini dalla banchina «Re d'Italia» nel recinto dell'Ammiragliato ove avrebbero attraccato le piccole unità della divisione siluranti. Alle 17 giunsero i cinque esploratori «Ancona», «Bari», «Mirabello», «Premuda» e «Tigre». Alcuni minuti dopo giungevano maestose e possenti le due corazzate «Conte di Cavour» con a bordo il comandante supremo dell'Armata navale S. E. l'ammiraglio Nicastro e «Duilio» al comando del cap. di vascello Gregoretti. Immediatamente seguivano tre flottiglie di cacciatorpediniere che con velocissima ed abile manovra attraccavano alla riva. La squadriglia di cacciatorpediniere «Sirtori», la squadriglia tipo «La Farina» e «Generali». Subito dopo che le navi ammiraglie avevano gettato l'ancora, si recavano a bordo il comandante la base navale di Pola S. E. l'ammiraglio Fiorese accompagnato dall'aiutante di bandiera ten. di vascello Morabito. Al giungere di S. E. Fiorese a bordo, venivano sparati a salve 13 colpi di cannone. Le navi, al loro giungere a Pola, si incontrarono coi partecipanti al pellegrinaggio fiorentino che elevarono all'indirizzo della Marina italiana potenti alalà. La flotta ha risposto alzando la bandiera. I marinai risposero agli alalà col canto di «Giovinezza». Anche dalla via Mazzini la folla che vi si assiepava applaudì i marinai d'Italia. Tra la folla notammo il console cav. De Turris con molti ufficiali della Milizia, che assisterono a tutte le operazioni di attraccaggio della flotta.

Le gare nazionali di tiro a segno

ROMA, 27

Alle gare di tiro a segno alla Farnesina, nelle prove a tiro collettivo di guerra (cat. I) «Benito Mussolini» hanno concorso 178 squadre di rappresentanza. Il tiro è stato eseguito da squadre di 8 tiratori contro 20 sagome di uomo a terra cadenti. I tiratori dovevano abbattere con la maggiore celerità e con il minore numero di colpi le 20 sagome suddette. Ecco i risultati:

1.o Legione Allievi Carabinieri di Roma in 18 4/5. 2.o Battaglione S. Marco in 26 2/5. 3.o 12.o Regg. Bersaglieri in 38 2/5. 4.o Legione Territoriale RR. Guardie Finanze di Trieste in 43 3/5. 5.o Scuola «Crem» di Pola in 47 1/5. 6.o 112.a Legione M. V. F. in 48 2/5. 7.o VII Reggimento Bersaglieri in 50 2/5. 8.o 1.o Regg. Alpini in 52. 9.o Raggruppamento Battagliane RR. CC. Roma in 53. 10. 61.o Regg. Fanteria in 54 1/5 (graduatoria 53). 11.o 24.o Regg. Fanteria in 54 1/5 (graduatoria 53). 12.o 84.o Regg. Fanteria in 54 4/5. 13.o Deposito «Crem» La Spezia in 55⅘. 14.o 13.o Regg. Fant. in 55⅘. 15.o 9.o Regg. Fant. in 56 1/5. 16.o 6.o Regg. Alpini 1 (graduatoria 62). 17.o 2.o Regg. Alpini 1 (graduatoria 77). 18.o 9.o Regg. Bersaglieri 1. 2. 3/5. 19.o 4.o Regg. Bersaglieri 1. 2 4/5. 20.o 143.a Legione M. V. F. 1. 3.

Nelle gare del tiro delle coppe su 140 concorrenti sono riusciti vincitori i seguenti tiratori: 1.o Fanni Albino con punti 103. 2.o Blasi Nello 96. 3.o Caratta Francesco 93. 4.o Tacci Ezio 93. 5.o Battelli Ugo 91. 6.o Checchi Bruno 87. 7.o Milone Antonio 81. 8.o Romoli Oreste 79. 9.o Garbarino Nino 78 (graduatoria 8). 10.o Frau Domenico 78 (grad. 1).

Gli escursionisti aggregati al Dopolavoro

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In seguito ad accordi intervenuti tra il segretario generale del Partito e l'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I. è stato stabilito che la Federazione escursionisti italiani cessi di appartenere al Comitato olimpico nazionale italiano. S. E. l'on. Turati ha disposto che la Federazione escursionistica italiana passi a far parte della Commissione centrale dell'escursionismo dell'O. N. D. e ne ha assunto la presidenza.

Nuovo record automobilistico

km. 206.558 in un'ora

PARIGI, 27

Stamane il corridore Marchand, nell'autodromo di Linas-Monthlery, ha battuto il récord del mondo di un'ora in automobile, coprendo chilometri 206.558. Il récord precedente apparteneva ad Eldridge con chilometri 203.725.

SCHERMA

Il torneo nazionale di spada

vinto da Saverio Ragno

VENEZIA, 27

Il primo torneo nazionale di spada da terreno organizzato ottimamente dal locale Circolo della spada, si è svolto ieri nelle sale del Teatro La Fenice. Il successo è arriso ancora una volta al campione d'Italia Saverio Ragno, il quale ha dominato con relativa facilità i suoi non numerosi avversari.

Ecco i risultati finali: 1) Ragno Saverio, del Circolo della spada di Venezia, con 5 vittorie e 5 stoccate. 2) dott. Macerata, con 4 vittorie e 6 stoccate. 3) Montesi, con 4 vittorie e 7 stoccate. 4) D'Aflitto, con 4 vittorie 7 stoccate. 5) Zamichieli, con 3 vittorie e 3 stoccate. 6) Reggiani, con 3 vittorie e 5 stoccate. La giuria fu presieduta con autorità e competenza dal campione d'Italia Dante Carniel.

Nuove scosse di terremoto

nella massicciata del Matese

NAPOLI, 27

L'Osservatorio meteorologico della R. Università comunica che ieri alle ore 14,3'38'' ed oggi alle ore 11,56'33'' sono state registrate due lievissime scosse di terremoto appartenenti alle medesime zone in cui si sono verificate le precedenti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Pietrarota, giudice Tribunale Verona, è tramutato Pretura unificata Padova. Tramontana, giudice funzioni pretore mandamento Merano, è tramutato Tribunale Trieste. Colonelli, giudice funzioni pretore mandamento Spilimbergo, è tramutato Tribunale Vicenza. Carleschi, giudice aggiunto funzioni pretore mandamento Pieve Cadore, è tramutato Tribunale Sondrio.

Una realtà che ha tutti i caratteri del fantastico

S'innamora dell'autore d'un romanzo e non sa che lo ha scritto suo marito

COSTANTINOPOLI, 27

(*u.*) Mehmed Asaf Bey è divenuto ad un tratto l'eroe del giorno e il suo nome ha acquistato non solo a Costantinopoli e nella Turchia, ma anche in Europa e fuori d'Europa grande popolarità.

Mehmed Asaf Bey non potrebbe oramai essere un giovine Werther. La nuca e le tempie che spuntano dal suo nero fez elegante sono già abbastanza brinate, Mehmed Asaf Bey faceva il giornalista per mantenere la moglie e quattro creature. Di giorno lo si trovava nella redazione del «Beyik Gazeta» e di notte dedicava parecchie ore alla musa, che si diverte tuttora di tormentare qualche solitario cultore. I colleghi giornalisti lodavano il poeta sentimentale, i suoi versi fluenti e armoniosi, le sue immagini vive e fantasiose e i poeti dicevano ch'era un buon giornalista.

Il poeta gettato in prigione da Kemal Pascià

L'anno scorso il poeta pubblicò un volume di poesie, intitolato «Il serpente del Sahara». Poco dopo, il povero poeta dovette abbandonare il suo posto di redattore, ancorchè la direzione e l'amministrazione, non meno dei colleghi, fossero dispiacentissimi di perdere l'amato collega. Purtroppo è pericoloso giuocare con i serpenti. Mehmed Asaf Bey lo provò a sue spese, amaramente. E oltre a perdere il posto al giornale, che formava il suo unico cespite di guadagno, il poeta non salì all'Olimpo della gloria, ma fu gettato nelle tenebre sotterranee d'una lurida prigione. Kemal Pascià, che il poeta aveva voluto personificare nel serpente del deserto, se ne accorse e si sbarazzò di chi voleva pestargli... la coda o schiacciargli la testa.

Durante la sua prigionia, la povera Nadzida dovette adattarsi a fare la serva e la lavandaia per poter sfamare le quattro creature. Ciò le aveva procurato il marito con le sue strofe e con le sue rime.

Peggio ancora con il romanzo

Se le poesie gettarono Mehmed Asaf in prigione e la sua famiglia nella miseria, il romanzo che scrisse, appena uscito di prigione, per poco non gli fece perdere la moglie e la vita, anche se gli apportò abbastanza denaro.

Ritornato dunque a casa sua, Mehmed si mise a scrivere un romanzo, in cui descrive la vita d'un uomo, perseguitato dalla disdetta e che finisce con un salto in mare. Il romanzo uscito questi ultimi mesi nella «Beyik Gazeta», interessò moltissimo il pubblico costantinopolitano e specialmente le belle «hanume», che invano tempestavano la redazione del giornale di lettere per sapere chi fosse l'autore che si nascondeva sotto lo pseudonimo.

Anche alla moglie di Mehmed, che non immaginava di avere l'autore tanto vicino, il romanzo piacque moltissimo e nel suo cuore nacque una morbosa passione per l'autore anonimo. La donna cercò di lottare con se stessa, ma il cuore non comprese ragione. Nadzida cadde ammalata, ma non ebbe il coraggio di svelare a qualcuno le origini e le cause della sua malattia.

Mehmed Asaf, che con il suo romanzo s'era fatto ricco, avrebbe voluto mandare la moglie persino a Parigi. Preoccupato del suo stato di salute, avrebbe fatto tutto per guarire la moglie di cui era tanto innamorato, com'era innamorata lei dello sconosciuto autore del romanzo. A nulla giovarono le cure, le attenzioni, i regali di Mehmed. La donna decadeva sempre più e il marito si disperava.

Giorni addietro Mehmed uscì verso sera e andò a passeggiare in riva al mare, ove trovò un collega, al quale narrò ciò che avveniva di sua moglie.

— Tua moglie è certamente innamorata di qualcuno — disse il collega di Mehmed.

Il tentato suicidio del romanziere

Il romanziere impressionato dalle parole dell'amico, si persuase in un attimo dell'infedeltà della moglie, ciò che prim anon gli era mai nemmeno passato per la mente. Mehmed corse a casa. Purtroppo, la moglie non v'era. Come pazzo, il romanziere non seppe far nulla di meglio del suo protagonista. Ritornò al mare e da un ponte spiccò un salto nelle onde. La sua corsa verso il ponte era stata osservata e subito dopo il suo salto disperato, un giovanotto robusto si gettò dietro a lui e lo salvò.

Mentre il telefono annunciava alla redazione della «Beyik Gazeta» che Mehmed aveva tentato di suicidarsi, la moglie di lui si trovava dal direttore del giornale e con le lagrime agli occhi e con la febbre sulle labbra e sulle gote e con la morte nel cuore lo supplicava di svelarle il nome dell'anonimo autore del romanzo. Gli diceva che solamente l'uomo che aveva scritte quelle pagine l'avrebbe potuta comprendere e ridarle la felicità della vita.

Che restava da fare al direttore Asofu, che aveva dato la parola d'onore di non svelare a nessuno l'autore?

Doveva permettere che un romanziere cercasse la pace nelle onde e che una donna patisse tanto e sacrificasse la salute ad una tormentosa allucinazione?

Il direttore Asofu svelò il segreto a Nadzida, che s'era innamorata del marito, lo riamò ancora di più e Mehmed ritrovò la felicità della vita.

Questa storia che pare un autentico romanzo è ampiamente commentata da tutti i giornali di Costantinopoli e dei Balcani.

La compagnia Pacifici a Pola

POLA, 27

Questa sera la compagnia di Jole Pacifici ha rappresentato l'operetta di Gilbert «La Zarina» ottenendo un magnifico successo. Il teatro era affollato in modo straordinario. La protagonista Jole Pacifici fu festeggiatissima. Con lei divisero gli onori il cav. Bianchi, il Carelli, la Remi e gli altri. Sfarzosa la messa in scena. L'orchestra ha interpretato il fine spartito del Gilbert con particolare cura, sotto la valente guida del maestro cav. Rizzola. Domani sera, l'operetta si replica.

COMUNICATI*)

EMILIA RAZA
GIULIO GREGORIG
partecipano il loro matrimonio
Ronchi dei Legionari - Monfalcone
28 maggio 1927

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Prestore del Mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 25 novembre 1926 ha proferito la seguente sentenza — nella causa penale per citazione diretta — contro **Bressan Maria**, nata Furlan, fu Andrea e Maria Perco, nata il 23 luglio 1876 in Lucinico ed ivi residente. Imputata: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Lucinico iniziato la vendita di olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, senza farne denuncia al Sindaco di detto Comune; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 p. p. del R. D. L. su citato, per avere posto in vendita olio di seme senza apporre esternamente al locale di vendita una scritta con l'indicazione «olio di seme»; c) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 u. p. sopra citati, per avere tale indicazione omesso anche sui recipienti che contenevano detto olio. In Lucinico a tutto il 24 settembre 1926. In esito all'odierno orale dibattimento. Sentiti il P. M., il difensore e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola. Ritenuto che con verbale del 24 settembre volgente anno il locale R. Ispettore delle Cantine faceva constare che la esercente Bressan Maria di Lucinico vendeva olio commestibile diverso da quello di oliva, senza averne fatto denuncia al Sindaco di quel Comune. Inoltre dava atto di avere constatato la mancanza della indicazione «olio di seme» così all'esterno del locale di vendita, come sui alcuni barattoli e sopra una damigiana ivi esistenti che contenevano l'olio medesimo. Tali constatazioni all'udienza odierna venivano dal suddetto Ispettore confermate e per esplicito ammesse dall'imputata. Ritenuto che l'omessa denuncia di cui sopra è infrazione al disposto dell'art. 22 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, e la mancanza delle indicazioni cennate costituisce doppia violazione del susseguente art. 23, tutte punibili a sensi dell'art. 47 di detto decreto legge. Considerato doversi per tanto l'imputata ritenere colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, l'asserita ignoranza delle citate disposizioni a nulla giovando, in quanto mentre, per principio espresso nell'art. 44 Cod. Pen. non esimerebbe da pena, appare inoltre non attendibile dal riflesso che le disposizioni stesse furono pubblicate sui giornali più diffusi della regione, come si rileva anche dal numero in data 9 settembre u. s. del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste in udienza esibito.

Considerato essere adeguata per ciascuna delle due prime contravvenzioni la pena pecuniaria di lire cento, per la terza l'ammenda di lire cinquanta, con la condanna dell'imputata alle spese verso l'Erario: ed essere il caso, ricorrendone i presupposti, ordinare che rimanga sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Considerato infine doversi, giusta gli art. 58 e 61 del decreto legge più volte citato, ordinare la confisca della merce messa in vendita; e disporre che copia integrale di questa sentenza sia pubblicata, a spese della condannata, sui giornali sotto indicati: Per questi motivi — visti gli art. 22, 23 e 47 parte prima ed ultima, 58 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, 422, 427 e 429 del Codice di Procedura Penale. Dichiara Bressan Maria colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, e la condanna alla pena pecuniaria di lire duecento ed all'ammenda di lire cinquanta, una al pagamento delle spese processuali all'Erario con tassa di sentenza. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna nel certificato del casellario giudiziale sotto le comminatorie di legge. Confisca la merce posta in vendita e dispone che copia integrale di questa sentenza sia, a spese della condannata, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 25 novembre 1926.

Il Pretore: firmato **Leoni.** Il Cancelliere: firmato **Petris.**

Il Tribunale di Gorizia con sentenza in data 13 aprile 1927 ha ridotto a lire duecento la pena pecuniaria inflitta alla Bressan, confermando nel resto la sentenza che precede.

Gorizia, 20 maggio 1927 - Anno V.

Il Cancelliere: firmato **Gueli.**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il pretore del mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 25 febbraio 1926 ha proferito la seguente senza — nella causa penale per citazione diretta — contro **Tuzzi Erminio** fu Francesco e fu Orsola Petterin, nato l'8 settembre 1879 in Farra e residente in Lucinico. Imputato: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 47 dl R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Lucinico iniziato la vendita di olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, senza farne denuncia al Sindaco di detto Comune; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 p. p. del R. D. L. su citato per avere messo in vendita olio di seme senza apporre esternamente al locale di vendita una scritta con l'indicazione «olio di semi»; c) della contravvenzione p. e p. dagli stessi art. 23 e 47 u. p. del suddetto R. D. L. per avere anche omesso la medesima indicazione sui recipienti che contenevano detto olio. In Lucinico fino al 25 settembre 1926. In esito all'odierno orale dibattimento. Sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola. Ritenuto che con verbale del 25 settembre volgente anno il locale R. Ispettore delle Cantine faceva constare che l'esercente Tuzzi Erminio aveva iniziato in Lucinico la vendita di olio vegetale commestibile diverso da quello di oliva, senza farne denuncia al Sindaco di quel Comune. Inoltre dava atto di aver constatata la mancanza dell'indicazione «olio di semi» così all'esterno dei locali di vendita, come sui due recipienti in latta ivi esistenti, che contenevano l'olio medesimo. Nell'udienza odierna tali constatazioni venivano dal suddetto Ispettore confermate ed ammesse dal giudicabile. Ritenuto che l'omessa denuncia di cui sopra è infrazione al disposto dell'art. 22 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, mentre la mancanza delle indicazioni su menzionate costituisce doppia violazione dell'art. susseguente, tutte punibili a sensi dell'art. 47, parte prima ed ultima di detto D. L. Considerato per tanto doversi l'imputato ritenere colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, l'asserita ignoranza delle citate norme a nulla giovando, dappoichè per principio espresso nell'art. 44 del Cod. Pen. non esimerebbe da pena, non appare inoltre attendibile, in quanto le norme stesse furono in precedenza pubblicate sui più diffusi giornali della regione, come risulta anche dal numero in data 9 settembre u. s. del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, in udienza esibito. Considerato essere adeguata per ciascuna delle due prime contravvenzioni, la pena pecuniaria di lire cento, e per la terza l'ammenda di lire cinquanta, con la condanna dell'imputato alle spese verso l'Erario: ed essere il caso, ricorrendone i presupposti, di ordinare che la menzione della condanna nel certificato del casellario rimanga sospesa, sotto le comminatorie di legge. Considerato infine, giusta gli art. 58 e 61 del ripetuto decreto legge, doversi confiscare la merce posta in vendita, e disporre che copia integrale di questa sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali sotto indicati. P. Q. M. Visti gli art. 22, 23, 47 parte prima ed ultima, 58 e 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033, 422, 427 e 429 Cod. Proc. Pen. Dichiara Tuzzi Erminio colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, e lo condanna a lire duecento di pena pecuniaria, a lire cinquanta di ammenda, ed alle spese processuali verso l'Erario con tassa di sentenza. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna sul certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Confisca la merce posta in vendita, e dispone che copia integrale di questa sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 25 novembre 1926.

Il Pretore: firmato **Leoni.** Il Cancelliere: firmato **Petris.**

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza in data 13 aprile 1927, ha ridotto la pena pecuniaria inflitta al Tuzzi, a lire 100, confermando nel resto la sentenza che precede.

Gorizia, 20 maggio 1927 - Anno V.

Il Cancelliere: firmato **Gueli**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il pretore del mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 25 novembre 1926 ha proferito la seguente sentenza sentenza nella causa penale per citazione diretta contro: **Bergamasco Maria** fu Antonio Bressan e di Maria Perco, nata il 14 settembre 1864 in Lucinico ed ivi residente imputata: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 47 del regio decreto legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Lucinico iniziato la vendita di olii vegetali commestibili, diversi da quelli di oliva, senza farne denuncia al Sindaco del Comune; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 p. p. del regio decreto legge su citato, per avere posto in vendita olio di seme senza apporre esternamente al locale di vendita una scritta con l'indicazione «olio di seme»; c) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 u. p. sopra citati, per avere tale indicazione omesso anche sui recipienti che contenevano detto olio, in Lucinico, fino a tutto il 24 settembre 1926. In esito all'odierno orale dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola, ritenuto che il locale R. Ispettore delle Cantine, con verbale del 24 settembre u. s. mese faceva constatare che l'esercente Bergamasco Maria di Lucinico esercitava la vendita al minuto di olii commestibili, diversi da quelli di oliva, senza avere fatto denuncia al Sindaco di detto Comune. Ed inoltre constatava che non era applicata la indicazione «olio di seme» su due recipienti, i quali contenevano olio di detta qualità esistente nel locale di vendita, all'esterno del quale analoga indicazione mancava. Ritenuto che all'udienza odierna tali constatazioni riuscirono confermate, oltre che per esplicito ammesse dall'imputata. Ritenuto che l'omessa denuncia di cui sopra costituisce infrazione al disposto dell'art. 22 del regio decreto legge 15 ottobre 1925, N. 2033 punibile a sensi del successivo art. 47, mentre la mancanza delle indicazioni suddette rappresenta duplice violazione dell'art. 23, repressa a termini dello stesso art. 47 del mentovato decreto legge. Considerato doversi l'imputata ritenere colpevole delle contravvenzioni indicate in epigrafe, irrilevante essendo la dedotta ignoranza delle citate disposizioni, in quanto, per principio dichiarato dall'art. 44 Codice penale, l'ignoranza della legge non può come scusa essere addotta, a prescindere che nel caso concreto sembra inattendibile perchè le norme in parola ebbero diffusione anche attraverso i giornali regionali, come fra l'altro rilevasi dal numero del quotidiano «Il Piccolo» del giorno 9 settembre volgente anno, in udienza esibito dall'Ispettore verbalizzante. Considerato, in base alle circostanze del fatto, essere equa per ciascuna delle due prime contravvenzioni, la pena pecuniaria in lire cento, e per la terza l'ammenda in misura di lire cinquanta, con la condanna dell'imputata alle spese verso l'Erario, come per legge: ed essere il caso, ricorrendone i presupposti, di ordinare che la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale rimanga sospesa. Considerato infine doversi, a termini degli art. 58 e 61 del regio decreto legge innanzi citato, ordinare la confisca della merce posta in vendita e disporre che copia integrale di questa sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata dai giornali della regione sotto indicati. Per questi motivi, visti gli articoli 23, 23, 47 parte prima ed ultima; 58 e 61 del regio decreto legge 15 ottobre 1925, N. 2033, 422, 427, 429 del Cod. di Proc. Pen., dichiara Bergamasco Maria colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, e la condanna alla pena pecuniaria di lire duecento ed all'ammenda di lire cinquanta, nonchè al pagamento delle spese processuali verso l'Erario, compresa tassa di sentenza. Ordina sospendersi la menzione di detta condanna nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Confisca la merce posta in vendita e dispone che copia integrale di questa sentenza sia, a spese della Bergamasco, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 25 novembre 1926.

Il Cancelliere: firmato **Petris.** Il Pretore: firmato **Leoni.**

Il Tribunale di Gorizia con sentenza in data 13 aprile 1927, ha ridotto a Lire 100 la pena pecuniaria inflitta alla Bergamasco, confermando nel resto la sentenza che precede.

Il Cancelliere: f.to **Gueli**

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il pretore del mandamento di Gorizia nell'udienza del giorno 25 novembre 1926 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale, per citazione diretta, contro **Furlan Giuseppe** fu Bartolomeo e di Teresa Culot, nato il 10 febbraio 1904 in Lucinico ed ivi residente, imputato: a) della contravvenzione p. e p. dagli art. 22 e 47 del regio decreto legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Lucinico iniziato la vendita di olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, senza farne denuncia al Sindaco di detto Comune; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 p. p. del regio decreto legge su citato, per avere posto in vendita olio di seme senza apporre esternamente al locale di vendita una scritta con l'indicazione «olio di seme»; c) della contravvenzione p. e p. dagli art. 23 e 47 sopra citati, per avere tale indicazione omesso anche sui recipienti che contenevano detto olio, in Lucinico fino a tutto il 24 settembre 1926. In esito all'odierno orale dibattimento, Sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola, ritenuto che con verbale del 24 settembre volgente anno il locale R. Ispettore delle Cantine faceva constare che Giuseppe Furlani da Lucinico esercitava la vendita di olio commestibile diverso da quello di oliva, senza averne fatto denuncia al Sindaco di quel Comune; e dava atto di avere nel locale di detta vendita constatato la mancanza della indicazione «olio di seme» così all'esterno del locale stesso, come sui recipienti, due di latta e una damigiana di circa litri quarantacinque, contenenti l'olio medesimo. Ritenuto che all'udienza odierna tali constatazioni venivano dal suddetto Ispettore confermate oltre che per esplicito ammesse dal giudicabile.

Ritenuto che l'omessa denuncia di cui sopra è infrazione al disposto dell'art. 22 del regio decreto legge 15 ottobre 1926, N. 2033 e la mancanza delle indicazioni accennate costituisce duplice violazione del susseguente art. 23, tutte punibili a termini dell'art. 47, parte prima ed ultima del decreto legge menzionato. Considerato doversi per tanto il giudicabile ritenere colpevole delle contravvenzioni enunciate in epigrafe, a nulla giovando l'asserita ignoranza delle disposizioni citate, in quanto le stesse per principio dichiarato nell'art. 44 del Codice penale non esimerebbe da pena, appare inoltre attendibile dal riflesso che le norm in parola furono pubblicate sui giornali più diffusi della regione, come si è potuto rilevare dal numero in data 9 settembre u. s. del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, in udienza esibito. Considerato essere adeguata per ciascuna delle due prime contravvenzioni, la pena pecuniaria di lire cento, per la terza, l'ammenda di lire cinquanta, con la condanna dell'imputato al pagamento delle spese verso l'Erario ed essere il caso, ricorrendone i presupposti, di ordinare che rimanga sospesa la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, sotto le comminatorie di legge. Considerato infine doversi giusta gli art. 58 e 61 del decreto legge innanzi citato, ordinare la confisca della merce messa in vendita, e disporre che copia integrale di questa sentenza sia, a spese dell'imputato pubblicata sui giornali sotto indicati. Per questi motivi, visti gli art. 22, 23, 47 parte prima ed ultima, 58 e 61 del regio decreto legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 422, 427 e 429 del Codice di Procedura penale, dichiara Furlan Giuseppe colpevole delle contravvenzioni in epigrafe, e lo condanna alla pena pecuniaria di lire duecento ed all'ammenda di lire cinquanta nonchè al pagamento delle spese processuali all'Erario con tassa di sentenza. Ordina sospendersi le menzioni della condanna nel certificato del casellario sotto le comminatorie di legge. Confisca la merce posta in vendita e dispone che copia integrale di questa sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore» di Udine.

Gorizia, 25 novembre 1926.

Il Pretore: firmato **Leoni** Il Cancelliere: firmato **Petris**

Il Tribunale di Gorizia con sentenza in data 13 aprile 1927, ha ridotto a lire 100 la pena pecuniaria inflitta a Furlani Giuseppe, confermando nel resto la sentenza che precede.

Gorizia, 16 maggio 1927 - V. firmato **Gueli**

R. PRETURA DI TOLMINO

DICHIARAZIONE

Grego Umberto, commerciante in ferramenta, residente a Gracova Serravalle, al vico N. 53, dichiara: di ritirare pubblicamente tutte le frasi diffamatorie e le ingiurie pronunciate alla presenza e in danno del sig. Giambattista Coletti di Treviso riconoscendo che dette frasi non corrispondono nè alla verità nè alla indiscussa, alla indiscutibile reputazione del sig. Coletti, che fu sempre perfetto gentiluomo e onestissimo commerciante.

E però l'imputato si obbliga di sostenere tutte le spese giudiziali, di rifondere al sig. Coletti le spese da lui sostenute nel processo penale promosso con denuncia all'Ill.mo Sig. Pretore di Tolmino; di risarcire i danni eventualmente sofferti.

Dichiara altresì di ritirare la causa civile contro lo stesso sig. Coletti, promossa con atto di citazione davanti l'autorità giudiziaria di Treviso, riconoscendo con ciò estinto oggi ogni rapporto d'affari come credito e debito non dipendente dalla odierna causa penale.

Accorda che la presente dichiarazione sia a sue spese fatta inserire dall'Ill.mo Sig. Pretore di Tolmino contemporaneamente nei seguenti giornali: *Il Piccolo* di Trieste ed *Edinost*.

Letto confermato e firmato.

R. Pretura di Tolmino
8 marzo 1927 - Anno V

Per copia conforme
Il Cancelliere: *Tenerelli*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici ceco-slovacchi e Trieste

Un'intervista col ministro del Commercio Peroutka

Le possibilità di un nuovo sviluppo del transito

PRAGA, maggio

(*Antonio Battara*). A giudicare da alcune notizie che corrono in questi circoli commerciali, la Germania sarebbe intenzionata di non rinnovare l'accordo provvisorio che sistema le tariffe ferroviarie tra i porti tedeschi e i porti adriatici, creando una specie di compromesso. Per questi motivi, anzi, la conferenza ferroviaria internazionale convocata a Marienbad nel prossimo giugno, subirebbe un rinvio. Se il proposito attribuito alla Germania è reale, la guerra tariffaria tra Amburgo e i nostri porti adriatici diverrebbe aperta e gravissima. La locale *Agenzia Loko* dà la notizia per attendibile, proveniente da circoli perfettamente a giorno delle intenzioni tedesche.

Mi sono recato al Ministero del Commercio per avere qualche informazione in merito e per udire dal sig. Frantisek Peroutka — che regge il dicastero con un successo che gli stessi avversari di dottrina economica riconoscono ed elogiano — le sue impressioni, il suo giudizio e il suo consiglio sulle condizioni attuali e sulle possibilità future dei traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto. Di cotesti traffici si parla di continuo in relazione anche alla concorrenza amburghese: se ne parla qui e se ne parla costì: il posto che noi occupiamo nel movimento commerciale della Repubblica e il posto che essa occupa nel nostro porto hanno infatti un'importanza che giustifica la vigile cura e dell'una e dell'altra parte.

Il Ministero del Commercio ha sede in uno storico palazzo — opera di un architetto italiano, che vi creò una meraviglia: la Loggia terrena aperta sul giardino — tutto decorato e affrescato dai nostri pittori. E' il palazzo Waldstein o Wallenstein. Una bella statua del celebre condottiero sorge nell'atrio: lo scultore ha riprodotto le sembianze che il ritratto dipinto da Van Dyck e conservato nella Galleria Liechtenstein, a Vienna, dà al generale: non si direbbe faccia di cospiratore, quella, tanto è mite e delicata. La famiglia Wallenstein non è spenta, ma anche su essa sono passate la rivoluzione e la guerra a sminuirne l'importanza e le ricchezze già prima impicciolite: l'odierno conte ha affittato pertanto il palazzo al Governo della Repubblica, riservandosi un appartamento, dove vive pressochè solitario. E' stata la sorte di tutte le grandi casate di Boemia e di tutte le loro dimore sontuose. Così, la nostra Legazione ha acquistato lo storico palazzo dei conti Thun, il cui portale è tra i più bei pezzi di architettura e di decorazione del genere in questa città, ricchissima di cotali opere.

Il ministro Peroutka si è compiaciuto di ricevermi immediatamente: ama l'Italia, Trieste gli è cara, *Il Piccolo* gli è noto: tre ragioni di cortesia se egli non fosse la cortesia in persona. Cominciò con il parlarmi della sua recente visita alla Fiera campionaria di Milano. Lo slancio della vita industriale di cotesta nuova Italia — così sensibile soprattutto agli stranieri — il possente pulsare di una vita economica e spirituale ringagliardita nelle radici, le prospettive che si affacciano alla nostra attività in ogni campo, lo avevano impressionato molto.

— In certi rami — mi ha detto — l'Italia ha raggiunto un vero e indiscutibile primato. L'industria automobilistica, la fabbricazione dei tessuti, la produzione di cento altri articoli rivelano e documentano i progressi dei vostri opifici e la genialità delle vostre iniziative. Ho ammirato poi quell'opera unica compiuta da una società privata ch'è l'autostrada lombarda: una meraviglia di modernità.

Siamo venuti a parlare quindi dei traffici cecoslovacchi attraverso Trieste.

— La nostra bilancia commerciale con l'Italia — mi ha spiegato — non avrebbe subìto diminuzione alcuna se taluni dazi, applicati dall'Italia a tutela delle sue industrie, non avessero diminuito le nostre esportazioni. Così, quella dello zucchero, ragguardevole nel passato, ora quasi nulla. Nell'importazione le cifre sono pochissimo oscillanti. Dovete anche tener conto del fatto che il nostro commercio dipende dalle condizioni del raccolto — e che nel 1926 non avemmo un raccolto soverchiamente favorevole.

L'importanza che la Cecoslovacchia annette al traffico con Trieste è dimostrata anche da un semplice particolare tecnico: dal 1923 il Ministero cura la statistica dei traffici con Trieste tenendola separata da quella con il resto d'Italia, onde le variazioni riescono più evidenti, appaiono al primo colpo d'occhio.

— Vostra Eccellenza avrà notato come i circoli commerciali di Trieste si lagnino della concorrenza di Amburgo, tendente ad attrarre verso il gran porto nordico l'esportazione cecoslovacca, avviata sinora verso il nostro porto. I favori concessi dalle ferrovie e dal Governo tedesco al commercio di transito rinvigoriscono una gara che, sostenuta artificialmente, non perciò è meno reale e tangibile nei suoi effetti.

— Non nei riguardi dei traffici fra la Cecoslovacchia e l'Italia. Noi abbiamo tre vie di traffico: Amburgo, il Danubio, Trieste: ognuna serve a mete determinate, fissate, stabilite dalle necessità geografiche. Come vuole che Amburgo faccia concorrenza a Trieste, nei riguardi nostri? Noi abbiamo mandato e mandiamo nel porto settentrionale tedesco le merci destinate all'Inghilterra, agli Stati Uniti, al Canadà; ma il porto naturale per i nostri traffici con il Levante, con l'Oriente lontano e con l'America latina è Trieste, in quanto non sieno, per le suddette ragioni geografiche, gli altri porti italiani.

— Gli esportatori cecoslovacchi esprimono lagni nei rispetti delle condizioni locali del porto di Trieste?

I lagni che avevo udito muovere qui riguardavano le spese di piazza che a Trieste peserebbero soverchiamente sulle loro merci; il lavoro notturno nel porto che ad Amburgo sarebbe abolito; la troppo lunga giacenza delle merci nei Magazzini Generali, in attesa di ricaricarle, origine di altre spese; il ritardo al proseguimento del viaggio. Il signor Peroutka mi ha accennato anche lui a cotesti inconvenienti.

— Credo, ad ogni modo — ha proseguito — che i traffici attraverso Trieste prenderanno tra breve maggiore incremento ancora. Nell'impossibilità di esportare i nostri prodotti industriali nei paesi limitrofi, noi tendiamo a dischiudere sempre nuovi mercati e la nostra attenzione si svolge particolarmente all'Oriente vicino. Stiamo preparando, così le basi di una convenzione commerciale con la Turchia; conclusa, come speriamo, essa avrà ripercussioni proficue anche per Trieste, poichè attraverso Trieste passeranno le merci inviate nella Repubblica turca. Tendiamo anche a sviluppare sempre meglio i nostri commerci con l'Egitto, la quale cosa gioverà a sua volta a Trieste. Dica pure che noi miriamo con la massima simpatia al bel porto adriatico, cui ci uniscono tradizioni antiche e vincoli nuovi, e che non vi è ragione alcuna di ritenere che la sua importanza per noi possa diminuire e la sua missione e il suo ufficio particolari decadere. Del resto, le statistiche sono lì a testimoniare come le cifre dell'importazione e dell'esportazione rimangano pressochè invariate, a prescindere dalle oscillazioni dipendenti dall'applicazione di dazi protezionisti o dalle condizioni speciali attraversate, in un dato momento, dalla nostra agricoltura o dalla nostra industria. Nella bilancia del nostro commercio estero l'Italia tiene un posto ragguardevole. Se la nostra esportazione è scesa di molto nei rispetti di Trieste, ripeto ancora, ne va cercata la causa nell'annientamento o quasi delle nostre spedizioni di zucchero.

Il sig. Peroutka ha accennato infine all'opera di cotesto console generale siv. Machaty, la cui vigile attenzione coopera di continuo a rinsaldare le relazioni commerciali e spirituali tra la Cecoslovacchia e l'Italia.

Prossimo servizio di carrozze-letti fra Trieste e Milano. E' da vario tempo che la Camera di commercio si sta occupando per un miglioramento dei servizi viaggiatori fra Trieste e i principali centri dell'Alta Italia. Anche recentemente il commissario della Camera ebbe a conferire in argomento con S. E. Ciano, prospettando fra l'altro la necessità dell'attuazione di un più comodo servizio di vetture a letto fra Trieste e Milano, la cui mancanza è sensibilmente risentita dagli interessati di questo emporio.

Si apprende ora che con decorrenza dal 1.o giugno p. v. sarà istituito, in conformità alle proposte della Camera, un servizio di carrozze a letti con posti di I e di II classe fra Trieste e Milano e viceversa con i treni 1651-186 (partenza da Trieste alle 23.30, arrivo a Milano alle 9.10) e 195-1652 (partenza da Milano alle 18.40, arrivo a Trieste alle 540). I viaggiatori in arrivo a Trieste potranno restare a riposare nelle carrozze a letti sino alle 8.

I dopolavoristi postelegrafonici a Redipuglia. Domani, domenica, il Dopolavoro postelegrafonico effettuerà un pellegrinaggio al Cimitero degli invitti a Redipuglia, dove verrà deposta sul monumento principale una corona di bronzo. Alle 10 avrà luogo una cerimonia religiosa con partecipazione del coro sociale.

La chiusura del corso di diritto corporativo del prof. Asquini. Oggi alle 19, nell'aula magna della nostra Università commerciale il chiarissimo comm. prof. Alberto Asquini chiuderà il suo corso di diritto corporativo trattando della «Carta del Lavoro». La conferenza è pubblica.

Le lezioni al Circolo fascista di cultura sindacale. Questa sera, alle 19, avrà luogo in sala Dante la seconda lezione dell'avv. Giovanni Pizzillo sul tema «La Magistratura del Lavoro». Argomento più interessante non poteva essere scelto per illustrare le finalità e la natura di questa istituzione, voluta dal Governo fascista. L'avv. Pizzillo, che noi sappiamo essere profondamente versato in questa materia, illustrerà la funzione di questo organismo giuridico, chiamato dal Fascismo alla realizzazione di un grande programma sociale.

Le conferenze dell'Istituto statistico-economico. Venerdì 3 giugno, alle 19, in un'aula della R. Università, auspice l'Istituto statistico-economico, l'ing. Carlo Alberto Ferrari parlerà sulla scienza del lavoro e i principi di Enrico Ford.

Le conferenze all'Associazione elettrotecnica italiana. Stasera alle 19, nella sala della Camera di commercio, sotto gli auspici della locale sezione dell'A. E. I., il dott. G. Vlach terrà una conferenza su l'elettricità nella patologia e nella terapia. I soci dell'A. E. I. e quanti s'interessano all'argomento vi sono invitati. L'ingresso è libero.

Il Segretario Federale partito per Roma

Il segretario federale del P. N. F., ing. Cobol, è partito ieri col treno delle 18.10 per la Capitale, dove si reca per conferire con il Primo ministro on. Mussolini e con S. E. Turati. Al Capo del Governo prospetterà la particolare situazione economica di Trieste in rapporto al caro-vita e al problema degli affitti. Alla Stazione centrale erano a salutarlo l'ing. Spanghero, suo segretario particolare, il cav. Pertot-Ascari e Alessandro Nicotera, redattore capo del *Popolo di Trieste*.

Due nobili telegrammi di Carlo Delcroix

L'on. Carlo Delcroix, da Firenze, inviò al commissario prefettizio comm. Fronteri il seguente nobile dispaccio di ringraziamento per la conferitagli cittadinanza d'onore:

«Considero il più alto onore della mia vita l'essere cittadino di Trieste. Ringrazio in Lei, degnissimo interprete, il popolo tutto della città fedele di Roma».

Alla signora Zanetti, presidente dell'Associazione madri e vedove dei caduti, l'on. Delcroix ha telegrafato in questi elevatissimi termini:

«Mi inchino con profonda umiltà devoto affetto alle famiglie dei Caduti triestini che furono due volte eroi e due volte sono sacri al ricordo degli italiani. - Delcroix».

La signora Zanetti ha così risposto:

«On. Carlo Delcroix, Firenze. - A Voi fratello glorioso nostri figliuoli — tenace assertore loro sacrificio giunga espressione nostra riconoscenza e affetto. - Per Famiglie madri Caduti triestini: Presidente: Zanetti».

Echi della giornata del Re a Trieste

Il 24 maggio u. s., mentre S. M. il Re, terminate le udienze private concesse alle autorità, passava dalla sala di udienza al grande salone della Prefettura, nel quale erano raccolti il direttorio del Partito, i combattenti, i segretari politici dei Fasci e i podestà della regione, il commissario al Comune comm. Fronteri gli presentò una artistica riproduzione in argento del Faro della Vittoria, opera pregevole dello scultore Giovanni Maier, che la città, per deliberazione del commissario stesso, ha offerto al Re in ricordo della indimenticabile cerimonia.

Successivamente il Prefetto fece omaggio a S. M. di una artistica fotografia della «Vittoria» che sormonta il Faro, opera del sig. G. Cividini; di un magnifico mazzo di rose artificiali, offerto dalla signora Stefania Stefancich, e di un mazzetto di fiori che, preparati dalle donne triestine del Comitato provinciale antitubercolare, verranno messi in vendita il giorno dello Statuto, a beneficio del fondo per la lotta contro la tubercolosi. Uno splendido mazzo di rose artificiali fu offerto al Sovrano anche dal sig. Marcello Fiegel, noto per l'arte con cui eseguisce questi lavori.

S. M. ebbe con il Commissario e con il Prefetto calde parole di compiacimento, per i doni offertigli e di ringraziamento per i donatori.

Il commissario prefettizio comm. Fronteri ci comunica che nella memoranda occasione dell'inaugurazione del Faro della Vittoria oltre alle adesioni già pubblicate, gli pervennero altre numerose da podestà, da personalità politiche, da enti del Regno, fra cui le seguenti: il podestà di Bari ha telegrafato la sua adesione, a nome della città e dei dalmati in quella convenuti; la Scuola professionale marittima di Vasto, per mezzo del suo preside dott. Ardison, ha inviato pure il suo assenso, augurando che il faro sia segnacolo luminoso di civiltà e di potenza della bella Italia rinnovata.

Il prefetto di Zara, comm. Carpani, ha spedito un commosso dispaccio, dichiarandosi spiacente di non poter intervenire alla cerimonia solenne, perchè impedito da doveri ufficiosi. Così pure l'on. Ravazzolo, da Genova, invia il suo saluto e il suo augurio, mentre l'on. Leicht, da Roma, impedito dai lavori della Giunta generale per il bilancio, si scusa, inviando i suoi saluti e la sua adesione.

Hanno telegrafato inoltre l'on. Luigi Russo da Roma; il sen. Mayer, pure da Roma, scusando la sua assenza per ragioni di salute; da Pola, il prefetto comm. Cavalieri, che, per indisposizione, non potè esser presente alla cerimonia.

Il commissario cav. Scarpa e il segretario Bartulich, da Lussingrande, avevano incaricato, con affettuoso telegramma, il sig. Ragusin Righi di rappresentare il Municipio e il Fascio alla cerimonia inaugurale.

Sono pervenute inoltre nobilissime lettere d'adesione da parte dell'ammiraglio di divisione S. Denti di Pirajno, comandante militare marittimo di Venezia, dal senatore gr. cord. barone Elio Morpurgo da Roma; dal senatore Mosconi, da Viareggio, da S. E. Michele Bianchi; dal senatore Francesco Salata; dal podestà di Padova conte Giusti, che affida il saluto della città sorella al dott. Orlandini, già ufficiale nell'arma dei granatieri. L'on. A. Limonzelli, podestà di Bolgiano, ha inviato pure una affettuosa lettera, dicendosi spiacente di non poter intervenire alla cerimonia, dichiarando che la città di Bolgiano sarebbe stata presente in ispirito nella patriottica Trieste.

Littoria

L'attività dell'Associazione fascista scuola primaria. Il commissario straordinario riceve i giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

La biblioteca dell'Associazione è aperta il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20. Si invitano gl'inscritti che detengono libri da oltre un mese a restituirli quanto prima.

La cassa dell'Associazione è aperta nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19, e nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Si comunica inoltre che è arrivato lo statuto-regolamento dell'Associazione e che può essere acquistato dai soci al prezzo di lire 1.

Corsi premilitari della Legione San Giusto. I premilitari iscritti al primo corso premilitare sono comandati domani, domenica, alle 6.30 in caserma, onde partecipare alle lezioni di tiro.

11.a Centuria «Veniero». I militi e capisquadra dell'11.a Centuria «Veniero» sono comandati domenica 29 corr. alle 7.30 per prendere parte ai tiri al poligono.

Centuria ciclisti M. V. F. Gli iscritti sono comandati in caserma domenica alle ore 8.

La sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

La sottoscrizione per il monumento ai Caduti continua fervida, come comporta lo scopo nobilissimo da raggiungere e la necessità di mettere al più presto il Comitato in condizione di assolvere al voto e al dovere della città d'inalzare un ricordo degno ai suoi volontari Caduti nella guerra di redenzione.

Nelle giornate di ieri l'altro e di ieri alla nostra Amministrazione sono pervenuti i seguenti importi:

I. C. A. M.	L.	5.000.—
Ditta Francesco Parisi	»	2.000.—
Associazione Mutua fra Impiegati (III sott.)	»	1.000.—
Unione fra Proprietari di Stabili di Trieste	»	500.—
Comm. Giuseppe Vivante	»	500.—
Caffè Bar Nazionale	»	100.—
Avv. Vincenzo e Nora de Pangher - Manzini	»	100.—
Luigi Cattaruzza	»	50.—
Lia e ing. Renato Buri	»	100.—
Rag. Ugo Abbondanno	»	100.—
Dott. Renato Illesi	»	100.—
Romano Vitas	»	50.—
Italia Tomisi e sorelle	»	30.—
Agostino Ingherle	»	20.—
X. Y.	»	5.—
Dai funzionari di Direzione del Banco di Roma, sede di Trieste: Cav. uff. Luigi Mreule lire 300; Pietro Ive lire 200; dott. Armando Accame lire 100; rag. Luigi Bonacelli lire 100; dott. Raffaello Forcesi lire 100	»	800.—
Da diversi oblatori pubbl. nelle elargizioni varie del *Piccolo della Sera*	»	729.—
Porto (v. sotto)	L.	11.184.—

Raccolte all'Ospedale Regina Elena: dai dottori: Eugenio Gusina lire 100, Almerigo D'Este 200, Ferruccio Grego 100, Carlo Ravasini 100, Attilio Cofler 100, Massimiliano Gortan 100, Edmondo Rimini 100, Guglielmo Danelon 100, Vittorio Cominotti 100, Adolfo de Grisogono 100, Giuseppe Manzutto 50, Giorgio Nicolich 50, Ettore Nordio 50, Guido Mann 50, Riccardo Beden 50, Aurelio Finzi 50, Ferruccio Apollonio 50, Ettore Oliani 50, Adriano Sturli 50, Umberto Mestron 50, Vittorio Salom 50, Enrico Ferrari 50, Priamo Mandruzzato 30, Ondina Cipriani 30, Luigi Grandi 30, Ettore Catolla - Cavalcanti 20, Maria Scrivanich 20, Angelo Peraz 20, Francesco Sbisà 20, Guido Carmelich 20, Giorgio Gortan 20, Gino Macchioro 20, Dario Vitturelli 20, Domenico Rottini 20, Oscar Frizzi 20, Ermenegildo Kreisel 20, Giorgio Zencovich 20, Teodoro Mattiassevich 20, Luigi Risigari 20, Giuseppe Rosanz 20, Gennaro de Fecondo 20, Antonio Chersich 10, Paolo Mussich 10, Ernesto Roncalli 10, Mario Dardi 10, Giorgio Scabini 10, Gastone Windspach 10, Adriano Quarantotto 10, Paolo Dominis 10, Mario De Senibus 10, Umberto Loeffler 10, Gemma Barzilai 10, L. Winternitz 10, A. Fano 10, Giambattista Franceschi 10, G. Calligaris 10, Aldo Duca 10, Guido de Nardo 10, Angelo Papale 10, Piero Marcovich 10, Tonello 10, Carlo Lautter 10, Marco Goldstein 10, Giuseppe Vlach 10, Giovanni Hribernik 10; funzionari amministrativi 150, personale di servizio 104.

Totalè	L.	2.604.—
Riporto	»	11.184.—
Totale	L.	13.788.—
Importo raccolto precedentemente e già versato al Municipio	»	163.706.30
Totale	L.	177.494.30

Fra le elargizioni fatte giungere direttamente al Comitato, siamo pregati di segnalare quella di lire 5000 del signor Enrico Paolo Salem.

Il «Belvedere» della Cosulich per il salvataggio dell'idroplano «Jahu». Si ricorderà che alla fine dello scorso aprile il comandante De Baros, assieme a tre compagni, lasciava Porto Praia a bordo dell'idroplano portoghese «Jahu», per tentare la traversata dell'Atlantico dalle isole del Capo Verde alla costa settentrionale del Brasile.

Il 1.o maggio il piroscafo «Belvedere» della Società Cosulich, in rotta per Rio Janeiro, avvistato a 150 miglia dall'isola Fernando de Noronha l'idroplano «Jahu» diretto al Sud, segnalava il suo passaggio a Fernando de Noronha. Due ore più tardi il comandante De Baros era costretto ad ammarare per un guasto al motore e veniva soccorso dal piroscafo italiano «Angelo Toso» che prendeva a rimorchio l'apparecchio.

Il «Belvedere», che nel frattempo aveva continuato la navigazione verso Fernando de Noronha, venuto a conoscenza dell'accaduto, scambiava con l'«Angelo Toso» i seguenti radiotelegrammi:

«Comandante Angelo Toso — Domattina alle 8 sarò a Fernando de Noronha. Abbisognando cooperazione voi e aviatori comunicatemi».

«Comandante De Baros, p.fo «Angelo Toso» — Fraternamente palpitando inviamo espressioni simpatia estensibili pure ai vostri valorosi compagni di volo. Dirigendomi verso Rio de Janeiro pongomi a disposizione per vostri eventuali desideri».

Il comandante dell'«Angelo Toso» e il comandante De Baros rispondevano come segue: «Ringraziamo cortese offerta. Finora tutto bene. Cordiali saluti». «Ho gradito sinceramente la vostra offerta. Sull'«Angelo Toso» abbiamo trovato amici cortesi quanto voi - Baros».

Al «Belvedere» pervennero inoltre i ringraziamenti delle stazioni radiotelegrafiche brasiliane per aver coadiuvato l'«Angelo Toso» nella trasmissione dei radiogrammi.

Una festa scolastica. Domani alle 10.30 nel giardino della scuola di fondazione barone Elio de Morpurgo sarà celebrato il cinquantesimo anniversario di esistenza della scuola. Alla cerimonia della mattina seguirà nel pomeriggio nella palestra e sul campo del Ricreatorio E. De Amicis un trattenimento sostenuto dagli allievi. Saranno eseguiti: «I sogni dello spirito della brezza», azione mimica musicale. «Fino a un certo punto», monologo con finale cantabile e l'operetta del maestro Franco «Nevolina e i nani». Dopo la recita, sul piazzale il pubblico assisterà a una serie di esercizi ginnici sotto la direzione del prof. Ernesto Conforto.

L'orario di segreteria dell'Università Popolare. Si avvertono i soci che d'ora in poi la segreteria (via Gatteri 3) sarà aperta soltanto il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20.

L'Associazione fra pensionati statali della V. G. in Trieste invita i pensionati, assimilati dopo il 1.o luglio 1926, a portarsi in sede sociale, via Zonta 7, nel loro interesse.

L'ammirazione di una comitiva inglese per l'amministrazione di Rodi

La nostra Capitaneria di Porto ci comunica copia della seguente relazione ricevuta dal comandante del piroscafo «Stella d'Italia»:

«Il comando del piroscafo «Stella d'Italia», di ritorno da un viaggio fatto in Egitto e Palestina, con 230 turisti sudditi inglesi, la maggior parte ex combattenti, fra i quali si trovavano le seguenti personalità: Parr. The Hon. Sir James Chaytor, magg. gen. Sir E. Dodds, brig. gen. T. Barnett, col. H. Ellinssen, ten. col. Sir Herbert Cook, magg. Herbert, sente il dovere di riferire che la comitiva suddetta, nel viaggio di ritorno, ha visitato l'isola di Cipro, sbarcando a Larnaca, ove venne ricevuta da quel governatore inglese.

Il giorno seguente la comitiva sbarcò a Rodi, dove ebbe campo tutta la giornata di ammirare la nostra isola in tutti i suoi aspetti.

Partiti da Rodi la sera, all'ora del pranzo, nel grande salone, Sir. Hon. James Parr. Chaytor, ex ministro dell'Agricoltura, ex ministro dell'Istruzione, ora alto commissario per la Nuova Zelanda presso il Governo di Londra, tenne un discorso pieno di sincero entusiasmo per l'isola fiorente che aveva visitato, inneggiando al Governo di Rodi, al Duce che ne dà le direttive, e parlando a nome di tutti i passeggeri mi pregò, fra il plauso generale, di inviare ai nostri agenti di Rodi il seguente telegramma: «Italegeo Rodi. Ministro Istruzione Australia, generali turisti inglesi, ringraziano ingegnere Benetti, direttori scuole, Museo, plaudono entusiasmati Governo Rodi, pieni ammirazione isola fiorente, inneggiando Italia, Duce, Governatore, pregando rendermi interprete. Comandante «Stella...».

Il telegramma fu subito spedito. Fu specialmente ammirata l'organizzazione delle scuole, delle costruzioni stradali, di edifici pubblici e privati, nonchè la pulizia, l'ordine, la disciplina fascista della popolazione e delle scuole, chè furono visitate minutamente, intrattenendosi con insegnanti e scolari di ambo i sessi.

Prima di sbarcare a Marsiglia, in altro discorso fatto all'ora del pranzo, vennero molto elogiati il servizio, la pulizia di bordo, l'ordine e la disciplina fascista dell'equipaggio.

Tutte le cerimonie, concerti, feste dei turisti inglesi, alle quali prendevano parte il comandante e gli ufficiali, finivano al suono della Marcia Reale e del «Good save the King».

Essendo conosciuta la proverbiale freddezza inglese nelle manifestazioni in generale, reputo importante informare questa Capitaneria di Porto di quanto sopra esposto.

Dev.mo. cap. Nestore Martinolich, comandante del piroscafo «Stella d'Italia».

Il turno di pagamento delle pensioni statali

La locale Tesoreria comunica:

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 maggio a tutto giugno 1927, da effettuarsi dalla locale sezione di R. Tesoreria piazza Nicolò Tommaseo n. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1. Pensionati civili e militari del cessato regime a) vedove ed orfani (ingresso dalla parte di via Canal Piccolo), 31 maggio 1927 del n. 1 al 900; 1 giugno dal 901 al 1760; 2 giugno dal 1761 al 6820; 3 giugno dal 6821 al 12.000; 4 giugno dal 12.001 in poi.

b) Pensionati diretti (ingresso dalla Piazza Verdi), 31 maggio 1927 dal n. 1 al 1100; 1 giugno dal 1101 al 2600 2 giugno dal 2601 al 9100; 3 giugno dal 9101 al 13.600; 4 giugno dal 13601 in poi.

2. Invalidi, vedove e orfani dell'ex esecito austriaco; c) Invalidi: (ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 10 giugno 1927: tutti.

d) Vedove ed orfani (ingresso via Canal Piccolo). 10 giugno 1927, tutti.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi (ingresso dalla parte del Canal Piccolo): 6 giugno 1927 dal n. 1 al 1.346.200; 7 giugno dal 2010.801 al 2017.600; 8 giugno dal 2021.801 al 2024.600; 9 giugno dal 2027.501 al n. 2030.700; (ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 6 giugno dal n. 1346.201 al 2010.800; 7 giugno dal 2017.601 al n. 2021.800; 8 g. dal 2024.601 al 2027.500 9 giugno dal 2030.701 in poi.

Libretti gialli, (ingresso via Canal Piccolo): 11 giugno 1927 dal 600.000 al 2002.700; 13 giugno dal 1 al 502.600; (ingresso Piazza Verdi): 11 giugno dal 2002.701 in poi; 13 giugno dal 502.601 al 599999.

Libretti rosa (ingresso dalla parte di via Canal Piccolo): 21 giugno 1927 dal n. 1 al 2004.000; (ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 21 giugno dal 2004001 in poi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagate il 30 maggio 1927. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 giugno (ingresso dalla parte di Piazza Verdi). I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni dal 14 al 20, dal 22 al 24 e dal 27 al 28 giugno.

Il gran «Circo reale svedese» sul piazzale della caserma Oberdan. Il «Circo reale svedese», dopo aver fatto una brillantissima tournèe nella media Europa, è giunto in Italia incominciando a Udine e a Gorizia la serie di fortunate rappresentazioni che quanto prima saranno svolte pure a Trieste.

Una massa di cavalli di pura razza svedese, una quantità di belve (leoni, trigri, coccodrilli ecc. ecc.), numeri di grande attrazione degli artisti del Circo stesso, danno la sensazione della signorilità e della serietà dell'impresa.

Il circo esplicherà la sua attività in pieno centro e precisamente nel recinto della caserma Oberdan, cosa che risparmierà la noia della lontananza dal centro, con relativa perdita di tempo e affollamento dei mezzi di trasporto a rappresentazione finita. Torniamo a dire che le rappresentazioni cominceranno ancora entro il mese corrente.

La festa pro dote della scuola di via Kandler. La Direzione della scuola in via P. Kandler comunica che domenica 29 corr. alle 17, nella palestra della Società Ginnastica Triestina avrà luogo il trattenimento pro dote della scuola, sostenuto dagli alunni con la gentile cooperazione delle signore prof. Aurora Maidl (mezzosoprano) e Maria Vio (accompagnatrice al pianoforte).

Il bel programma contiene l'esecuzione di cori, la recita di poesie e di dialoghi e dell'operetta «Le due zingarelle» di Paolo Malfetti. La signora Maidl canterà «Nebbie» di Ottorino Respighi, «Berceuse» di Benjamin Godard e «Serenata» di Erik Meyer Helmund.

L'assistenza alla maternità e all'infanzia nell'opera della Congregazione di Carità

Da una breve inchiesta per conoscere quale parte dell'attività della nostra Congregazione di carità concerne l'assistenza alla maternità ed all'infanzia con riguardo alla legge recente voluta dal Governo nazionale, abbiamo potuto accertare che, lo speciale ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, il Consultorio per gestanti, madri e bambini e il Nido S. Giusto per infanti di donne lavoratrici, stanno completamente nell'ambito della legge citata. Abbiamo contemporaneamente rilevato, fra molti altri, alcuni casi di particolare considerazione, cui ha provveduto la nostra Congregazione in questo campo dell'assistenza sociale. Ne rileviamo i più salienti:

— In seguito alla morte della moglie, certo Giuseppe C. invalido di guerra, rimase vedovo con 8 figli a carico dei quali 5 in tenera età. Bracciante di professione, con diminuita capacità lavorativa, il pover'uomo anche per lo scarseggiare del lavoro, non era nella possibilità di sfamare i suoi figlioli. La Congregazione provvide al ricovero di 3 dei più piccoli nell'istituto dei poveri.

— Venne poi accolto all'istituto dei poveri l'orfano illegittimo Attilio Z., d'anni 10, il quale, dalla morte della madre, avvenuta ancora nel 1926, veniva caritatevolmente mantenuto dai coniugi B. Essendo recentemente venuta a morire la moglie del B., questi dovette chiedere d'urgenza il ricovero del minore, non trovandosi in grado di provvedere ulteriormente allo stesso.

— Elisabetta B. orfana di madre, soggetta ai maltrattamenti del padre, uomo dedito all'alcool, che giunse al punto di tentare un obbrobrio sulla bambina, venne tolta all'indegno genitore e ricoverata nell'istituto dei poveri.

Contro l'individuo sarà proceduto a sensi di legge.

— La Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli segnalava all'ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia della Congregazione di carità il caso della fanciulla Alice I. d'anni 13, della quale il padre si era sbarazzato consegnandola ad una vecchia malaticcia. Negli accertamenti fatti si constatò che la minore non riceveva vitto a sufficienza e veniva sfruttata in tutti i lavori. La Congregazione sottrasse la fanciulla a quell'ambiente collocandola in un Educatorio a spese dell'Istituto generale dei poveri V. E. III.

Si procede contro il padre snaturato per le sanzioni di legge e per costringerlo al pagamento degli alimenti per la figlia.

— Alla Congregazione di carità venne segnalato che la minorenne Maria V. di carattere violento, dedita all'ozio, al vagabondaggio ed alla vita libera, maltrattava la propria madre, paralizzata nelle gambe percuotendola, prendendola per il collo e financo minacciandola con il coltello. La povera donna desta somma pietà. Il marito dedito all'ubriachezza provoca frequenti litigi in famiglia.

Poichè la minore con riguardo al limite d'età non è qualificata per l'internamento in un Riformatorio governativo, verrà inviata in una casa di correzione a spese dell'Istituto generale dei poveri V. E. III, non appena sarà guarita dalla malattia per la quale fu ricoverata nell'ospedale Regina Elena.

— A. L., di salute cagionevole, moglie di un agente di commercio disoccupato, con tre figli in minore età, fu minacciata di sloggio per morosità nel pagamento della pigione.

La disgraziata famiglia, in causa della prolungata disoccupazione del suo capo, dovette per vivere, vendere tutti i mobili di casa, sicchè i cinque disgraziati sono ridotti a dormire su di un elastico ed un materasso.

La Congregazione di carità si interessò del caso, provvedendo ad evitare lo sloggio ed assegnando alla famiglia un letto completo ed un sussidio mensile.

— Quella bimba di 7 mesi, abbandonata dalla propria madre la vigilia di Pasqua in via Besenghi, fu, dopo un ricovero provvisorio nella clinica dei lattanti, consegnata a cura dell'ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia a due coniugi disposti di adottarla.

Recrudescenza di febbre tifoidea

L'Ufficio municipale d'igiene comunica:

«In questi giorni sono stati accertati nella nostra città numerosi casi di febbre tifoidea. In molti di essi si è potuto constatare che assai probabilmente l'infezione è dovuta ad erbaggi provenienti da orti del suburbio.

L'Ufficio d'igiene deve pertanto rinnovare la raccomandazione di astenersi dal mangiare erbaggi crudi, specialmente se provenienti dagli orti situati nelle immediate vicinanze della città, perchè quasi tutti cresciuti su terreno concimato con il contenuto di pozzi neri e perchè inaffiati, di solito, con l'aqua di pozzi tutti più o meno inquinati.

In pari tempo si raccomanda nuovamente di far bollire il latte e di astenersi dal mangiare frutta di mare pescate o conservate nelle acque del porto, e panna montata, non sicuramente pastorizzata, avvertendo inoltre che anche l'uso commestibile del ghiaccio naturale è estremamente pericoloso».

Una film sulla giornata del Sovrano a Trieste. Iersera nei Teatri Nazionale, Excelsior e Fenice fu proiettata una film assunta da «Le Diffuse-Films» di Trieste, in occasione della rivista di S. M. il Re. La visione, che colse i momenti più salienti dell'indimenticabile giornata, è un pregevole documento ed è stata apprezzata dal pubblico che ammirò particolarmente alcune scene riproducenti la rivista in piazza Unità, la visita alla Caserma della Milizia, l'enorme folla convenuta dinanzi al palazzo della Prefettura e la cerimonia dell'inaugurazione del Faro della Vittoria.

La sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

tra vecchie e nuove meraviglie

Anche quest'anno la festa di Pentecoste a Postumia verrà caratterizzata dalla grandiosa sagra sotterranea che avrà luogo nel pomeriggio, nelle meravigliose grotte.

Abbiamo già accennato, giorni or sono, a questa singolare festa che viene tenuta a Postumia, nei fantastici meandri che si prolungano per ben 23 chilometri fino al confine e poi, più oltre, attraverso i vari sifoni che chiudono il passaggio proprio a Planina, e abbiamo anche accennato alle Grotte nuove, che quest'anno potranno essere liberamente visitate.

Le nuove meraviglie

In verità, più che meraviglie nuove, la celebre Grotta ci offre quest'anno addirittura il compendio e la sintesi di meravigliose scoperte, esplorazioni ed imprese, di cui, da alcuni anni a questa parte, abbiamo ogni tanto letto gli interessanti resoconti. L'impazienza con la quale si attendeva la rivelazione di questa nuova parte del mondo incantato di Postumia, era pienamente giustificata. Ora, a rivelazione compiuta, si è potuto constatare che effettivamente questa fantastica regione, che sembrava non poterci più offrire nulla di nuovo, teneva invece in serbo ancora tanta varietà di forme, di apparizioni, di proporzioni, di interni paesaggi e di immense cavità, da sbalordire.

Oggi si può ben dire che le Grotte di Postumia racchiudono il complesso più vario e più esauriente di tutto ciò che la caverna d'acqua, la grotta, l'abisso e, in generale, tutte le forme e le possibilità che si incontrano nel sottosuolo, possano offrire all'occhio vigile del visitatore intelligente, dell'indagatore di impressioni nuove e dell'esteta.

Ci si permetta il paragone: le Grotte di Postumia sono divenute oggi, dopo l'apertura delle Nuove Grotte, quello che la celebre passeggiata archeologica romana è per gli amatori delle antichità nostre: una continua vicenda di scenari suscitatori di tante e così svariate sensazioni che, giunti alla fine, possiamo ben dire di aver dato fondo all'universo sotterraneo. Passeggiata speleologica, dunque, classica per eccellenza.

E che cosa infatti non si trova durante questa inusitata passeggiata attraverso le viscere di un'intera montagna? Tutto! Perchè, con l'apertura delle nuove grotte, Postumia oggi ci offre questa incredibile possibilità di iniziare un viaggio in ferrovia sottoterra e di finirlo, uscendo dall'altra parte del monte, in motoscafo.

Grande è naturalmente la diversità fra quella parte di quel labirinto sotterraneo che ancora oggi il fiume percorre, e quella da lui abbandonata in tempi più o meno lontani. Quella ancora percorsa dalle acque è tutta scarnificata, denudata dalla corrosione in atto, ed è di una bellezza orrida, quale soltanto le forze caotiche e sfrenate della natura sanno creare; l'altra parte, invece, quella abbandonata dal fiume da millenni, è tutta un balenio e sfolgorio di cristalli, di concrezioni, di costruzioni candide, rosate e azzurrine dalle forme più delicate, complicate e leggiadre, quali anche la più vivida fantasia di incisore non potrebbe concepire.

Ora la nuova attrattiva che le Grotte di Postumia offrono, da quest'anno, alla curiosità e al desiderio del pubblico, consiste appunto nella visione di quella particolare forma sotterranea che il fiume, con la terribilità della sua azione sconvolgente e corrodente, sta imprimendo per più chilometri di corso visibile in fondo all'Abisso della Piuca.

Una visita di sette ore

A questa visione il pubblico aggiungerà poi quella della Grotta del Paradiso, che compendia in sè, quasi sublime sinfonia sintetica, quanto di più delicato in fatto di forme e di colori, la Grotta di Postumia lascia contemplare nelle parti percorse dal pubblico nel giro consueto e vecchio.

Il 5 giugno prossimo, in occasione della tradizionale festa di Pentecoste, il pubblico potrà percorrere liberamente tutte queste grotte. E non potrà dire di aver dovuto farlo in fretta e comunque pressato dall'idea molesta di dover giungere in orario all'uscita. Chè, in quel giorno, esse saranno visitabili per sette ore consecutive e potranno essere percorse comodamente in tutti i sensi, per tutto il loro sviluppo.

Per sette ore consecutive saranno illuminate sfarzosamente a luce elettrica in tutti i loro meandri più oscuri e nascosti. Per sette ore di seguito brilleranno di tutto il loro splendore, nulla nascondendo allo sguardo avido e attonito del visitatore.

Dai mistici recessi silenti, non turbati da altro che dal canoro gocciolio dell'acqua cadente di tanto in tanto dalle volte, il visitatore passerà negli oscuri ed orridi antri percossi e scroscianti dalla travolgente massa dell'acqua scorrente nei baratri profondi. Da raccolte salette, sfolgoranti di luci e rivelanti le più ricche concrezioni di una delicatezza di trina e di una bellezza di colore abbagliante, passerà in misteriose caverne dove le stalammiti maggiori sembrano tagliate nell'ebano, dove i soffitti hanno assunto toni che esitano tra il viola e il bruno e dove, a maggior contrasto, risaltano le stalattiti e le concrezioni perfettamente candide degli ultimi secoli, non ancora portanti le stimmate indelebili dell'opera millenaria del tempo.

Attonito, cercherà sempre nuove emozioni; si indugierà ad ammirare le più belle concrezioni e gli archi dei soffitti tutti penduli per miriadi di cristalli e frangie candide e fragilissime; si soffermerà all'apparire delle più inaspettate visioni infernali, finchè la sua contemplazione non verrà distolta dal frastuono confuso e ancor lontano del baccanale sotterraneo.

La sagra sotterranea

Affretterà il passo, allora, per raggiungere il gran Cavernone dei Concerti, che gli apparirà improvvisamente in tutta la sua imponente bellezza. L'abbarbaglio della luce spiovente da tutte le parti lo renderà edotto del luogo ove ha luogo la sagra sotterranea. E si lascierà prendere nei suoi gorghi, felice di potersi finalmente sottrarre alla malìa seduttrice che fino allora lo aveva incantato. E la folla e il movimento, in queste feste tradizionali, presentano sempre uno spettacolo rumoroso, vario e nuovo, che da solo è un'attrattiva, che vi richiama anche chi conosce le grotte palmo a palmo.

Le note possenti dell'orchestra (quest'anno sarà composta di ben 104 ottimi elementi), hanno sempre per effetto di calmare un poco il frastuono. Le onde sonore, espandendosi e perdendosi nelle oscure profondità delle grotte, producono nell'animo di tutti un effetto ed una impressione talmente sensibili, che ad ogni suono sembra debbano risvegliarsi gli echi millenari delle spelonche. Più in là si balla a più non posso e le coppie danzanti occupano quasi tutta la spianata, che ne può contenere quasi duemila. La banda e l'orchestra che si alternano nel suono dei ballabili in voga, sono non poco aiutate dalla straordinaria sonorità dell'ambiente.

Il fracasso e la baraonda che regnano laggiù sono indescrivibili e danno alla sagra una simpatica nota di vivacità. Il gran cavernone, illuminato da luci, da incanti e da occhi sfolgoranti di gioventù e di amore, rende lo spettacolo insolito e pieno di grazia. La sala è certamente quanto di più strano si possa immaginare e incornicia in modo superbo lo spettacolo, che sarebbe forse, per se stesso, meno originale e darebbe una impressione banale, se dalle pareti non ammiccassero i draghi, le sfingi, i leoni, le streghe e tutto il mondo incantato che dall'alto sembra fissare curiosamente quella marea tumultuante.

Dodici treni speciali: 50% di ribasso

E dà propriamente l'idea di una vera marea, lo spettacolo di questa immensa folla che continuamente e con tutti i mezzi si riversa a Postumia, proveniente da tutte le parti d'Italia e dell'estero. Tutti i dialetti d'Italia e tutte le lingue del mondo vi si parlano e in tutti è manifesta l'ansia di dirigersi alla rupestre entrata che adduce al mondo sotterraneo, a quel meraviglioso mondo di fate che lascia sorpresi con la suggestione incantevole dell'inverosimile.

L'anno scorso furono più di 30.000 persone che accorsero alla sagra sotterranea di Postumia. Quest'anno saranno certamente di più. Le Ferrovie dello Stato, solerti come sempre in queste occasioni, hanno deciso di effettuare dodici treni speciali, in partenza da tutti i capoluoghi della regione.

Il 50 per cento di riduzione, che è stato concesso quest'anno sui biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte, favorirà certamente l'afflusso dei visitatori.

E saranno a migliaia e migliaia quelli che percorreranno in quel giorno questo mondo incantato, che si soffermeranno intimoriti davanti alla terribilità di una caverna d'acqua, che si indugieranno sulle tranquille ed ampie riviere del fiume misterioso e che supereranno in poco tempo l'Abisso per uscire in mezzo ad un «cammino alto e silvestre», mentre nella mente e negli occhi canterà ancora l'inno del suo eterno mistero la sfinge impenetrabile del mondo sotterraneo.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Il mondo fra cent'anni — di Paola Lombroso.
Il capriccio — del «Maestro delle Mura».
L'allodola sagace.
Asterischi giovani.
Libri recentissimi.

La festa campestre al Giardino Pubblico

pro Colonie feriali del Fascio Femminile

«In uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto», disse ieri il nostro Duce nel suo meraviglioso discorso alla Camera. Dobbiamo curare la nostra razza a partire dall'infanzia; a tale scopo l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, creata da S. E. Federzoni, ha dell'apostolato. Il popolo nostro deve sentire con vera passione questo apostolato e concorrere con tutti i mezzi, con tutte le sue forze acchè i figli d'Italia sieno un giorno capaci di portare il nostro Paese al primo posto. Dobbiamo volere che i nostri figli ritornino belli e forti come i legionari romani e come essi capaci fisicamente e moralmente di ogni eroismo, di ogni sacrificio di cui la Patria nostra abbisogni.

Purtroppo la Venezia Giulia è la regione in cui la tubercolosi miete ancora il maggior numero di vittime. Qui dunque con più cuore che altrove è necessario prodigarsi per risparmiare i giovani del domani da tale grave sciagura. E' stato a tale scopo istituito un grande Comitato di patronesse della nostra migliore società, attive e volonterose, al fine di raccogliere mezzi per mandare alle Colonie feriali il maggior numero di bimbi bisognosi di cure, e il 12 giugno si terrà al Giardino pubblico una grande festa campestre.

Vi saranno giuochi e attrattive di mille specie e una pesca miracolosa, per la quale son giunti già centinaia di regali dalle personalità cittadine e del Regno. Tutto concorrerà a portare un po' di gioia, di luce, di aria, di sole a tanti bambini deboli, costretti dalle disagiate condizioni delle loro famiglie a vivere nelle soffitte o nei tuguri privi degli elementi più vitali.

Trieste, che non è mai seconda alle altre città sorelle nel rispondere agli appelli di generosità, anche questa volta darà tutto il suo entusiasmo per la riuscita di questa festa, che vuol dire sorriso di centinaia di bambini nostri. Molte delle maggiori aziende industriali, commerciali hanno già risposto all'appello elargendo somme considerevoli; ora tutti concorranno nel procurar doni per la pesca, che dovrà riuscire imponente.

Movimento sindacale

Ricorso contro gli alti fitti dei locali d'affari. L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Si fa invito a tutti gli associati locatari di affari, i quali hanno ricevuto dai proprietari di stabili al 24 maggio a. c. aumenti esagerati di affitto, di presentare ricorso alla Commissione di assistenza per i locatari d'affari presso la sede federale (via Giorgio Galatti n. 20), con l'avvertimento che il tempo utile improrogabile per il ricorso è fissato entro il 10 giugno p. v.

L'obbligo della denuncia dei dipendenti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Dato che entro il 30 maggio a. c. il termine per l'obbligo della denuncia del personale dipendente dai commercianti scade, questi sono invitati nel loro interesse a ritirare presso la sede federale i moduli per la presentazione della denuncia stessa.

Il segretario provinciale del pubblico impiego a Roma. L'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego comunica.

Come è già stato rilevato, nei giorni 28 e 29 corrente, si svolgerà a Roma il primo convegno dei segretari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego, dopo la costituzione. Al convegno, al quale interverrà S. E. Turati, segretario generale del Partito, oltrechè discutere di cose organizzative, verranno trattate questioni vitalissime per la classe di impiegati pubblici.

Per partecipare al convegno è partito ieri sera da Trieste il segretario provinciale, rag. Cioni. Durante l'assenza il segretario provinciale sarà sostituito dal vice segretario, sig. Picotti.

Le iniziative del Dopolavoro. Il Commissariato provinciale dell'Opera nazionale dopolavoro comunica: Si porta a conoscenza di tutte le società aderenti che il Commissariato provinciale non rilascia più moduli per concessioni ferroviarie a fascicoli alle società aderenti. Esauriti quelli in possesso delle società per viaggi a concessione, si dovrà a tempo debito prelevare presso il Commissariato il modulo relativo indicando il giorno e il percorso del viaggio.

Il Commissariato inoltre avverte che di ogni manifestazione dopolavoristica deve venir rimessa una «brevissima» relazione, perchè lo stesso possa a sua volta conoscere l'attività svolta dalle ingole associazioni aderenti e curarne nel contempo la pubblicazione sui periodici del Dopolavoro.

E' nell'interesse delle associazioni stesse inviare fotografie o altro materiale atto ad illustrare le varie iniziative e manifestazioni.

La mostra delle Industrie Femminili Italiane. La mostra dei lavori che il Comitato delle signore posto alla testa delle benemerite Industrie Femminili Italiane, ha, in quest'ultima quindicina di maggio, allestito con la solita cura, continua ad essere visitata con interesse da numerose signore. Infatti, per la ricchezza e finezza dei lavori eseguiti da ottime lavoratrici, specializzatesi oramai nella difficile arte del ricamo, suscitano l'ammirazione anche delle visitatrici più esigenti. L'interessante esposizione- vendita si chiude il 30 corr. e chi vuole contribuire all'opera benefica delle IFI non si lascierà sfuggire l'occasione di una visita alla mostra aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, esclusa la domenica.

Un dramma in circostanze strane

Canta, ride e si spara due revolverate

Nella trattoria di Antonio Micheluzzi, in via Fabio Severo N. 43, angolo via del Molino grande, si trovava ieri sera alle 23 un gruppo allegro di giovani che cantavano e ridevano. Fra loro vi era anche il figlio del proprietario, Nicolò, di 28 anni, abitante nella stessa casa che ha l'ingresso in via del Molino grande N. 11. Ad un certo momento il giovane si alzò e si allontanò dalla comitiva, per entrare nella latrina. Passati pochi istanti echeggiarono due colpi di arma da fuoco. Impressionati vivamente, il padre e gli amici del Micheluzzi corsero verso il gabinetto, ma trovarono la porta chiusa. Qualcuno allora guardò attraverso il finestrino di quel recesso e scorse nell'interno il giovane piegato su sè stesso, ferito alla testa. Abbattuta la porta, il Micheluzzi fu soccorso, mentre qualcuno telefonò dal vicino posteggio degli autotassametri alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto, ove nonostante l'ora tarda si era agglomerata una folla di curiosi, il sanitario di turno e il giovane, avute le prime medicazioni, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove il dott. Nordio gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco trasfossa, interessante però soltanto gli strati cutanei, alla regione parietale destra, sicchè fu giudicato guaribile in 10 giorni e accolto nel IV reparto.

Sul gesto disperato fu interrogato il padre del Micheluzzi, il quale disse di non sapere a quale causa attribuirlo. Sposatosi alcuni anni fa con certa Carla Cosmerli, il Nicolò ebbe un figlio a nome Lucio che era conta due anni. Il matrimonio fu dapprima felicissimo, ma, poi, sorsero fra i due coniugi dei bisticci. Il padre, che li aveva accolti in casa sua, intervenne parecchie volte, ma i litigi non ebbero sosta e anche l'altra notte ne sorse uno abbastanza violento.

Ieri sera il giovane era fra gli amici, si divertiva e non lasciava apparire affatto alcunchè di sospetto. Più tardi i rilievi di legge furono assunti dagli agenti del Commissariato di via Luigi Ricci.

Chiacchiere a vuoto

Lei non capisce niente!

— E' nell'ordine naturale delle cose — caro signore — quell'ordine basato sulle leggi cosmiche, sui principi indefettibili e quindi eterni della vita. Vita nel senso generale, universale: bios. Mi capisce? La pietra sottoposta all'azione degli agenti esterni — venti, pioggia, freddo, caldo, ecc. — si fessura, si sgretola, si frantuma si trasforma in polvere. La polvere ha la cattiva abitudine di sollevarsi in aria, di correre attraverso lo spazio, di viaggiare. Lei, io, noi tutti la respiriamo attraverso le narici e i bronchi per cui finisce col depositarsi sui polmoni o li da presso. Irritazione, infiammazione con eventuali complicazioni. Le quali, per quelle note leggi cosmiche possono condurci al cimitero.

La polvere benefica

Previsto. Assicurato. Ciascun di noi è solamente di passaggio in questa valle di lagrime. Ci aspetta la beatitudine del paradiso. Ne farebbe a meno? Cose che si dicono.

Sparito lei, il suo posto viene prontamente occupato da un altro. In fondo lei rende un favore — sia pure contro volontà — a un suo simile. Il quale — rifletta — non è detto che sia immune dal respirare polvere di strada in tanta quantità o qualità — come quella triestina, per esempio — da rimetterci la pelle. Uno alla volta, caro signore, uno alla volta e nessuno escluso. Mal comune mezzo gaudio.

C'è quindi chi pretende che le vie siano innafiate: e sta bene. Ma c'è un altro che le vuole lavate addirittura. Lavate, capite? Come si laverebbe un capo di corredo intimo, personale. Magari col sapone e con la liscivia.

Per conto mio, sono per la lavatura. Onde se fossi, putacaso, il capo, colui che è investito cioè dell'autorità suprema comunale, farei obbligo a tutte le cittadine — massaie e non massaie — di insaponare ciascuna un tratto di strada e poi lavarlo convenientemente.

Ella sorride! Non crede possibile ciò? Immagina il mio cervello fuori squadra? Sarà come pensa e non me ne dolgo: le idee geniali urtano contro lo scetticismo, figlio primogenito dell'ignoranza.

E' stato mai in Olanda? Ebbene, in Olanda le donne insaponano le scale esterne e il tratto di marciapiede avanti alle proprie case. Vedesse! che faccie rosse quelle delle olandesi. E che fianchi! e che.... resto!

Ma ritorniamo al nocciolo del discorso: lavatura. lavatura continua, persistente e permanente. Autoinaffiatrici! A che servono?

Non s'impazienti: lo dico per il suo bene. Si tratta di vita o di morte. Lei vuole morire prima degli altri? intende beneficare qualche suo amico, di quelli per i quali si presterebbe molto volentieri a dettare l'epitaffio o recitare l'epicedio?

Faccia come crede; pensi quel che vuole. E' questione di opinione.

Mainò! Il maiale è a buon mercato

La carne porcina è cara? Ma scusi — mi segua un istante col pensiero — chi la prega di mangiarne? Ne faccia a meno. I «porcinari» — traduca: venditori di carne di maiale — sono nella capacità finanziaria di acquistare case e palazzi nonchè un trabiccolo qualsiasi, detto automobile? Rifletta benedetto uomo, rifletta: che ci starebbero a fare le case se nessuno le comperasse? E i fabbricanti di automobili? Si guardi in giro, faccia un'inchiesta: se mi toglie i porcinari, i macellai all'ingrosso, i pesciaiuoli molto all'ingrosso, i venditori sempre all'ingrosso — del cosidetto vino — al minuto 4.80 al litro — e via di seguito, mi dica lei chi sia capace di comprare una macchinetta T. S. (traduca, la prego: tutti sotto).

E l'erario, me lo conta per nulla? Da dove mai trarrebbe le imposte, le tasse, i decimi per mandare avanti la baracca.

Va bene: convengo. La acquistano a sei lire e la rivendono a dodici. Cento per cento. Alludo alla carne porcina.

Condivido pienamente: la carne per salsiccie o salami rappresenta lo scarto per cui la pagano sotto le cinque lire. In compenso le salsiccie e i salami si vendono a quindici, venti e più lire. Ma - ripeto - chi la prega di mangiarne?

Erba, erba. Non ha letto? Cosa vuol dire essere ignoranti. Benedetta la scuola. Se tutti andassero a scuola come ho fatto io ai miei tempi l'umanità sarebbe felice.

Sissignore, poichè — per esempio — lei, caro amico, allora saprebbe che in un certo paese del quale — tanto: è così ignorante! — non è necessario che le ripeta il nome, in un certo paese, dicevo, vive e prospera una colonia formata di individui d'ambo i sessi i quali hanno abolito per primo gli abiti, la qual cosa, dopo l'adozione delle gonne sempre più corte, non costiuirebbe una novità. E niente foglia di fico per la semplice ragione che il fico a quelle latitudini non cresce. Al più qualche foglia di quercia. Dopo hanno eliminato qualsiasi forma di nutrimento all'infuori di una certa insalatina di erbe selvatiche colte liberamente pei campi incolti. E stanno benissimo. E non hanno bisogno nè di medico nè di farmacista.

Evviva la buona digestione!

Sballottato! Sbandato a destra e a sinistra col rischio di pestare i calli a questo e quello o di sbattere la sua preziosa testa sulle pareti o sui vetri con conseguente doppia rottura, quella dei vetri nonchè della sua testa? Costretto ad abbrancarsi al primo venuto, al vicino più prossimo e magari — nel caso più fortunato — a una bella ragazza per non cascare?

Minacciato — se a causa del pigia pigia si trovi verso l'esterno e privo di solidi appoggi — dal pericolo di essere lanciato come un bolide umano sulla via — centrifugato — con l'eventualità di essere soppressato come una stiacciata per andare a finire diritto diritto al creatore?

Esagerazioni. Esagerazioni con salsa piccante di malignità. Avversione sistematica. Effetto di incomprensione.

Pensi — amico carissimo — pensi invece al beneficio che ne deriva al suo apparato digerente. Scosse, urtoni, traballamenti — lei dice — da darle l'impressione di stare su una navicella sorpresa dalla tempesta?

Convengo: ma tutto ciò serve meravigliosamente ad attivare i movimenti peristaltici — dico bene? — dello stomaco; a commuovere e sommuovere le budella o intestini che dir si voglia; a farle, probabilmente, risparmiare una purga.

Non si lamenti. Il suo spirito non è abbastanza penetrante per comprendere certe sapienti provvidenze escogitate dall'autorità vigile e amorosa del pubblico bene.

Per cui ringrazio l'azienda — quella delle tramvie, lei deve avere già capito — la quale, sollecitata come è dal grande amore per il prossimo viaggiante, suole impartire ai conduttori particolari insegnamenti con lo scopo di provocare quei tali squilibri che si traducono negli scossoni dei quali lei tanto ingiustamente si duole.

Si sa: non tutti i conduttori approfittano degli insegnamenti, onde talvolta ella rimane deluso. Non disperi. Prenda il tram seguente e avrà l'atteso beneficio.

O gioventù primavera della vita!

Come dire? Si abbracciavano, si stringevano; lei faceva la gattina; lui sembrava sciogliersi dalla passione come il burro al sole d'agosto? In tram, di sera? E che fa! Si scandalizza: la sua morale vorrebbe che tali cose non avvenissero in luogo pubblico com'è un carrozzone tramviario?

Lei osserva: ma quei signori — così per modo di dire — non avevano luoghi più reconditi per manifestare l'impeto d'amore che li incatenava? Ovvero: credevano di edificare gli involontari testimoni concedendo lo spettacolo gratuito delle effusioni di due anime gemelle?

Forse; non nego; convengo, ma che perciò?

Brunetta lei e segaligna e lui biondo e sanguigno. Le brune, si sa, sono ardenti — vedi Carmen, Manon, Tosca, ecc. — Peggio se magre. Son grattacapi!

I biondi, se sanguigni, hanno l'amore impaziente di indugi. Del resto — tutto considerato — manca la figura del reato. Quanto meno è incompleta. Non basta — si convinca — l'invito a Nice ad imbarcarsi per Citera; occorre il fatto, e il fatto non c'è. In ogni caso non c'è la premeditazione. Giovani? Tanto meglio. La giovinezza è schiva di quei tali riguardi ai quali ella vorrebbe alludere; è ancora nello stato felice dell'ingenuità dei sentimenti per cui tutto le sembra lecito, salvo, s'intende, il fatto.

Comunque, o perchè lei insieme agli altri costituenti gli spettatori della scena, non hanno chiuso gli occhi? Perchè guardare? Qualcuno — lei mi dice — sorrideva a bocca chiusa; qualche altro o altra occhieggiava intorno, quasi a richiamare l'attenzione fin di coloro che erano sulla piattaforma verso la coppia in fregola.

Male — caro signore — male, malissimo. Bisognava chiudere un occhio e con l'altro guardarsi la punta delle scarpe, delle proprie scarpe. Solo così si dimostra di essere pudichi e ossequienti alle regole della buona morale. Si abitui a chiudere gli occhi per non vedere ciò che putacaso le possa fare dispiacenza: se ne troverà bene per tutta la vita.

Vuol farsi schiacciare da un'auto

Il dramma occulto di una sconosciuta

L'altra notte, verso le 24, un signore che scendeva in automobile la via Giulia, giunto dinanzi alle rimesse tramviarie, vide una sconosciuta tagliargli la strada e quindi far l'atto di gettarsi sotto il veicolo. Con rara prontezza il guidatore sterzò bruscamente e la manovra, sebbene audace, dato l'atto repentino della giovane, riuscì appieno.

Fermata la vettura, il guidatore scese assieme alla consorte che era con lui e soccorse la giovane che era stata leggermente sfiorata ed aveva riportato escoriazioni a una gamba. Dapprima la sconosciuta mormorò alcune parole in francese, e poi disse:

— Mio Dio! non posso nemmeno morire...

La signora, compreso che la giovane aveva tentato di finirla con la vita cercò di confortarla, ma l'altra fece comprendere, con accento straniero, che l'esistenza le era venuta a noia, perchè aveva provate troppe disillusioni. La signorina, che vestiva elegantemente di nero, cappellino bianco, di paglia, con nastro nero, era di statura media e piuttosto magra. Non desiderò farsi conoscere dai due coniugi, la signorina, che aveva modi molto distinti, si allontanò, ringraziandoli.

Questo fatto ci è stato riferito a mezzo di una lettera che riceviamo a titolo di cronaca. La scrivente, che si firma E. B., ci prega di rendere pubblico il fatto, affinchè i familiari della sconosciuta ne siano avvertiti e la sorveglino.

La disgrazia di un cavatore

Una cartuccia di dinamite gli scoppia in faccia

Il cavatore Antonio Crismancich, di 27 anni, abitante a Basovizza n. 208, lavorava ieri nella cava Faccanoni a Chiusa, nei pressi della dogana e stava caricando una mina. Improvvisamente verso le 18.30, una cartuccia di dinamite gli scoppiò in mano cogliendolo in pieno alla faccia. Allo scoppio e alle grida di dolore del poveretto, accorsero altri minatori che gli prestarono i primi soccorsi e telefonarono, poi, alla Guardia medica. Il Crismancich aveva riportato una ferita lacero-contusa al pollice destro, altre, ledenti i tendini al quarto e quinto dito, abrasioni cutanee alla palma e abrasioni multiple alla faccia, percui, giunto sul posto, il sanitario di turno dopo avergli prestate le prime medicazioni, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena ove, giudicato guaribile in quattro settimane lo si accolse nel quarto reparto.

I giuochi che mandano all'Ospedale

Bruno Cimitan, di 9 anni, abitante in via delle Mura N. 5, saltò per giuoco ieri mattina alle 9.30 su un carro tirato da un cavallo che scendeva la via Cesare Battisti.

Ad un certo punto, una vettura tramviaria della linea N. 3, Boschetto-Stazione Campo Marzio, dovette arrestarsi perchè la via era ingombra dal carro sul quale si trovava il Cimitan e poco dopo un altro carro tagliò la strada in modo che il primo dovette retrocedere di qualche metro, ma allora il povero ragazzo rimase preso, tra la piattaforma anteriore della motrice e il carro, in modo da riportare una forte contusione al ginocchio sinistro.

Soccorso dal carrettiere, il Cimitan, fu trasportato all'ospedale ove, dopo medicato, lo si accolse nel X reparto.

Un ragazzo investito da un'auto

Lo "chauffeur,, gli consegna 100 lire e fila...

Francesco Papadopulo, di 12 anni, abitante in via del Trionfo N. 3, passava ieri alle 15.30 per piazza Venezia, allorchè, raggiunto da un'auto fu urtato e gettato a terra. Il guidatore, fermata la macchina, sollevò il ragazzo e, constatato che non era ferito gravemente lo trasportò a casa. Prima di lasciarlo gli consegnò... 100 lire a titolo di consolazione. Poco dopo il Papadopulo fu accompagnato dal padre all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di servizio gli riscontrò un ematoma alla gamba sinistra, abrasioni al ginocchio e al malleolo interno sinistro.

Fuochi di gioia...

Verso le 15 di ieri alcuni ragazzi giuocavano dinanzi allo stabile di via Sporcavilla N. 3 e si divertirono ad incendiare un mucchio di cartaccia ed immondizie in modo che il fuoco, alimentato convenientemente dai monelli, stava ad un tratto per estendersi ad una vicina parete di legno fradicio. Gli inquilini dello stabile temendo di finire affumicati se non arrostiti, si affrettarono a telefonare alla caserma principale dei pompieri e sul posto accorsero due carri agli ordini del vicecomandante Sapunzachi. Il fuoco non presentava alcun pericolo perchè il legno della parete era tanto marcio da non offrire alcuna presa

I borsaiuoli nei trams

Ieri sera, verso le 19.30, il signor Angelo Crausig, abitante in via Domenico Rossetti, si trovava sulla piattaforma posteriore di una vettura del tram N. 3 della linea Boschetto-Campo Marzio. Ad un tratto nei pressi dei portici di Chiozza fu urtato nello scendere da uno sconosciuto il quale si dileguò poi rapidamente.

Dapprima egli non badò all'incidentino, data la fretta di scendere della folla che si trovava nella vettura, ma poco dopo messa una mano nella saccoccia posteriore dei pantaloni, si accorse con dolorosa sorpresa, di essere stato borseggiato del portafogli contenente 120 lire, sei dollari, vari documenti personali e fotografie. Poichè non era il caso di rintracciare l'audace mariuolo, il Crausig si recò a presentare denuncia.

SUZANNE MILA 26

Amore: dolore

Alla svolta di uno di quei corridoi si imbattè in quattro infermieri che reggevano una barella, sulla quale era disteso un uomo, terreo in viso, che mostrava una profonda ferita alla gola.

Un suicida, probabilmente.

Il volto di Fiorenza rimase calmissimo ed ella proseguì il suo cammino.

Si fermò, infine, dinanzi ad una porta: l'aprì lentamente e vide Pietro Béryl.

Egli era solo, in una grande sala dalle pareti bianche. Indossava un lungo camice ed era seduto dinanzi ad un tavolo, intento a leggere un fascicolo.

A un certo momento, interruppe la lettura, per tracciare nel margine della pagina un segno con la matita bleu.

Accanto alla porta, Fiorenza Béryl lo guardava con adorazione.

Fece alcuni passi in punta di piedi ed esclamò, con quella sua voce, che era la voce stessa di Lucia:

— Buongiorno, signor Pietro!

Egli trasalì, si volse, scattò in piedi balbettando.

— Mamì!... Sei tu. Mamì?...

Si passò le mani sugli occhi, poi strinse la madre fra le braccia.

— Mi sembra — disse Fiorenza — che tu sia un po' dimagrito....

Lo guardò a lungo, attentamente, e aggiunse:

— Amico Pierrot, voi lavorate troppo!

— Ma no! — rispose Pietro febbrilmente. — Se tu sapessi che conforto è il lavoro... nella solitutdine!..

— Pierrot — ella insistè — anche la tua voce è un po' mutata! Che cosa leggevi?

Si chinò sul fascicolo, e lesse ciò che egli aveva marcato con la matita:

«Una missione scientifica si sta organizzando, per recarsi a studiare nelle Indie — nei più ardenti focolai d'infezione — i modi per difendere centinaia di migliaia di vite umane, minacciate dal rapido propagarsi della peste. I pericoli che accompagnano la nobile iniziativa non possono essere dissimulati. L'appello che, in nome della Scienza, viene rivolto ai giovani medici...»

Fiorenza cessò di leggere e interrogò ansiosamente:

— Non penserai, spero, di andartene laggiù?...

— Ma no, Mamì!... — rispose con eccessiva premura, il giovanotto.

— Io non ti lascierei partire!.. Ho dei diritti su te!... Non dimenticarlo!

Egli cercò di sviare la conversazione.

— Perchè sei venuta a Parigi?

— Gli uomini non devono occuparsi di cappellini e di chiffons.. Devo rientrare a Bar-le-Duc stasera!.. Bisogna, dunque, che me ne vada!...

Si tratteneva invece, accanto al figliolo, orgogliosa di vederlo e di ascoltarlo.

Parlava di mille cose, ridendo di tutto e di tutti.

— Non ti ho mai visto così contenta — disse Pietro. — I tuoi chiffons devono esserti piaciuti moltissimo!..

— Sì, Pierrot! Ma ora addio!... Corro, se no perdo il treno!...

Egli voleva trattenerla. Ma Fiorenza andò verso la porta, e dopo averlo baciato in fronte ed averlo costretto a fermarsi sulla soglia, se ne fuggì esclamando, con la sua voce carezzosa:

— Addio, signor Pietro!...

Erano le stesse parole che Lucia aveva mormorato, al momento del distacco.

Egli rimase sulla soglia, seguendo con gli occhi la elegante figura femminile, che si allontanava rapidamente nella penombra del lungo corridoio.

Chi era che si allontanava?

Era Lucia?.. — Era Mamì?..

I due nomi — come già le due voci — si confondevano nel suo cuore...

Quando la figura femminile sparì alla svolta del corridoio, con un ultimo saluto della mano, Pietro Béryl tornò a sedersi al tavolo, riprese il fascicolo, e a mezza voce rilesse:

«L'appello che, in nome della Scienza, viene rivolto ai giovani medici...»

. . . .

Alle sei e mezza Fiorenza Béryl ritornò nello studio di Laurencin.

— Abbiamo fatto bene — egli disse appena la vide — a decidere di agire questa sera! Ho saputo oggi che i due testimoni lascieranno Parigi domattina! La loro assenza avrebbe intralciato gravemente il nostro piano!... Ma stasera tutto sarà fatto!..

Si stropicciò le mani, con un'aria di soddisfazione, che egli stesso sentì il bisogno di spiegare:

— Sono contento perchè penso che sto per toccare quel certo triplo che mi avete promesso!...

Uscirono insieme. E quando furono nella via, egli riprese:

— Le cose andranno così: alle sei, la donna che deve sostenere la parte più importante del dramma, sarà già nascosta nella stanza del nostro complice. L'ho pregata di anticipare, per essere sicuro della sua indispensabile presenza, al momento opportuno. Alle otto un fattorino si presenterà alla signora De Prany. Ho scelto per questa parte un giovanotto non molto intelligente, ma dall'apparenza onesta. Gli ho fatta la lezione, e gli ho dato anche un «memorandum» dattilografato e molto preciso. Fra le otto e mezza e le nove, la signora De Prany giungerà all'albergo..

Fermò con un cenno un taxi che passava.

Vi si sedette a fianco di Fiorenza; e quando la vettura si mise in moto, trasse dalla tasca un libriccino di memorie e riprese:

— La scena d'amore nella stanza è così importante, che non ho voluto abbandonarla all'improvvisazione degli attori; ma ne ho scritto le principali battute. Leggete e ditemi che cosa ne pensate, tenendo presente che la signora De Prany deve figurare come una donna che abbia abbandonato l tetto coniugale per seguire il suo amante.

Fiorenza Béryl prese il libriccino e lesse all'oscillante chiarore che proiettavano nella vettura i fanali della strada.

Quando ebbe finito, Laurencin le domandò:

— Che ve ne pare?

— E' terribile! — ella rispose con voce tranquilla.

(Continua)

I fascini dell'arte muta
e il breve volo di una giovine moglie

Da qualche mese, la signora Frida D., abitante in viale XX Settembre, aveva espresso in gran segreto ad alcune conoscenti la sua intenzione di abbandonare il marito e di fuggire in America, per darsi all'arte muta. Una bella «penzata» come si vede, che trovò subito la più recisa opposizione di tutti coloro a cui la signora aveva fatto tale confidenza. Tuttavia martedì scorso la signora Frida, mentre suo marito si era recato alle rive ad assistere alla grande rivista militare, preparò una piccola valigia, e verso le 10.30 si allontanò da casa, senza dir nulla a nessuno; però lasciò sul tavolo nella stanza da pranzo per il marito una lettera che diceva:

«Vittorio, io parto per l'America, poichè è là che il destino mi chiama; a Trieste, con te, soffrivo troppo. Ho voluto strappare queste catene e acquistare la mia libertà. Dimenticami e perdonami. - Frida».

Rientrato verso le 13, in casa, il D. rimase non poco stupito di fronte alla crudele sorpresa che gli aveva preparato la testolina troppo sventata della moglie. Senza esitare, raccolte tutte le informazioni che poteva avere e saputo che la signora aveva preso il treno in partenza per Venezia, il D. partì pure lui per la città delle lagune. Arrivato la sera alla stazione di Mestre e sceso qualche minuto dal treno per prendere il caffè al bar della stazione, si accorse che sua moglie si trovava sotto la tettoia in compagnia di un elegante giovanotto, a lui completamente sconosciuto.

Data la folla che stazionava in attesa dei treni, e il via-vai continuo dei convogli, in modo che bastava un attimo per perdere di vista i due, il D. si presentò loro improvvisamente. La signora spaventata emise un grido e si ritirò in disparte, mentre il suo cavaliere, cercò in tutti i modi di scusarsi, dicendo che si trattava di un incontro casuale, durante il viaggio. Poichè il D. non intendeva di fare una scenata, invitò il tizio ad allontanarsi immediatamente, cosa che questi non si fece ripetere, mentre la signora, con una volubilità tutta femminile, avvicinatasi al marito gli chiese perdono del suo atto inconsulto, dicendogli, piangente, che vi era stata spinta dal desiderio di vedere il mondo e di godere un po' di libertà. Il perdono venne dopo brevi trattative a base di promesse reciproche per l'avvenire e i due coniugi, dopo essersi fermati un giorno a Venezia, fecero ritorno a Trieste come due sposini, felici come se compiessero un altro viaggio di nozze. E' da sperarsi che la giovine signora non vorrà ritentare la prova...

I tiri alla buona fede

Mesi or sono, la signora Anna Tommasi, da Udine, venne nella nostra città, per aprire un locale pubblico. Disponeva di un capitale di circa 32.000 lire, e per avere maggior possibilità di riuscita si rivolse a tale Vittorio V., di 34 anni, che aveva avuto occasione di conoscere nella nostra città e che si diceva praticissimo di faccende del genere. Come acconto per le prime spese inerenti al negozio, che doveva sorgere nel viale XX Settembre, il V. si fece versare dalla Tommasi prima 2000 e poi altre 2000 lire, assicurandola che stava completando certe pratiche e che in breve tutto sarebbe andato nel miglior modo possibile. Ma invece di impiegare i quattrini ricevuti come aveva promesso, il V. li adoperò per saldare alcuni vecchi debiti che aveva con il proprietario di un «garage» di Gorizia. Passarono i giorni, e poichè non ci vedeva chiaro la Tommasi si recò dal V. per chiedergli informazioni. Il V. diede tali spiegazioni che la Tommasi persuasa... gli versò altre 1600 lire. Da quel giorno però il V. non si fece più vedere, e per quante ricerche la signora avesse fatto, non le fu possibile di rintracciarlo. Ed ora stanca di attendere ha denunciato la faccenda. Ma il V. si è reso irreperibile.

Un altro feto

Alle 11 di ieri mattina una villica scendeva la nuova strada di Gretta che conduce al viale Regina Elena, allorchè scorse sul ciglio un involto piuttosto voluminoso. Al primo istante non si accorse di qualche chiazza di sangue che appariva qua e là e lo aprì: conteneva un feto insanguinato. Raccapricciata dalla macabra scoperta, lasciò là l'involto e si recò alla stazione dei carabinieri di Gretta e riferì ciò che aveva trovato. Sul posto si recò il brigadiere per assumere i necessari rilievi e quindi, avvertito l'ospedale Regina Elena, comparve un addetto che trasportò il macabro pacco alla cappella mortuaria del pio luogo.

Si tratta di un feto di sesso femminile espulso dall'alvo materno probabilmente durante l'ottavo mese di gestazione. I carabinieri indagano per scoprire colei che se ne è sbarazzata tanto facilmente.

Caccia notturna alle galline. I soliti cacciatori notturni di galline, riuscirono ad introdursi ieri notte scavalcando il muro di cinta nella campagna dell'agricoltore Federico Suppan, a S. Maria Maddalena superiore, e si diressero subito al pollaio, dove fecero bottino di sei galline e due tacchini, per il valore complessivo di 150 lire. Poi si dileguarono con la refurtiva. Il furto fu scoperto ieri mattina dal Suppan che si recò a presentare denuncia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia veneta Gianfranco Giachetti. Ore 16.30: «Il campiello»; ore 20.45: «La biondina in gondoleta».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Jackie.. tagliati i capelli!..» con Jackie Coogan.
Nazionale. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il pellegrino» con Chariot.
Fenice. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il tesoro della caverna» con Tom Mix e debutto di Tombolo.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Mare Nostrum» di Blasco Ibanez con A. Terry e A. Moreno, e varietà.
Eden. Dalle 17: spettacoli continuati con la film «Il West rosso» e la Compagnia comica Gustavin con «Gustavin cambia sesso».
Cine Italia. Dalle 17: «La volpe bionda» con Paul Richter.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehar.
Cine Edison. Dalle 16: «La bellezza del mondo» con Italia Almirante Manzini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La strada dei giganti» con J. Helbling e A. Tallier.
Novo Cine. Dalle 15.30: «L'ufficiale della Guardia» con Maria Korda.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 17: «Il direttissimo di mezzanotte» con E. Hammerstein.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Troppo denaro, caro mio!» con L. Stone.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il mostro del mare» con John Barrymor.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Guglielmo Ratoliff» con E. Jannings.
Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 16.30: «Principessa Tutù» con Costanza Talmadge e Tullio Carminati.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Onestà del peccato» con M. Jacobini.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Il gigante delle Dolomiti» con Elena Lunda e Maciste.

Dalla provincia di Udine

L'Oratorio "Frate Francesco,,

UDINE, 27

Ricordiamo nuovamente che la prima esecuzione dell'Oratorio «Frate Francesco» avrà luogo al Teatro Sociale questa sera sabato alle ore 21. Viva è l'attesa in città e provincia per questo grande avvenimento artistico. Si prevede sin d'ora un esaurito, date le numerose prenotazioni di palchi e poltrone, pervenute alla sede del Comitato. Da oggi i posti si possono fissare al camerino del Teatro dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Diamo un altro elenco di sottoscrizione: Importo precedente lire 11.110. Hanno versato due quote: Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese. Hanno sottoscritto una quota: prof. Primo Zanotti; Ditta Camillo Montico; G. B. Gius. Valentinis; rag. Ettore Driussi; rag. Carlo Quarina; mons. Giovanni Mauro; Girolamo D'Arcorco; cav. uff. ing. Carlo Fachini; cav. uff. Camillo Pagani; Enrico Fracasso; rag. Primo Carlini; F.lli Romanut; ing. Mario Errera; rag. cav. Arturo Miani; Banca Cattolica di Udine; Giuseppe Miani; Biagio Pecile; Garage Trombetti; Famiglia Linussa; dott. Erminio conte Clonfero; ing. Fabio Someda; Ditta Cora Franzolini e De Reggi; Ditta Malesani e Rinaldi. Totale lire 13.600.

Le esecuzioni dell'oratorio saranno onorate dalla presenza di una rappresentanza dei reverendi Padri Francescani di Udine, il popolare ed amato ordine dei Cappuccini. Poichè l'oratorio è una specie di concerto non vi è divieto per il clero d'intervenire.

Le toilettes delle signore: Trattandosi di esecuzione di carattere sacro, come è già stato scritto, il Comitato confida che le gentili signore vogliano intonare le loro toilettes al genere dell'esecuzione stessa.

L'adesione del Comune, della Provincia e dei palchettisti: Il Municipio di Udine, in considerazione delle onoranze che con l'oratorio si intendono tributare al gran Santo d'Assisi e nello stesso tempo all'illustre maestro concittadino Domenico Monticco, ha già assicurato al Comitato un congruo contributo finanziario, seguito nel gesto nobilissimo dall'on. Commissario straordinario per l'Amministrazione della Provincia.

I palchettisti hanno pure generosamente e nobilmente risposto all'invito del Comitato ponendo a disposizione del pubblico i rispettivi palchi o trattenendoli per conto proprio e versando il relativo importo al Comitato organizzatore.

Le uniche due recite avranno luogo, come è stato detto, sabato alle 21 e domenica alle ore 16. Si prevede due esauriti dato che i posti sono già quasi tutti prenotati.

L'insediamento del Podestà di Pordenone

UDINE, 27

Stamane alle 11 è avvenuto il solenne insediamento del podestà di Pordenone, cav. dott. conte Arturo Cattaneo. Il commissario prefettizio gen. Miani, presenti i funzionari del Comune, fece la consegna della amministrazione comunale al conte Cattaneo, dando anche relazione dell'attività svolta. Presentò poscia tutti i funzionari, lodandone la preziosa opera e rivolgendo loro parole di commiato. Il conte Cattaneo, dicendosi ben lieto di conoscere tutto il personale, rivolse ad esso un cordiale saluto.

La festa friulana a Conegliano

UDINE, 27

Come è noto, in occasione della Mostra che si svolge a Conegliano, domenica 5 giugno, vi sarà la «Giornata friulana», alla quale parteciperanno diversi gruppi friulani.

Saranno pure invitate le autorità del Friuli e della marca Trevigiana per un affratellamento delle due provincie.

Ecco il programma della solenne giornata:

Ore 14.30: arrivo dei gitanti da Udine con treno speciale; ricevimento; corteo dalla stazione al palazzo della Mostra. Ore 15.30: visita alla Mostra e all' «Osteria friulana». Ore 18.30: pranzo. Ore 21: «Serata friulana» nel Teatro dell'Accademia.

Parte prima. a) «Il ciant del Friul», parole di Vèncul, musica di A. Seghizzi. b) Presentazione dei costumi della Carnia e del Tarvisiano. c) «La torototele» (antica danza friulana) eseguita dalla Compagnia dialettale della S. F. F.

Parte seconda. Concerto vocale del coro «Città di Udine» (50 esecutori), istruito e diretto dal maestro A. D. Cremaschi, col seguente programma: 1. L. Garzoni: «Viva il vin!» (canto in onore della città di Conegliano). 2. (popolare): «O ce biel, o ce biel cis' cèl a Udin...». 3. F. Escher: «Anin, varin fortune...» (parole di E. Fruch). 4. L. Garzoni: «In che sere...» (parole di E Fruch). 5. (popolare): «E me mari me 'là dite...». 6. F. Escher: «L'Avemarie». 7. A. Zardini: «Stelutis alpinis». 8. G. B. Marzuttini: «Lis ciampanis» (parole di N. Del Puppo). 9. F. Escher: «O tu stele, biele stele...». 10. G. B. Candotti: «Al ven, al ven...». 11. A. Zardini: «Serenade» con a solo (parole di E. Nardini). 12. A. Zardini: «La Roseane». 13. (popolare): «'L ài domandade di sabide...». 14. A. Seghizzi: «Gotis di rosade» (melodie diverse).

Parte terza. a) «La Furlana» (canto e danza): esecutori il coro «Città di Udine» e la Compagnia dialettale della S. F. F. b) «Nozze friulane» (danze nei costumi di Aviano; gruppi organizzati dal signor Marco Venturelli). c) «Mascherata Osoppana» (carnevale 1812).

Il congresso dei combattenti all'on. Suardo. L'on. Luigi Russo, al termine dei lavori del Consiglio provinciale dei combattenti, aveva inviato il seguente telegramma: «Eccellenza Suardo - sottosegretario Presidenza Consiglio ministri. Chiudendo lavori congresso provinciale combattenti Friuli, dirigenti sezioni affidanmi gradito incarico esprimere Eccellenza Vostra loro sentimenti vivissima riconoscenza e profonda devozione. Cordiali saluti. Luigi Russo, pesidente Federazione friulana combattenti».

S. E. l'on. Suardo si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma: «On. Luigi Russo, presidente Federazione friulana combattenti - Vivamente ringrazio V. S. on. ed i valorosi combattenti del Friuli per le cortesi espressioni rivoltemi in occasione del recente congresso provinciale».

I cinematografi. Cinema Teatro Moderno: «Asso di Bastoni». Fuori programma: «La suocera ed il fantasma». Cinema Concerto Eden: «Accidenti... che tranquillità». Cinema Concerto Cecchini: «Nanà».

L'arresto di un lestofante

UDINE, 27

E' stato arrestato ad Alesso in quel di Trasaghis, certo Luigi Belfi di Giovanni, di 25 anni. L'intraprendente giovane, trovandosi a Portogruaro, aveva mandato un telegramma al sig. Domenico Boschetti di Tricesimo, nel quale firmandosi a nome del figlio di questi, Luigi, richiedeva telegraficamente la somma di 800 lire. Il signor Boschetti sapendo che effettivamente suo figlio Luigi si trovava a Portogruaro per affari, inviò la somma, che il Belfi potè incassare mettendo nella propria carta di identità la fotografia del Luigi Boschetti. Ma le sue marachelle non finiscono qui.

In casa sua, al momento dell'arresto, fu rinvenuto parecchio e svariato materiale atto alla fabbricazione di biglietti di Stato da 10 lire: un «cliché», un pacco di carta sensibile, piastre di rame per incisioni ed altri attrezzi speciali. Nulla però era ancora stato messo in opera; ma tutto era pronto per la fabbricazione di monete false che indubbiamente sarebbe avvenuta, senza il pronto ed intelligente intervento dell'autorità.

Cade nel Ledra e vi annega

UDINE, 27

Una mortale disgrazia è avvenuta in quel di Flaibano. Certo Antonio Castellano, di anni 62, un disgraziato dedito all'alcool, nell'attraversare una passerella di legno sopra il canale Ledra scivolò e cadde nella corrente. Due donne che stavano lavando panni lì vicino, diede subito l'allarme facendo accorrere gente, ma purtroppo il povero Castellano fu tratto a riva ormai cadavere.

Impazzito improvvisamente
si butta in un pozzo nero

UDINE, 27

Stanotte verso le tre, certo Angelo Sgabino, di Giuseppe, agricoltore, impazzito improvvisamente, scese in cortile, e tolto il sigillo della fogna vi si buttava dentro a capofitto. Per fortuna il pozzo era stato pulito pochi giorni prima. I famigliari che lo avevano sorvegliato, accorsero subito, e riuscivano a salvarlo. Stamane, poi, l'infelice veniva trasportato al Manicomio.

UDINE, 27

Il Prefetto al Forte di Osoppo. Ieri il prefetto comm. Agostino Iraci ha visitato in forma privata lo storico forte di Osoppo, soffermandosi lungamente tra gli avanzi della rocca friulana, che ha scritto pagine così gloriose nella nostra storia.

Onoranze a due valorosi. La Presidenza del Nastro Azzurro ci comunica: Oggi sabato alle ore 17 avrà luogo l'accompagnamento di due eroi udinesi, caduti in Libia, per la grandezza della Patria. Essi sono: l'aviere scelto Grassi Ferruccio ed il soldato Pupaiz Giovanni. Il Grassi è decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare e fratello di una valorosa «Azzurra» della nostra Sezione: la signora Grassi Basaldella. I soci della Sezione sono quindi vivamente pregati di intervenire alla funzione di doveroso omaggio alla memoria di questi due giovani compagni. Ore 16.45 riunione in Piazzale Aquileia. Itinerario: via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Cavour, Piazzale 26 luglio, quindi al Cimitero. Il comandante della Divisione ha già disposto per gli onori militari.

Treni speciali per favorire i pellegrinaggi a Castelmonte. Allo scopo di favorire i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte, la Direzione della Società Veneta ha disposto che — in via di esperimento — per domenica 29 corr. ed in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, del mese di giugno, sia attivato un treno mattutino in partenza da Udine alle ore 5.35, arrivo a Cividale alle 6.05. Sono validi anche per detto treno i biglietti festivi di andata e ritorno.

Bollettino dello stato civile del 24 e 25 maggio 1927. Nati: maschi 3, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Marzinotto Umberto, fuochista con Osso Giuseppina, casalinga.

Denuncie di morte: Tosolini Dominissini Caterina fu Francesco, di anni 88, casalinga; Prasivani Chiarandini Elisabetta fu G. B., di anni 57, casalinga; Gremese Beniamina di Guglielmo, di anni 18, casalinga; Baldarino Adelina di Giuseppe, di anni 24, domestica; Mestrone Angelo fu Giovanni, di anni 46, muratore.

Bollettino del 27 maggio. Nati: maschi 3; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Grillo Danilo, geometra con Cella Fedina, casalinga.

Denuncie di morte: Bolzicco Adolfo di Marco, di anni 20, agricoltore; Carlevaris Giuseppe fu Pietro, di anni 33, bandaio; Freschi Angelo fu Giovanni, di anni 76, bracciante.

Il conte della Torre assolto. Abbiamo a suo tempo annunciato il fermo avvenuto a Cividale del conte Renato della Torre, fermo avvenuto in seguito ad ordine del Presidente del Tribunale Speciale di Roma, ed in seguito alle risultanze del processo Zaniboni e compagni. Apprendiamo ora che il conte della Torre, il quale era stato tradotto a Roma, venne in sede d'istruttoria prosciolto da ogni accusa, e scarcerato potè ritornare ieri sera stessa a Cividale.

Gli studenti goriziani in Friuli. Ieri gli studenti dell'Istituto Salesiano di Gorizia furono ospiti graditissimi in Friuli. Visitarono l'Istituto orfani di guerra di Rubignacco a Cividale e quindi proseguirono per Tarcento ove si fermarono a colazione. Vennero quindi a Udine ove visitarono la basilica del Duomo, delle Grazie ed il Castello. Ovunque ebbero accoglienze calorose.

La festa al Redentore. Come annunciammo, ieri alla parrocchia del Redentore seguì la visita pastorale dell'arcivescovo mons. Anastasio Rossi che impartì quasi duecento prime comunioni. Tutto il rione era addobbato con archi trionfali e bandiere. Una folla enorme assistette alle cerimonie religiose svoltesi in chiesa, durante le quali l'arcivescovo pronunciò discorsi di circostanza. Nel pomeriggio poi grande, imponente processione attraverso le vie affollatissime del rione. Per la prima volta uscì dal tempio la immagine della Madonna della Pace. Alla sera l'arcivescovo, con un corteo di automobili fu accompagnato si in Episcopio.

Sul lavoro. Il falegname Giuseppe Visentini, di 68 anni, fu Domenico, da Caporiacco, lavorando ad una sega circolare si produsse una ferita lacero strappata alla seconda falange del pollice sinistro. Ricorse per le cure all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in 25 giorni.

L'omaggio di Scodovacca ai Caduti

SCODOVACCA, 27

All'aurora dorata di maggio il paese si svegliava all'allegro suono delle campane che annunciavano ai cittadini la data che 12 anni fa segnava l'inizio dell'apoteosi gloriosa che fruttò la nostra redenzione. Da tutte le case il tricolore garriva al sole italico che in questo giorno splendeva magnificamente sulla campagna lussureggiante, promettente abbondanti messi ai forti agricoltori di questa terra.

Alle ore 8.30 tutta la scolaresca con mazzi di fiori accompagnata dalle insegnanti, le autorità del paese e numerosi altri cittadini si sono radunati davanti al superbo edificio scolastico, ove si è formato il corteo per recarsi a tributare un devoto omaggio ai gloriosi Caduti, sepolti in gran numero nel locale Cimitero. Vi prendevano parte quattro reali carabinieri in alta tenuta al comando del brigadiere Atzorre, di Cervignano. Precedevano il corteo il gonfalone veneziano del Municipio, il gagliardetto della scuola, due magnifiche ghirlande offerte dal Municipio e dalla scuola, i Balilla, le Piccole Italiane e le guardie d'onore agli ordini della signorina insegnante Pandolfo Santina in assenza del fiduciario scolastico. Davanti la cappelletta del Cimitero tutti hanno ascoltato la S. Messa celebrata in suffragio delle anime degli eroi. Quindi sono state poste sul monumento ai Caduti le corone, il sacerdote ha benedetto i sacri tumuli, gli scolari vi hanno sparso i fiori e hanno cantato «La leggenda del Piave».

Il signor Gortani Luigi Alfonso, delegato del podestà in assenza del podestà Muzzolini che si era recato a sua volta a Trieste a rendere omaggio a S. M. il Re, ha pronunciato un vibrante discorso, nel quale ha fatto risaltare le gesta gloriose dei nostri morti. All'uscita del Cimitero la scolaresca ha fatto il saluto romano alla bandiera e l'austera cerimonia ha avuto fine.

Al vermouth d'onore offerto dal Municipio, ha detto calde parole d'occasione il brigadiere Atzorre ed alla fine si è inneggiato all'Italia, al Re ed al Duce. Dalle 10 ant. fino al tramonto hanno prestato servizio nel Cimitero le guardie d'onore e alla sera tutto il paese era sfarzosamente illuminato.

UDINE, 27

Un pezzo di catrame in un occhio. Il bambino Verner Zecca di Domenico, abitante in via Aquileia, giocando con alcuni coetanei si cacciò un pezzo di catrame in un occhio. Ricorse per le cure all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Si ferisce ad un piede. Pure sul lavoro, certa Maria Ceccotti, di 65 anni, fu Giovanni, dimorante in Baldasseria, si produsse una profonda ferita da taglio al piede sinistro. Ricorse per le cure all'ospedale, ove fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Ferito durante un esercizio ginnastico. Ricorse alle cure dell'ospedale lo studente Ruggero Penazzi di Giannetto, di 19 anni, da Udine, il quale cadendo accidentalmente si fratturò il tarso sinistro. Venne giudicato guaribile in un mese circa. Egli si ferì nella nuova palestra, cadendo in malo modo mentre stava eseguendo un esercizio ginnastico.

I tiratori friulani a Roma. I tiratori che rappresentano le Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine hanno sparato ieri mattina nel poligono della Farnesina, a Roma, con i seguenti risultati: Società di Codroipo, secondi 31, colpi sparati 45; Società di Osoppo, secondi 33, colpi 37; Società di Udine, secondi 34, colpi 37; Società di Cividale, secondi 39, colpi 48; Società di Maniago, secondi 48, colpi 50; Società di Gemona, secondi 59, colpi 67; Società di Moggio, secondi 67, colpi 79; Società di S. Daniele, secondi 69, colpi 77. Questi sono i risultati conseguiti dalle singole squadre della Provincia di Udine nella categoria prima: «Benito Mussolini» e per la classifica definitiva di ciascuna squadra è necessario attendere la chiusura della gara.

Dalla provincia di Gorizia

Per il ribasso degli affitti

GORIZIA, 27

Il prefetto della provincia di Gorizia comm. Cassini, ritenuta la necessità di opportuni interventi per determinare nella città di Gorizia un movimento di ribasso nelle pigioni in relazione alla rivalutazione della lira e alla generale tendenza al ribasso di tutti i prezzi ha decretato quanto segue: E' costituita una commissione con l'incarico di studiare la questione della riduzione degli affitti delle case di abitazione, dei negozi, e dei locali di affari nella città di Gorizia, e di stabilire, previe intese con i rappresentanti della locale Associazione dei proprietari di case, i criteri di massima per l'applicazione dei ribassi deliberati a Milano e concordati a Roma dalle associazioni dei proprietari di case, con quegli adattamenti alle speciali condizioni locali che si ravviseranno necessari. La detta commissione è composta come appresso: Podestà di Gorizia o persona da lui delegata, segretario della Federazione provinciale Fascista o persona da lui delegata, cav. dott. Astolfo Fabioli, consiglie di Prefettura. La commissione dovrà esaurire il suo mandato entro il 15 giugno p. v.

I Sindacati alle cerimonie di Trieste del 24 maggio

GORIZIA, 27

La Segreteria provinciale al completo con oltre 2000 inscritti della città e provincia, ha preso parte a tutte le cerimonie di Trieste del 24 c. m. in occasione della inaugurazione del Faro della Vittoria alla presenza di S. M. il Re. La forte partecipazione dei sindacati di Gorizia è stata simpaticamente notata per il numero e la perfetta disciplina delle masse, in gran parte allogeni. Da notarsi in modo particolare che la partecipazione era del tutto facoltativa e l'adesione spontanea di un numero così rilevante alla significativa esaltazione storica, è una concreta ed alta affermazione della salda organizzazione sindacale, ma è anche una significativa adesione delle masse allogene alla politica nazionale. Non va poi trascurato il fatto che i partenti sapevano di sottoporsi ad un disagio non indifferente; infatti il treno speciale messo appositamente a disposizione delle Ferrovie di Stato partì da Gorizia alle ore 5 del giorno 24 e rientrò all'una del giorno 25.

L'ufficio stampa della Segreteria generale dei sindacati naz. Fascisti comunica: *Movimento nel personale direttivo.* L'ispettore provinciale signor Roberto Rossi che in questo primo periodo di intensa riorganizzazione sindacale ha dato tutta la sua opera intelligente e fattiva, ha dovuto abbandonare la carica per ragioni di salute. Il segretario generale è stato costretto ad accettare le dimissioni del valoroso camerata col più sentito rincrescimento. Con animo grato al caro amico il nostro augurio più fervido e tutte le più elette soddisfazioni che meritano il suo fine ed aristocratico temperamento che tante simpatie si era giustamente conquistato anche fuori dell'ambiente sindacale.

GORIZIA, 27

Un arresto per ratto. Gli agenti di questura, venuti a conoscenza che tale L. C., di 30 anni, convivera con A. A., di 23 anni, ancorchè avesse legami con altra donna, procedettero al suo arresto. La denuncia è data dalla madre della giovane, con la qualificazione di ratto. La cosa avrà uno strascico giudiziario.

Arresti per furto. I carabinieri di S. Pietro arrestarono cerco Giovanni Weinberger, di 26 anni, da Vertoiba, per furto continuato in danno del possidente Daniele Peric. Implicati nel furto in parola, furono arrestati Vincenzo, Leonardo e Antonio Saxida, Gottardo Franceschin, Romeo Weinberger e Giuseppe Bratcovic, da S. Pietro. I furti consistevano in cereali commestibili che, dopo la consumazione, servivano ai soci del Weinberger, per laute sbaffate.

Conferenza. Questa sera, il col. Faronato, tenne all'U. P. F. una dotta conferenza sulla navigazione aerea dalle origini ai tempi nostri. Alla conferenza del comandante del nostro aereoporto militare di via Merna, assistevano varie personalità. L'oratore, che trattò l'argomento con rara perizia e competenza, fu alla fine vivamente applaudito

Elargizioni. La Banca del Friuli, Filiale di Gorizia, ha elargito a favore della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Combattenti la somma di lire 200. Il Direttorio ringrazia sentitamente. Alla Tesoreria comunale fu rimesso l'importo di lire 50 dal cons. Francesco Manzano, per onorare la memoria del compianto ing. Ramiro Fasan.

R. Istituto-Scuola Commerciale

GORIZIA, 27

La Direzione comunica che quest'anno sarà anticipata la sessione d'esami estiva, come sarà anticipata quella autunnale. La sessione d'esami estiva inizierà lunedì 20 giugno ad ore 8.

L'orario delle singole prove sarà pubblicato all'albo dell'Istituto due giorni prima. Chi intende presentarsi a questo Istituto oppure a questa Scuola, non essendone diggià allievo per dare esami di qualsiasi specie entro la sessione estiva, vorrà presentare alla Direzione le relative domande, adeguatamente istruite, fino al più tardi venerdì 17 giugno. Domande che giungessero dopo questa data potranno essere prese in considerazione soltanto per la prossima sessione autunnale.

Norme per l'ammissione di ragazzi e ragazze:

1) All'Istituto commerciale (classe preparatoria più quattro anni). Sono ammessi alla classe preparatoria: Senza esami: con la licenza di Scuola complementare, di una Scuola di avviamento industriale, di una Scuola cittadina, con la promozione dalla terza alla quarta classe di una Scuola media inferiore, regia o pareggiata; previo esame di ammissione: se da almeno tre anni abbiano superato l'esame d'ammissione ad una Scuola media inferiore, regia o pareggiata; previo esame d'integrazione nell'italiano, se muniti dei titoli, provenienti da Scuole pubbliche o pareggiate, con lingua d'istruzione non italiana. Alla classe prima: Senza esami: se promossi dalla classe preparatoria o licenza della R. Scuola commerciale da non oltre due anni; previo esame di ammissione se da almeno quattro anni abbiano superato l'esame di ammissione ad una Scuola media inferiore. Previo esame di idoneità se si presentano quali alunni esterni, aventi già il titolo di ammissione alla classe preparatoria da almeno un anno. Candidati forniti del titolo di ammissione ad una Scuola media superiore dovranno sostenere prove integrative.

2) Alla Scuola commerciale (biennale). Alla prima classe: Senza esami: con la licenza di una Scuola complementare, di una Scuola di avviamento industriale, di una Scuola cittadina. Previo esame di ammissione ad una Scuola media inferiore, regio o pareggiata. Previo esame di integrazione nell'italiano se, muniti dei titoli, provenienti da Scuole regie o pareggiate, con lingua d'istruzione non italiana.

Per iscriversi nelle RR. Scuole ed Istituti commerciali, o per annunziarsi ai rispettivi esami di ammissione o di integrazione, occorre: domanda al direttore, in carta da bollo da lire due, contenente nome e cognome, paternità e maternità dell'aspirante, l'attuale residenza della famiglia, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci; certificato di nascita, debitamente legalizzato per i nati fuori della provincia di Gorizia; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo (in carta libera); titolo di studio prescritto; certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, in carta da bollo da lire 2, legalizzato; la ricevuta dell'effettuato versamento delle dovute tasse (i relativi moduli di versamento sono ritirabili dalla Segreteria). Allievi con titoli di studio esteri dovranno chiederne il riconoscimento al Ministero dell'Economia Nazionale, col tramite della Direzione scolastica.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale hotel, bar, offresi. Via Machiavelli 24. 5484 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotel, offre Provveditori S. Lazzaro 23. 62765 A

CUOCA brava, parla tre lingue, offresi. Via S. Lazzaro 19, III. 36069 A

DOMESTICA sana, 24-enne, pratica, onesta cerca posto piccola famiglia. Cassetta 15482 A, Unione Pubblicità. 15482 A

RAGAZZA slava, sana, giovane, cerca posto presso piccola famiglia. Tor San Piero 6, Tommasi. 36099 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale hotel cercasi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 15484 B

BAMBINAIA pratica, che parli eventualmente tedesco cercasi prontamente. Negozio Mode via Cesare Battisti 12. 62761 B

CAMERIERA bella presenza per trattoria-buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 36128 B

CAMERIERA cercasi. Via S. Francesco n. 2. Rivolgersi portiere. 36066 B

CAMERIERA capace stirare cercasi. Via G. Gatteri 5, porta 4. 61773 B

CUOCA brava per trattoria cercasi. Madonnina 10. 62701 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno Trieste fuori cerco. Zeidler Machiavelli 7. 36098 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa compreso bucato, con referenze, cercasi. Via Settefontane 29, III, porta 7. 62631 B

DOMESTICA fine, robusta, pratica tutti lavori, compreso stirare, moralità ineccepibile, assume industriale ammogliato, bambina. Preferiscesi toscana; certificati referenze S. Giovanni 1065, sabato domenica ore 16-17. 36182 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 36129 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, dopo le 9. 36073 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Via Petrarca 5, Levi. 36079 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buona paga, cercasi. Viale Venti Settembre 4, IV.

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Scussa 7, II, porta 11. 36050 B

DOMESTICA giovane, brava, sappia bene cucinare, cercasi. Via Commerciale 37, villa. 35999 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Handlej, via Fabio Severo 41-8. 36164 B

DONNA anziana per trattoria capace cucinare ed altri lavori, cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 17 indirizzo al Piccolo. 62726 B

LAVAPIATTI cercasi. Carducci 13. 36132 B

LAVAPIATTI pratica cercasi. Via Molin Grande n. 4, trattoria. 62968 B

PRESTASERVIZI onesta, alcune ore, cercasi. Piccolomini 7, IV, destra. 36148 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore alla mattina e due al dopopranzo. Presentarsi con referenze dalle 10-12 via Battisti 20, II, porta 15. 62745 B

PRESTASERVIZI 18-enne capace, cercasi. Ugo Foscolo 39, I, destra. Presentarsi dopo le 9. 36117 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Timeus 16, porta 14. 36103 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Rossetti 10, III. 36113 B

PRESTASERVIZI ore 14-16 cercasi. Piazza Perugino 4, porta 10, dalle 12-14. 26027 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 62707 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via G. Boccaccio 1, porta 12. 62688 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi prontamente. Via Belpoggio 3, portineria. 62609 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Via Trenta Ottobre 17, I piano. 2626 B

RAGAZZA 15-enne pratica bambino ed altri lavori cercasi. Via Trionfo n. 3, III, Salvi. 62769 B

RAGAZZA pulizia caffè cercasi. Settefontane 36, Grasso. 62709 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Geppa n. 10. 36051 B

RAGAZZA per servire 1 bambino cercasi. Via Conti n. 24, deposito vini. 62737 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata cercasi. Istituto 40, IV p. 36139 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi. Richiedonsi attestati. Torrebianca 18, II. 36140 B

RAGAZZA per piccoli servizi cercasi. Via dei Mirti n. 11, II, destra, Roiano. 62751 B

RAGAZZETTA per portare bambino dalle 6 alle 14 cercasi. Raffineria 7, II, destra 62705 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Piccardi 46, III, sinistra. 36089 B

RAGAZZETTA prestaservizi capace cercasi. Vasari 7, III, sinistra. Presentarsi 8.30 in poi. 62748 B

SIGNORINA stabile, conosca tedesco, italiano, per bambina tre anni, pratica disbrigo faccende domestiche, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36130 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie, morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 36077 C

AIUTOCONTABILE primanotista, pratica, conoscenza lingue, offresi. S. Francesco 51, porta 9. Leonardis. 62592 C

CARABINIERE in congedo, pratico della lingua italiana, slava, cerca lavoro. Scrivere cassetta 15467 C, Unione Pubblicità. 15467 C

CHAUFFEUR offresi per vettura servizio privato, possibilmente in Abbazia, Volosca. Scrivere Curet, S. M. Inf. 541. 62700 C

CHAUFFEUR meccanico offresi camion o vettura; lunga pratica. Offerte cassetta 15481 C, Unione Pubblicità. 15481 C

DISEGNATORE elettromeccanico offresi due o più ore di sera, oppure lavori singoli. Indirizzo Piccolo. 62764 C

DONNA con figlio cerca portineria. Rivolgersi via Economo 14, presso trattoria. 36061 C

DONNA offresi per pulizia ufficio o teatro, cinema. Indirizzo Piccolo. 36068 C

IMPIEGATO disponente, generali mansioni interne, esterne, cauzione ventimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi. Offerte cassetta 15378 C, Unione Pubblicità. 15378 C

IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio, contabile-bilancista indipendente, perfetto corrispondente italiano e serbocroato, sloveno, con buonissime cognizioni tedesco, francese, inglese e con pratica bancaria e commerciale impiegherebbesi. Cassetta 15479 C, Unione Pubblicità. 15479 C

RAGIONIERE accetterebbe per qualche ora giornaliera presso aziende prive contabile tenitura contabilità, riordini, aggiornamento contabilità arretrata, miti pretese. Offerte cassetta 15430 C, Unione Pubblicità.

SEGRETARIO distinto, triestino, assumerebbe amministrazione beni, fattorie, tutele interessi, incarichi fiducia. Offerte cassetta 15460 C, Unione Pubblicità. 15460 C

SIGNORINA dattilografa per la corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi prontamente. Scrivere sub «Impiegata» pubblicità Cehovin, Trieste, XX Settembre 65. 1243 C

SIGNORINA lunga pratica cassa, tutti lavori d'ufficio, parla serbo-croato, italiano, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 36035 C

SIGNORINA bella presenza, colta, onesta, di buona famiglia offresi quale cassiera, venditrice, governante. Cassetta 15469 C, Unione Pubblicità. 15469 C

STENODATTILOGRAFA pratica offresi a seria ditta. Offerte cassetta 15427 C, Unione Pubblicità. 15427 C

STENODATTILOGRAFA italiana pratica impiegherebbesi prontamente anche fuori Trieste. Offerte cassetta 15427, C Unione Pubblicità 15427 C

STENODATTIOGRAFA perfetta italiano tedesco offresi. Offerte cassetta 15457 C, Unione Pubblicità. 15457 C

VEDOVA pulita, due figli adulti, attiva, cerca portineria. Offerte cassetta 15461 C, Unione Pubblicità. 15461 C

VENTISEIENNE colto, energico, vaste cognizioni commerciali, stenografo, ottimo amministratore, collaboratore, offresi. Disposto periodo prova. Pretese mitissime. Corradi, Cancellieri 110, Trisete. 36041 C

39-ENNE robusto offresi quale facchino, fattorino, presso qualsiasi azienda, magazzino, qualsiasi lavoro. Parla diverse lingue. Molinovento 19, II, porta 7. 26021 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ASSUMESI copiatura a macchina tesi laurea a perfezione. Rivolgersi 8-9 ant. Tigor 13, II. 62763 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15. 8371 CC

MODISTA corso Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli confeziona, rimoderna. 62708 CC

PENNE stilografiche, pennini oro, pezzi ricambio, laboratorio riparazioni. Cartoleria Piapan, piazza dell'Ospitale n. 8. 62653 CC

RICAMATRICE a mano, assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Caprin 5, III. 36026 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 62284 CC

SARTA capace eseguisce qualsiasi lavoro prezzi mitissimi. Via Gatteri n. 36, II, porta 9. 62654 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. S. Michele 10, IV. 35484 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50. Rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 35953 CC

SARTA donna specializzata eseguisce tailleurs prezzi modici. S. Francesco 23, IV. 36174 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti da uomo lire 90; tailleur mantelli signora lire 70. Viale XX Settembre 27, III. 36165 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 62712 D

CONDUTTORI marito moglie cerco per primaria trattoria. Leban. Via Toro 14. 62759 D

COPERTAIA cercasi. Corso Garibaldi 27, IV sinistra. 62720 D

GARZONA stiratrice volonterosa, cercasi. Presentarsi via Commerciale n. 15. 62684 D

GARZONA con paga cerca camiciaia. Via Riborgo 13, Clede. 62747 D

GARZONA uomo cercasi. Conti 24, porta 28. 62736 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ferriera 17, II sinistra. 36115 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Donato Bramante 2, terzo, destra. 36043 D

GIOVANE bravo, robusto, trova pronta occupazione. Macelleria Filosa, piazza Cavana 8370 D

IMPIEGATO fiducia cercasi prontamente. Esigesi capitale per lavoro comune, facile, paga, interessenza. Scrivere Cassetta 15462 D, Unione Pubblicità. 15462 D

LAVORANTE cercasi. Via Conti 10, barbiere. 37136 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Ferriera 45. 36123 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Via Imbriani 3, IV. 36181 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 36125 D

MEZZO lavorante barbiere stabile cercasi. Crosada 5, Rodriguez. 36183 D

MEZZO lavorante meccanico di precisione cercasi. Erneto Avanzo, via S. Sebastiano 8 6373 D

PARRUCCHIERE abilissimo per signora, con capacità indiscussa in tutte le branche del mestiere, cerca primaria casa, lire 300 settimanali, più 15 percento sul suo lavoro. Esigonsi referenze ineccepibili. Giacomelli, Venti Settembre 71, Torino. 5457 D

PRINCIPIANTE volonteroso cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 8369 D

RAGAZZE con paga per lavori cucito, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36157 D

RAGAZZO abbia cognizione lavaggio auto cercasi per garage, casa privata. Offerte Cassetta 15365 D Unione Pubblicità. 15365 D

RAGAZZO e giovane per macelleria cercansi. Cecilia Rittmeyer 7. 36180 D

RAGAZZO, fattorino per ufficio, cercansi prontamente. Presentarsi via Machiavelli N. 24. 15485 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Ventisettembre 39, Frangini. 36168 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Corso Garibaldi 31. 36109 D

RAGAZZO pratico per trattoria cercasi. - Bagno Savoia, dalle 11 alle 12. 36095 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Via Trenta Ottobre 13. 62755 D

RAGAZZO cercasi. Via Imbriani 1, negozio. 62762 D

RITOCCATRICE cerco permettendole eseguire lavoro suo conto. Largo Niccolini, Fotografia. 36028 D

SARTA donna cerca garzona e paganti. - Via Gatteri 10, porta 7. 36067 D

SIGNORINA praticante con paga, cercasi prontamente, lavoro facile, posto fiducia, esigesi cauzione lire 6-10.000. Dirigere offerte dettagliate Cassetta 15462 D Unione Pubblicità. 15462 D

SIGNORINA con pratica corrispondenza italiana e tedesca e contabilità, cercasi. Offerte sub Cassetta 15475 D, Unione Pubblicità. 15475 D

SIGNORINA piazzista, bella presenza, cercasi. Cosulich, Foscolo 6. 62760 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA cerca giovane serio, residenza stabile, possibilmente centro. Offerte indicando pretese Cassetta 15450 E Unione Pubblicità. 15450 E

PIED-A-TERRE cercasi. Indicare prezzo sub Cassetta 15451 E Unione Pubblicità. 15451 E

STANZA vuota, luce, presso distintissima famiglia, cerca giovane impiegata. Cassetta 15483 E Unione Pubblicità. 15483 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A distinta persona affittasi stanza uso bagno, telefono, eventualmente vitto, tutto comfort. Dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18. Indirizzo Piccolo. 36091 F

A A. MOBILIATA (luce) affittasi distinto. Gatteri 13, quarto, destra. 36154 F

A. CAMERA due letti, vitto, affittasi prezzo mite. Via Vasari 17, terzo. 36553 F

A. MATRIMONIALE bella, luce, pensione, offre famiglia distinta. Gatteri 18, secondo. 36169 F

A. MATRIMONIALE, luce, massima comodità affittasi anche a persona sola, cura vestiario. Corso 39, terzo, destra. 36153 F

A. MATRIMONIALE presso persona sola, affittasi due amici ufficiali. Piccardi 2, porta 21. 36088 F

A. MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, comodo cucina, affittasi. San Michele 26, terzo. 8377 F

A MOBILIATA, luce elettrica, pulitissima affittasi prontamente. Maiolica 16, II. porta 7, angolo Tarabochia. 36022 F

A. MOBILIATA affittasi presso non mestierante, lire 120. Belpoggio 2, IV. 36030 F

A. MOBILIATA affittasi. Paolo Diacono 6, quarto. 62740 F

A. PRANZI e cene abbondanti con frutta o dolci a scelta, prezzi mitissimi. Pensione Centrale, Corso V. E. N. 2. 35452 F

A. STANZA bellissima, volendo bagno, vitto, affittasi distintissimo. Rismondo 9, II. 36155 F

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi solamente a distinti, escluso bambini. Cellini 2, quarto, destra. 36171 F

CAMERA mobiliata affittasi anche solo a donna. Gatteri 32, I, porta 6. 62772 F

CAMERA con vitto affittasi. S. Spiridione 10, quarto, porta 11. 36162 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto signore. Coroneo 3, porta 21. 36151 F

CAMERA mobiliata due persone affittasi. Ferriera 45 A, porta 6. 62721 F

CAMERA mobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Molino a vento 5, II, porta vetri. 62713 F

CAMERA mobiliata, vitto, cura vestiario affittasi unico subinquilino; dopo le 10. - Canova 11, terzo. 36024 F

CAMERA mobiliata, luce elettrica, ambiente distinto, affitta persona seria. Demitrovich, via Ginnastica 38, II. 36058 F

CAMERA con salotto affittasi, escluso uomini. Visitare dalle 9-15, via Caccia 11, II. 36062 F

CAMERA mobiliata, con due letti, con vitto e luce, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 36082 F

CAMERETTA pulitissima affittasi persona distinta, con referenze. Indirizzo Piccolo. 62729 F

CAMERINO con vitto e luce affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 36082 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4. 36119 F

CAMERINO mobiliato con luce affittasi. - Tiziano 2, porta 18. 36133 F

COMPAGNA stanza affittasi letto, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 36036 F

DUE camere, stanzino, comodo cucina, massimo confort affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 17422 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Fonderia 4, II. 62785 F

LETTO affittasi, esclusi uomini. S. Francesco 60, corte. 62784 F

LETTO con vitto affittasi onesto operaio. Via della Tesa 16, p. I, Vattovaz. 8378 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camere diverse, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 35136 F

MATRIMONIALE, eventualmente cucina, affittasi 1.o giugno. Parini 11, porta 10. 36134 F

MATRIMONIALE, coniugi soli (esclusa cucina) oppure due signori, affittasi vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 36094 F

MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, vicino caserme nuove, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36106 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, bagno, mobiliata affittansi. Torrebianca 45, 14, centralissimo. 62734 F

MATRIMONIALE pulitissima affittasi 1.o giugno. Coroneo 17, primo, destra. Visitare pomeriggio. 36114 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Via Gatteri 31, II. p. 9. 36080 F

MATRIMONIALE indipendente, volendo vitto, affittasi amici, coniugi. Ireneo 5, 13. 36049 F

MATRIMONIALE, salotto e comodo cucina affittasi a distinti coniugi soli presso signora sola. Via Cereria 14, IV, porta 14. 36020 F

MATRIMONIALE, uso cucina, luce elettrica affittasi coniugi soli. Bramante 10, p. 11. 62766 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Via S. Francesco 51, II, destra. 36167 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi coniugi oppure distinto signore. Gatteri 13, quarto, destra. 36163 F

META' ufficio, mobiliato, entrata libera, telefono, affittasi. Galatti 14, II. 62757 F

MOBILIATA due letti, luce, soleggiata, affittasi. Via Orologio 4, terzo. 35995 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Piazza da Vinci 2, primo, destra. 62637 F

MOBILIATA affittasi anche per un mese. Via Cecilia 15, II, destra. 62786 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Piazza Vico 4, IV, destra. 36142 F

MOBILIATA, comfort, uno due letti, affittasi. Soglio 9, casa nuova. 36141 F

MOBILIATA grande, uno due letti, affittasi. Giotto 9, terzo, destra. 36137 F

MOBILIATA affittasi 1.o giugno. Via Trento 5, I piano. 36127 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 31 porta 7. 36121 F

MOBILIATA elegante, eventualmente vitto affittasi. Battisti 33, II. Schwarz. 36075 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto affittasi. Via Udine 12, porta 8. 36074 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi distinto. Mazzini 14, quarto. 36081 F

MOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi persona distinta. Corso 17, IV. 36048 F

MOBILIATA affittasi. Via S. Michele 29, primo piano. 36057 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 36046 F

MOBILIATA bene, ingresso libero, affittasi distinto stabile. Fonderia 12, porta 11. 35942 F

MOBILIATA affittasi signore distinto, vicino Posta centrale. Lavatoio 5, terzo, 10. 36031 F

MOBILIATA interna, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Battisti 4, I, sinistra. 36023 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi, eventualmente coniugi. Lavatoio 3, p. 4. 62697 F

MOBILIATA, buon vitto, affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 62704 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Arcata 16, I, scala sinistra. 62694 F

MOBILIATA affittasi signore stabile. San Lazzaro 8, porta 11, 10 in poi. 62770 F

MOBILIATA bene, lussuosa, eventualmente vitto, presso persona sola, ingresso scale, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 62774 F

STANZA per due persone affittasi. Piazza Unità, 3, III, porta 12. 62724 F

STANZA bella ariosa affittasi per tre mesi a distinto. Spiridione 12, IV. 62691 F

STANZA vuota, soleggiata senza comodo cucina affittasi. Ventisettembre 68, III. 62719 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 36052 F

STANZA vuota affittasi escluso comodo cucina. Piccardi 8, III, p. 7. 9-12. 36054 F

STANZA ammobiliata per persona sola affittasi. Leo 13 IV. 36100 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Via Stuparich 13, quarto. 36076 F

STANZA con luce, vitto, affittasi. San Nicolò 10, III piano. 8375 F

STANZA ingresso libero, altra matrimoniale, uso cucina, luce, affittansi. Gatteri 10, porta 9. 36178 F

STANZA, posizione eccentrica, pulitissima, affittasi a signore distnto. Indirizzo Piccolo. 36102 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna Mare 2, mezzanino destra. 36131 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata a nuovo affittasi per l'estate, eventualmente tutto l'anno. Campagna Gretta sopra 404. 2133 F

STANZA elegante, luce, ingresso indipendente affittasi. Riflettesi persona distintissima. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 36170 F

STANZA ammobiliata, letto matrimoniale, luce, affittasi, preferibile ufficiale. Gatteri 10, p. 8. 36156 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Silvio Pellico 8, porta 20. 36158 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centralissima affitta famiglia non mestierante. Dalle 13-18. Indirizzo Piccolo. 62690 F

STANZE due grandi, vuote affittansi coniugi soli. Navali 9. 36032 F

STANZE due, ingresso libero, affittansi Trenta Ottobre 5, I (scuola musica). 36034 F

STANZE ammobiliate, 2 bellissime, vitto affittansi prontamente presso distintissima famiglia. Rismondo 11, II destra. 36056 F

STANZE 2 o 3 grandi, vuote, ad uso ufficio affittansi. Via Lavatoio 5, I, destra. 36116 F

STANZE due) mobiliate, comodo cucina, subaffittansi a distinta famiglia. Istituto 32, II destra. 36147 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. S. Francesco 12, porta 8. 36063 F

STANZETTA, ingresso scale, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 8379 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 62714 G

IPNOTISMO, magnetismo, scienza del successo, per voi, per i vostri figli, per gli altri, studiate l'ipnotismo e trionferete ogni avversità. Chiedete programma corso lezioni presenza, corrispondenza. Premiato prof. Severa, membro Sage Institute, via Tomacelli 140, casella postale 119, Roma. La parte prima «Come si acquista il potere suggestionante», richiederla con cartolina vaglia lire 10. Poche copie disponibili. 5450 G

LATINO, italiano, tedesco, 7 lire lezione. Corso Garibaldi 33, porta 12. 62739 G

MAESTRA d'inglese cerco. Cassetta 15474 G Unione Pubblicità. 15474 G

STUDENTE darebbe lezioni violino. Via Coroneo 13, II p., destra. 62696 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

BORSA pelle contenente orologio smarrita Boschetto, mancia portando Mori, Cappello 8. 36094 H

CANE bocker, pelo lungo, nerogrigio, macchiato bianco, nome Boby fuggito. Mancia riportandolo Buonarroti 5, porta 2. 36044 H

COLLETTO pelo grigio smarrito giovedì sera, mancia portandolo Via Mazzini n. 17, porta 7. 36070 H

PORTAFOGLIO contenente patentino chauffeur e fattura commerciale della ditta smarrito. Pregasi rinvenitore consegnare, trattenendosi denaro. 36038 H

QUELLA tale che prese in sbaglio borsetta in profumeria S. Sebastiano è pregata di riportarla trattenendosi il denaro. 62693 H

100 lire mancia chi riporterà cane lupo, pelo lungo, grigio, smarrito il 20 c. m.. Via Scuole Israelitiche 2. 36037 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. APPARTAMENTO bellissimo, composto di matrimoniale modernamente mobiliata oppure vuota, elegante stanza pranzo e cucina chiara entrambe mobiliate, camerino vuoto, affittasi prontamente a coniugi distinti, ottime condizioni, paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 36149 I

A A. APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, signorile, 2 fino 4 camere cucina, bagno, telefono, Stazione Centrale, affittasi pronta entrata a persone distintissime, ottime condizioni. Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTINI vuoti, mobiliati, giardino, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 62768 I

A. APPARTAMENTINO camera, cucina vuoto, altri 3-6 stanze anche in villa senza spese, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 15484 I

APPARTAMENTINO vuoto 2 camere, cucina centro affitto 125, altri una fino sei stanze tutte posizioni senza uscita affittansi. Corso 45, porta 2. 36093 I

APPARTAMENTO lussuoso, splendido, ammobiliato, 5 stanze, accessori, confort, I p. paraggi Commerciale affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 15435 I

APPARTAMENTO quattro stanze e cameretta mobiliate perfetto stato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62770 I

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, paraggi Pescheria, affittasi. Offerte Latteria Tartario, via R. Pitteri 2. 8367 I

APPARTAMENTO affittasi, 3 stanze, cucina camerino semi ammobiliato, piano marca Snabel, paraggi Giardino pubblico, affitto minimo. Cassetta 15465 I Unione Pubblicità. 15465 I

APPARTAMENTO lussuoso, semimobiliato, centrale, primo piano, otto locali cedesi. Leban, Via Toro 14. 62778 I

APPARTAMENTO ammobiliato, affittasi causa trasloco, pressi fabbrica Dreher. Indirizzo Piccolo. 36084 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino, acqua, gas, scambiasi con altro anche tre stanze, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 36087 I

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, I piano, tutto rinnovato, 4 camere, camerino bagno con vasca, lavandino e scaldabagno, camerino servitù, cucina, dispensa, 2 armadi murali e cantina, affittasi prontamente senza buonuscita nè senseria. Chiozza 42, II, destra, dalle 15-17. 36096 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, sale, terrazza, accessori prontamente affitto. Via Benedetto Marcello 2. 36060 I

CAMERA, cucina affittasi. Via S. Cilino n. 751, buffet. 62711 I

CAMERA, cucina centro scambiasi con camera, cucina, acqua, qualsiasi posizione. Cassetta 15384 I Unione Pubblicità. 15384 I

LOCALE vuoto con acqua, gas e luce elettrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62716 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36159 I

MAGAZZINO annesso ufficio, circa 95 mq., pressi stazione centrale, attrezzato, luce, telefono, subaffitterebbesi tutto o parte. Offerte cassetta 15463 I Unione Pubblicità. 15463 I

QUARTIERE 4 camere, camerino e cucina, tutto ammobiliato paraggi Giardino pubblico affittasi. Offerte cassetta 15477 I Unione Pubblicità. 15477 I

QUARTIERE bellissimo, tre camere, cucina completamente ammobiliato, casa signorile, paraggi Rossetti affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 15480 I Unione Pubblicità. 15480 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, semi ammobiliato affittasi causa partenza. Via Apiari 12, I, Scherbes. Roiano. 36017 I

QUARTIERE sei camere, cucina, terrazza, ed eventualmente garage affittasi in villa signorile Barcola riviera. Offerte Via Valdirivo 21. 36083 I

QUARTIERE 2 camere, cucina e terrazza, scambiasi con più piccolo oppure portineria. Via Carpison 9, I, p. 4. 36071 I

QUARTIERE d'affittare 5 stanze, due camerini, cucina. Rivolgersi Via Giulia 19, II dalle 11-13, porta 9 62738 I

QUARTIERE semi mobiliato camera e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62749 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina tutto confort bipiano scambiasi con eguale più camerino bagno, eventualmente 4 stanze pure centro, piano speriore. Indirizzo al Piccolo. 62725 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua e luce scambiasi. Fornace 11, III, Voltolina; presentarsi 8 pom. 36110 I

QUARTIERI semi ammobiliato, adatto sposi, paraggi Pescheria, affittasi causa partenza. Cassetta 15478 I Unione Pubblicità. 15478 I

QUARTIERINO lussuoso, ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 62774 I

QUARTIERIO mobiliato, prontamente affittasi in villa a Santacroce stabile. Indirizzo Piccolo. 62679 I

QUARTIERINO vuoto signorile in villa affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36138 I

STALLA rimessa o garage affittasi. Commerciale 43. 62718 I

STANZA uso ufficio con o senza mobilio, ingresso libero affittasi primo piano, piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 62320 I

STANZE 4, adattatissime studio avvocatile o ufficio, affittansi 24 agosto. Via dell'Orologio 4, I. 8358 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto 2-3 camere, piccolo terreno annesso, cerco periferia. Scrivere casella 137 P Unione Pubblicità, Roma. 5459 L

APPARTAMENTINO due, tre camere, cucina, paraggi via Mazzini o centro, cercano coniugi soli. Offerte cassetta 15456 L Unione Pubblicità. 15456 L

MAGAZZINO vuoto, cedesi col 1.o giugno, buone condizioni. Via Conti 15. 36122 I

QUARTIERE quattro stanze, comfort, eventualmente giardino, vicinanze città, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36025 L

QUARTIERE 2 stanze, paraggi settefontane, cerco. Settefontane 36, caffè. 62710 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AAA. VASI, servizi tè, caffè, bronzi, sculture, curiosità cinesi, giapponesi, vendonsi occasione. Visitate «Regina», Beccherie 17. 1530 M

APPARATO fotografico 4.5 x 6, anche stereoscopico, vendesi prezzo irrisorio. Azeglio 1, porta 8. 62728 M

BAGNO ghisa smaltato, scaldabagno, perfetto funzionamento, vendesi lire 1000. Istituto 41, porta 6. 62776 M

BAGNO zinco, vendesi 200; baule 70. Via Rapicio 5, Schiavon. 62699 M

BANCO, bilancia, vasi porcellana, vendonsi. Via Solitario 14. 36172 M

BANCO tutto marmo, e altri utensili uso macelleria, vendo. Finzi, caffè Negozianti; 11-12. 62750 M

BINOCOLO, vaso autentico cinese, partita giocattoli, vendonsi. Visitare dalle 10-13. Esclusi rivenditori. Sebastiano 7, II. 8376 M

BIROCCINO usato, trapano completo trazione elettrica, vendonsi. Odorico Ceroici, Pirano. 36029 M

BUSSOLA (portiera), ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 62787 M

CAGNA lupa bellissima, cedesi lire 200. Vicolo Ville 4, IV. 6272 7M

CARRO a 4 ruote mano, carrettina uso magazzino, carro 2 ruote, vendo. Media 4. 36160 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato vendesi. Boccaccio 29, porta 2. 36039 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Battisti 25, III, sinistra. 36047 M

CASSA controllo occasione lire 800, 2200 anche una moganata, nuova, vende Müller, Ireneo sei, telefono 997. 62743 M

CASSONI (alcuni) grandi, foderati grossa lamiera zincata, speciali conservazione olii commestibili, vendonsi occasione. Bemporad, Lazzaretto 21. 36124 M

FONOGRAFO automatico, voce fortissima, perfetto, vendesi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 62782 M

FONOGRAFO perfetto con 15 dischi, vendesi lire 190. Romagna 2, primo. 62782 M

GRAMMOFONO. La voce del padrone come nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62775 M

MACCHINA gelato motore, quasi nuova. 2 carretti e diversi altri utensili vendonsi, scambiansi con qualunque altra merce.. Offerte Cassetta 15397 M Unione Pubblicità. 15397 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi prezzo occasione, ritiro usata. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 15417 M

MACCHINA Singer 230, lavamano marmo, specchio, fornimento 240 vendonsi giornata Pozzo Mare 2-1, destra. 8362 M

MACCHINA da cucire spola rotonda; altra rientrante ad armadio, vendo prezzi ridottissimi. Liaci, Riborgo 9. 62731 M

MACCHINA Singer completa, perfetta, garantita, vendo 270. Giuliani 14, I. 62777 M

MACCHINE scrivere (alcune), anche piccole, per viaggio, vende occasione Müller, Ireneo sei, telefono 9-97. 62743 M

MOLINO con tre palmenti, motore ridotto a nafta, vendesi 22.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 62702 M

MONTURA per ufficiale, nuova, vendesi prezzo mite. Androna S. Lorenzo n. 5, piano IV (dietro Municipio). 36143 M

QUADRI olio (diversi), vendonsi occasione. Cesare Battisti 11, II, destra. 36152 M

ROCCHETTI 400 Yards vendesi partita, straoccasione. Luigi Silvestri, Antignano Livorno. 15392 M

SPARHERD per trattoria, vendesi. Riborgo 21, osteria. 62689 M

VESTITI uomo finissimi, soprabiti, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 36175 M

VESTITO uomo, nuovo, vendo rara occasione. Rapicio 3, porta 7. 62771 M

VIOLINO trequarti, uno quattroquarti, vendo occasione. Istria 8, porta 18. 61409 M

VOST scrittura visibile, perfetto stato; carrettina, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 36033 M

ZOCCO quercia per salumeria, vendesi. Via Commerciale n. 15, port. 36166 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, studi americani, pianini, sopramobili, altri diversi compra «Regina», Beccherie 17. 15306 NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club oppure un salotto. Steiner via Geppa 17. 2131 NN

A A. NUOVI arrivi a prezzi grandemente ribassati. Camere matrimoniali massiccie e porte piene da lire 1850, qualità extra 2100, stanze pranzo complete 2400, cucine 780, soltanto merce primissima. Montagnari, Chiozza 39. 62766 NN

A. A prezzi ridottissimi, in grande assortimento camere nuziali, pranzo, cucine. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 62779 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, Lazzaro 18. Causa trasloco sconto speciale. 1080 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio falegnami. Carducci 17. 35761 NN

A. CAMERE letto, matrimoniali faggio lucidato, 1850 poi; cucine complete 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

A. CREDENZA finto mogano, tavolo grande, vendonsi. Guerrazzi 15, I. 36108 NN

A metà prezzo vendo camera pranzo palissandro, moderna, nuova. Ginnastica 15, porta 8. 36173 NN

CAMERA da pranzo ed altri mobili, da vendere per trasloco. Indirizzo Piccolo. 62754 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, con suste vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62741 NN

CAMERA lussuosa vendesi a buon prezzo. Via Gatteri 50, II. 36179 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, seminuova, con suste metalliche, vendesi. Canova 13, p. 24. [illegible] NN

CAMERA pranzo finissima mogano, credenza, stipo, tavola, 6 sedie, divano tappezzato Gobelin, paravento, tavolino da te, moderno, vendonsi. Malcanton 7-I, sinistra. 8372 NN

CAMERA letto una persona, lussuosissima, vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 36111 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, vendesi causa partenza. Ferriera 45 A, II, destra. 36078 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio pioppo; altra mogano, cedro rabes, vendo. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 62758 NN

CAMERE lussuose vendo a stralcio, nuova apertura negozio mobili. Campo S. Giacomo Via dell'Istria n. 16. 35791 NN

CAMERE matrimoniali nuove, vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 36105 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 62722 NN

CUCINA primo lusso, marmi, vendesi vera occasione. Via Rapicio 4. 36144 NN

CUCINE moderne a prezzi ribassati. Steiner, via Geppa 17 2134 NN

LETTI pesantissimi, suste 70, materassi crine 50, lanetta 70, altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 62758 NN

MOBILI, oggetti cucina, bollitore, vendonsi partenza. Via Imbriani 1, II; dalle ore 11. 62716 NN

OCCASIONE. Vendonsi a prezzi miti rilevante numero di divani e suste per letti in massa ed anche singoli pezzi. Rivolgersi nel pomeriggio Hotel Moncenisio. 36055 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15022 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, rateailità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Mazzini 44. 35759 NN

PIANINI pianoforti Steinway e Sons, Forster, Lanberger Gloss, Hofmann vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 35915 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10367 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINI finissimi, incrociati, ultimissima perfezione, vendonsi prezzi minimi, garanzia massime. Solitario 25, III. 36177 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, assortimento, facilitazioni, accordature, riparazioni. Olivo, Udine 18. 13724 NN

PIANINO lussuoso modello, incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 36176 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche, prezzi ribassati. Occasioni, scambi, facilitazioni. «Zannoni», Imbriani 7. 36026 NN

PULTO americano medio vendesi occasione. Ind. Piccolo. 62690 NN

REGOLATORI, stanza 1 persona, macchina Singer, vendesi occasione. Istituto 37 A, interno. 36145 NN

SALOTTO modernissimo, vendesi. Palestrina 6, I, porta 5. 62753 NN

SALOTTO mogano da tappezzare, vendesi vera occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 62746 NN

TOILETTE ottone lussuosa con specchiera marmo, sedile, vendo. Via Risorta 9, II, porta 5. 62767 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO scarpe biondo, bianche per cresimandi, prezzi bassissimi, sconto reale 10 per cento. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 15336 O

FERRAMENTA, metalli, ordigni d'ogni mestiere, catene, fornelli, graticole, cianfrusaglie, acquistansi. Molino a vento 15, Primus. 0005 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, utensili falegnami-meccanici ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 35835 O

MODISTA Marchig, Roiano, traslocatasi via Udine 3, I, porta 12: arrivo magnifici modelli. 62643 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA volonteroso, anche principiante, disposto versare con cointeressenza lire 5000-10.000, troverebbe buona e lucrosa occupazione. Scrivere Cassetta 15471 P Unione Pubblicità. 15471 P

PIAZZISTA macchine scrivere e da calcolare cercasi. Offerte con referenze Cassetta 15470 P Unione Pubblicità. 15470 P

PIAZZISTA per collocamento quadro oleografico Duce, presso enti, Federazioni, uffici, forte provvigione, cercasi. - Offerte Cassetta 15464 P Unione Pubblicità. 15464 P

PRODUTTORE intelligente disposto viaggiare, ottime condizioni, cercasi, avendo ottime referenze, presentisi 15-16 Biblioteca, Corso 17. 35926 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knoffhoite 172 Nice (Francia). 5453 P

ROMANZI. Accettansi piazzisti pratici. Paga fissa provvigioni. Biblioteca illustrata Pio Quinto 15, Torino. 5458 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. CICLOMOTORE germanico, tipo motoleggera, cambio velocità qualunque salita, 65 orari, vendesi causa servizio militare, prezzo convenientissimo. Azeglio 1, porta 8. 62728 Q

AUTOBUS 15 Ter, gommato nuovo, vendesi occasione. Scrivere Pola, Garage, via Mussolini. 15389 Q

AUTOCARROZZERIA da 7 a 25 posti, eccezionalmente liquido. Garage Torta, Pola. 36101 Q

BICICLETTA Bianchi vendesi a buon prezzo. Via Gatteri 50, II. 36179 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 36033 Q

BICICLETTE nuove, corsa lire 460, altre marche diverse, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 62731 Q

CHASSIS Fiat tipo 2, a nuovo, occasionissima, vendesi. Rivolgersi Agenzia Citroen, piazza Dalmazia 2, telef. 47-35. 62706 Q

MOTO Sarolea vendesi. Dentis, via San Francesco 64. 62783 Q

MOTO Frera 500 vendesi occasione. Via Broletto n. 2, macelleria. 36040 Q

MOTOCARROZZELLA vendesi o scambiasi con altra piccola. Autorimessa Miramare, S. Francesco. 36065 Q

RIMORCHIO portata 50-60 quintali vendesi oppure scambiasi con altro portata 30-40 quintali. Via Coroneo 1, magazzino augolo. 36120 Q

15 Ter, piena efficienza, gommato nuovo, vendesi 13.000. Battisti 14. 62732 Q

501 gommata nuovo vendesi. Telefonare 22-01. [illegible]

Giuseppe Luzzatto

Emerito Console della Repubblica di S. Domingo
già direttore della Banca Mobiliare S. A. ecc. ecc.

nell'occàso di ieri, dopo lunga malattia, rendeva l'anima Sua buona allo Spirito dell'Universo.

La desolata vedova **LEA**, assieme ai figli: avv. dott. **BRUNO LUZZATTO-LATINI, DORA** col marito ing. **OTTAVIO STIGLIO** e **NIVES**, in unione pure alle famiglie congiunte, partecipano tale perdita dolorosa a quanti lo conobbero e lo amarono.

Per espresso voto del defunto, che non volle, nè in vita nè in morte, importunare nessuno, le care spoglie giacciono di già nel puro grembo della Gran Madre Terra.

Pace a Lui ed ai Superstiti tutti

Trieste, 27 maggio 1927.

MARIO GRILL

si spense serenamente ieri nella fiorente età d'anni 22, dopo breve malattia.

La desolata madre **Antonia,** i fratelli, la sorella, il cognato e le cognate dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 28 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 maggio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosa circostanza del decesso del nostro amato

ARRIGO

ringraziamo sentitamente la ditta **Sembianti e C.o** e tutti coloro che con la presenza o col pensiero, vollero dividere il nostro dolore.

Famiglia CHIABAI

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO primo ordine, Lago Garda, 50 camere, clientela estera, vendesi. Scrivere Cassetta 32 D, Unione Pubblicità Milano. 5452 R

CAPITALE da 45-50.000, prima intavolazione, garanzia, tripla, cerco, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 15431 R Unione Pubblicità. 15431 R

COLLABORANDO mi associerei con 10.000 a lucroso commercio o industria. Offerte dettagliate sub «Patentino» 109-117, Fermo posta. 1247 R

DEPOSITO vini completo, con buona clientela, vendesi causa altri impegni. Slavich, corso Garibaldi 6-I. 36090 R

INDUSTRIA avviatissima cerca 10.000 per ampliare lavoro, buon tasso, breve scadenza. Cassetta 15454 R Unione Pubblicità. 15454 R

LIRE 1000 cerco, restituibili 100 mensili. Offerte Cassetta 15453 R Unione Pubblicità. 15453 R

MAGAZZINIERE cerca 1200 lire, cambiale 15 luglio, per affari comprite. Offerte Cassetta 15459 R Unione Pubblicità. 15459 R

NEGOZIETTO adatto per qualunque genere affittasi. Rivolgersi piazza Cavana 4, III, p. 9. 8374 R

NEGOZIETTO mercerie e cartoleria vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 36161 R

NEGOZIO centrico, articoli diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35990 R

OFFICINA bene avviata ed attrezzata cerca socio capace fabbro-meccanico, con piccolo capitale. Offerte Cassetta 15452 R Unione Pubblicità. 15452 R

PERSONA disposta versare 5000 cauzione guadagno assicurato, cercasi. Ind. Piccolo. 36045 R

QUARTIERE camera, cucina, con negozio frutta, cedesi causa malattia. Caffè Friuli, Zigai. 36146 R

SIGNORA praticissima del ramo prenderebbe in consegna bar, buffet, disponendo cauzione. Offerte Cassetta 15458 R Unione Pubblicità. 15458 R

SOCIO buon capitalista cercasi per formare utile azienda vinicola ecc., esclusi mediatori, entro il 29 corr. Cassetta 15455 R Unione Pubblicità. 15455 R

TRATTORIA bene avviata vendesi causa lutto. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 36085 R

500 cerco in giornata, restituisco 600, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 36072 R

10.000 lire cercansi con sicura garanzia. Offerte Cassetta 15472 R Unione Pubblicità. 15472 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 4 locali, 16.000 m. q. campagna tutta coltivata, sopra S. Rocco, vendo rara occasione. Informazioni via Mercato vecchio 2, biblioteca circolante. 62730 S

CASETTA Barcola e campagna Scoglietto, 1500 metri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62780 S

CASETTA pronta, 8 locali, orto, acqua, gas, vendesi 25.000. Palma, Caffè Negozianti. 36163 S

PALMANOVA vendesi Albergo «Al Cervo», condizioni ottime. Rivolgersi al proprietario. 15387 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 36159 S

VILLA vendesi causa partenza. Barcola Riviera, comfort, garage, giardino, 12 vani, 230.000; altra Sagrado, 12 vani, 100.000. Informazioni: Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telef. 1549. 36069 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRADO. Villa Bernt, 20 stanze mobiliate e ristorante, affittasi. Eventualmente solo ristorante. 1240 T

PARENZO: due stanze mobiliate con comodo cucina affittansi per villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 62723 T

PORTOROSE. Villa affittasi mobiliata, comfort, stagione. S. Lazzaro 14, porta 12. 36107 T

S. NICOLO': affittasi villino 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, con propria spiaggia per la stagione estiva. Rivolgersi Bagni S. Nicolò Oltra. 36150 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito, chiedere opuscoli, informazioni, Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

VILLEGGIATURA, villa Grignano, vista mare, 4 stanze mobiliate, accessori, affittasi prontamente. Torrebianca [illegible] strazione. 62781 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

32.ENNE nobile, ottima posizione, sposerebbe signorina benestante, serietà, anonimi, tessera ferroviaria 201238 fermo Posta Centrale Trieste. 62742 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura, vestiti seta, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 36104 V

CONIUGI distinti prenderebbero [illegible] bambino a costo. Offerte sub Cassetta 15466 V Unione Pubblicità. 15466 V

ENORME assortimento calzature uomo, modernissime, prezzi vantaggiosissimi, sconto speciale 10 per cento. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 15336 V

LEVATRICE autorizzata [illegible] stanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telef. interurbano 2064, villa propria. 35744 V

LEVATRICE Ceconi, diplomata Universi. Padova, riceve via del Rivo 5. 36118 V

LUCINICO affittasi abitazione mobiliata stagione, villa, S. Lazzaro 23, I, sinistra. 62765 T
